



I.I.S. "DAMIANI ALMEYDA - CRISPI"



sito web: [www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it](http://www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it)

Liceo Artistico  
Istituto Tecnico Economico

Largo Mineo, 4 - 90145 Palermo  
Tel. +390916822774  
mail: [pais03200d@istruzione.it](mailto:pais03200d@istruzione.it)  
Pec: [pais03200d@pec.istruzione.it](mailto:pais03200d@pec.istruzione.it)  
Cod.Mecc. pais03200d - CF: 97291560825

## DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE

(ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 323 del 23/07/1998)



Coordinatrice: *Prof.ssa Donatella Aiello*

## **INDICE**

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO
2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE
3. PROFILO FORMATIVO DEL CORSO DI STUDI
4. COMPETENZE TRASVERSALI
5. QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLA CLASSE
6. DESCRIZIONE SITUAZIONE CLASSE
  - 6.1 Composizione del consiglio di classe
  - 6.2 Continuità docenti
  - 6.3 Composizione e storia della classe
7. INDICAZIONI GENERALI ATTIVITÀ DIDATTICA
  - 7.1 Metodologie e strategie didattiche
  - 7.2 Ambienti di apprendimento: strumenti-mezzi-spazi-tempi del percorso formativo
- 8 ATTIVITA' E PROGETTI
  - 8.1 Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)
  - 8.2 Altre attività svolte nel triennio
  - 8.3 Attività di recupero e potenziamento
  - 8.4 Cittadinanza e Costituzione
  - 8.5 Altre attività di arricchimento dell'offerta formativa
    - A Percorsi interdisciplinari
    - B Eventuali attività specifiche di orientamento
- 9 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
  - 9.1 Criteri di valutazione
  - 9.2 Indicazioni su strategie e metodi per l'inclusione
  - 9.3 Criteri attribuzione crediti
  - 9.4 Griglia di valutazione prima prova scritta
  - 9.5 Griglia di valutazione prima prova scritta (obiettivi minimi)
  - 9.6 Griglia di valutazione seconda prova scritta
  - 9.7 Allegato A -Griglia di valutazione prova orale

10a. PROVE SIMULATE PRIMA PROVA SCRITTA

10b. PROVE SIMULATE SECONDA PROVA SCRITTA

11. PROGRAMMI SVOLTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

12. RELAZIONI FINALI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

## 1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Damiani Almeyda - Francesco Crispi" (IISS "Damiani Almeyda - Francesco Crispi") nasce dalla "fusione" del Liceo Artistico Statale "Giuseppe Damiani Almeyda" e dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Francesco Crispi" di Palermo. L'istituto rimane strutturato al proprio interno nelle sezioni di liceo artistico e di tecnico economico. Esso offre una didattica costantemente rinnovata per ampliare la formazione, aumentare la motivazione allo studio, favorire la propensione alla socialità anche attraverso la conoscenza di culture e lingue straniere, stimolando l'apertura mentale e la disponibilità al confronto, riqualificare le forme di apprendimento e di comunicazione fra docente e discente.

L'Offerta Formativa del nostro istituto si pone questi obiettivi:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società;
- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
- innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- contrastare le disuguaglianze socioculturali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta.

La scuola realizza l'ampliamento dell'Offerta Formativa con molteplici iniziative e progetti che ogni anno sono proposti e deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Le iniziative e i progetti sono legati alle risorse, alle competenze dei docenti, alle opportunità che la scuola riesce a reperire e alle collaborazioni esterne; sono diversificati in base alle esigenze educative e didattiche degli alunni e finalizzati alla loro crescita individuale e di gruppo.

La nostra scuola potenzia:

- la valorizzazione delle competenze e delle attitudini di tutti gli alunni, con attenzione ad ogni livello fino alle eccellenze;
- l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto per le differenze e il dialogo tra le culture;
- le competenze linguistiche attraverso le certificazioni nelle lingue straniere, utilizzabili anche nei Paesi dell'U.E., e attraverso la promozione di esperienze di scambio e di gemellaggio;

- le competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social;
- le discipline motorie con comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza, al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

## **2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE**

Nel corso degli anni il nostro Istituto si è fortemente speso per una maggiore integrazione con il territorio, aprendosi alle istanze provenienti dall'esterno e, in molti casi, facendosi promotore di iniziative e percorsi creati appositamente per innescare processi di sviluppo e di crescita nell'ambito delle diverse manifestazioni della persona umana. Tra le esperienze maturate dalla scuola negli anni precedenti un ruolo particolarmente significativo ha avuto la scelta di svolgere il compito didattico e formativo cui è deputata rivolgendo la propria attenzione non soltanto all'interno, ma aprendosi al territorio implementando la propria azione con il contributo e la collaborazione con altri attori dello sviluppo territoriale. L'implementazione del circuito formazione-occupazione-inclusione-sviluppo è stata un'aspirazione costante della nostra scuola che ha dato vita ad un percorso di progettazione integrato nell'ambito di svariate azioni (orientamento, tirocini, alternanza scuola-lavoro, istruzione e formazione permanente, legalità e pari opportunità, lotta alla dispersione scolastica e alla marginalità sociale, attività di gemellaggio, certificazioni in lingue, laboratorio teatrale, quaderni didattici).

## **3. PROFILO FORMATIVO DEL CORSO DI STUDI**

***MS – MANAGEMENT SPORTIVO (Corso all'interno dell'indirizzo di studio AFM) (dal PTOF)***

Il Diplomato in Management Sportivo ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo delle società sportive, federazioni e leghe), degli strumenti di marketing, dei prodotti sportivi- finanziari e dell'economia sociale sportiva. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico per operare nel sistema informativo dell'azienda sportiva e contribuisce sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

#### 4. COMPETENZE TRASVERSALI

In sintonia con il PTOF d'Istituto i docenti si sono posti come obiettivo finale la formazione di studenti che, oltre a possedere le conoscenze specifiche delle singole discipline, padroneggiassero un metodo di studio autonomo ed efficace, che mostrassero apertura ed interesse verso la società in cui vivono seguendone gli eventi e sviluppandone le proprie capacità critiche.

Mediamente gli studenti hanno raggiunto le seguenti competenze chiave (ex D.M.139 del 22 agosto del 2007):

- Sanno partecipare al dialogo educativo contribuendo mediante domande, osservazioni e confronti.*
- Hanno consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, delle proprie inclinazioni e attitudini.*
- Utilizzano i linguaggi specifici delle varie discipline.*
- Colgono relazioni, analogie e differenze.*
- Sanno esprimere un giudizio motivato.*
- Sanno operare in maniera autonoma.*
- Sanno operare in un gruppo nel rispetto di sé e degli altri.*
- Possiedono una morale autonoma in relazione alla realtà sociale.*
- Imparano ad imparare.*
- Comunicano o comprendono messaggi di genere diverso.*
- Collaborano e partecipano.*
- Acquisiscono ed interpretano l'informazione.*
- Mostrano capacità di relazionarsi a distanza.*

Al termine del percorso formativo quinquennale la classe ha mediamente conseguito le "Competenze in uscita" previste per gli Istituti Tecnici dal D.P.R.88 del 15/3/2010 e della Direttiva del MIUR 4/2012: Allegato 1 del D.M.139/2007.

Per gli obiettivi specifici disciplinari si rimanda alle programmazioni di dipartimento e a quelle disciplinari.

#### 5. QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	ore		
	1° biennio	2° biennio	5° anno
	2° biennio e quinto anno		

	costituiscono un percorso formativo unitario				
	1°	2°	3°	4°	5°
<b>DISCIPLINE</b>					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali di insegnamenti generali	20	20	15	15	15
Fisica	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia pubblica			3	2	3

Totale ore settimanali di indirizzo	12	12	17	17	17
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32	32	32

## 6. DESCRIZIONE SITUAZIONE DELLA CLASSE

### 6.1 Composizione del Consiglio di classe

COMPONENTE	MATERIA
Aiello Donatella	Letteratura italiana e Storia
Rosa Andrea	Matematica
Giammetta Rosaria	Inglese
Belluccia Rosa Maria	Francese
Sacco Luisa	Spagnolo
Guttilla Loredana	Diritto
Gallina Maria	Economia aziendale
Chepurnova Elena	Scienze motorie
Plumeri Giuseppina	I.R.C.
Faraci Croce	Sostegno
Scalavino Loredana	Sostegno

### 6.2 Continuità dei docenti

Disciplina	3 <sup>^</sup> classe	4 <sup>^</sup> classe	5 <sup>^</sup> classe
Italiano e Storia	Aiello Donatella	Aiello Donatella	Aiello Donatella
Matematica	Caldarella Rosalia	Rosa Andrea	Rosa Andrea



Inglese	Giammetta Rosaria	Giammetta Rosaria	Giammetta Rosaria
Francese	Sabato Angela	Belluccia Rosa Maria	Belluccia Rosa Maria
Spagnolo	Picone Simona	Sacco Luisa	Sacco Luisa
Diritto/Economia P.	Guttilla Loredana	Guttilla Loredana	Guttilla Loredana
Economia aziendale	Gallina Maria	Gallina Maria	Gallina Maria
Scienze motorie	Chepurnova Elena	Chepurnova Elena	Chepurnova Elena
I.R.C.	Plumeri Giuseppina	Plumeri Giuseppina	Plumeri Giuseppina
Materia alternativa I.R.C.	Lopes Domenico	_____	_____
Informatica	Schembri Irene	Careri Giuseppe	_____
Sostegno	Giacalone Daniele	Lo Presti Roberto	Faraci Croce
Sostegno	Salluzzo Alessandra	Scalavino Loredana	Scalavino Loredana

### **6.3 Composizione e storia della classe**

La classe è formata da 14 alunni, tutti maschi, di cui 1 BES, per il quale è stato elaborato un PDP condiviso con la famiglia, 2 alunni con disabilità. Gli alunni provengono dalla 4EAMF dello scorso anno. Negli anni precedenti si è lavorato molto affinché la classe migliorasse nel comportamento e, finalmente, si è raggiunto un buon livello: gli allievi mostrano un atteggiamento maturo, rispettoso delle regole e interessato alle lezioni. I docenti hanno sempre utilizzato metodologie fondate sul dialogo e sul coinvolgimento attivo degli studenti e strategie didattiche tese al superamento delle difficoltà di apprendimento finalizzate all'acquisizione di capacità logiche operative ed alla creazione di un contesto di apprendimento collaborativo, atto a sviluppare nei giovani un pensiero creativo e divergente ed avente come obiettivo generale del processo formativo l'educazione alla convivenza civile, con particolare riguardo alla socializzazione ed alla correttezza dei rapporti interpersonali improntati all'empatia ed al rispetto dell'altro, e l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nell'odierna società complessa, pluralistica e multiculturale. Dal punto di vista didattico, nel corso del triennio la situazione si è modificata in quanto, da un approccio discontinuo e non sempre proficuo, si è passati ad un livello accettabile, anche se un piccolo gruppo di allievi mostra ancora delle carenze

relative all'esposizione orale. La frequenza è stata, in linea di massima, regolare, anche se si sono riscontrati alcuni ingressi in ritardo e qualche discontinuità che hanno influito sullo svolgimento delle attività didattiche. La partecipazione alle attività ed il livello di attenzione dei discenti è risultata, in generale, soddisfacente, soprattutto nell'ultimo anno scolastico.

## **7. INDICAZIONI GENERALI ATTIVITÀ DIDATTICA**

### ***7.1 Metodologie e strategie didattiche***

Le metodologie utilizzate dal Consiglio di Classe sono state le più varie e sono state adattate di volta in volta alle diverse attività, ai contenuti e alle caratteristiche dei singoli alunni. I docenti hanno adottato metodologie di tipo misto atte al raggiungimento degli obiettivi prefissati e tendenti a promuovere un apprendimento attivo, consapevole e costruttivo. Gli argomenti sono stati presentati attraverso lezioni frontali supportate da vari strumenti (grafici ad albero, schemi, mappe concettuali, tabelle comparative, Power Point, etc.) al fine di migliorare le capacità di attenzione dei discenti attraverso la visualizzazione e l'organizzazione del parlato dell'insegnante. La classe è stata coinvolta in lavori individuali e di gruppo (omogenei ed eterogenei) per favorire le attività di recupero o di potenziamento. Questi interventi sono stati svolti dai docenti in itinere, durante le ore curricolari. Tali attività, tese a migliorare le abilità operative nelle singole discipline, sono state attuate con modalità e strumenti diversi per recuperare la motivazione degli alunni. Inoltre, per ampliare l'offerta formativa è stato previsto l'utilizzo di vari strumenti didattici quali libri, computer, lavagna, LIM/monitor touch, tablet, conferenze, visite guidate, Erasmus, etc. Nel corso del triennio, la didattica in presenza si è alternata alla DDI. Poiché in questo tipo di didattica cambiano profondamente le forme della comunicazione, i docenti si sono dovuti attivare nel rimodulare la propria programmazione e ridefinire le proprie strategie per lavorare con una didattica mista, facendo ricorso alla piattaforma GMeet di video-conferenza sia per la DDI che per le video-conferenze relative al PCTO.

Dal punto di vista del **comportamento**, gli obiettivi prefissati sono stati:

- Rispettare regolamenti e regole di convivenza civile e sociale;
- Essere capaci di organizzare il lavoro;
- Mostrare impegno, interesse e continuità nello studio;
- Partecipare alle attività scolastiche;
- Essere assidui e puntuali nella frequenza delle lezioni;
- Rispettare il patrimonio scolastico;

- Partecipare in modo propositivo al dialogo educativo, intervenendo senza sovrapposizione e rispettando i ruoli;
- Porsi in relazione con gli altri in modo corretto e leale, accettando critiche, rispettando le opinioni altrui e ammettendo i propri errori;
- Socializzare con i compagni e con i docenti.

Dal punto di vista **cognitivo** gli obiettivi perseguiti sono stati:

- acquisire un metodo di studio e di lavoro progressivamente più consapevole e autonomo;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici;
- padroneggiare le competenze linguistiche orali e scritte in ambiti conoscitivi;
- utilizzare linguaggi settoriali relativi al percorso di studio;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale e globale;
- saper operare opportuni collegamenti tra le diverse discipline;
- produrre testi di vario tipo (orali e scritti) in relazione ai vari scopi comunicativi;
- saper interagire a distanza.

### ***Strategie***

Sono state utilizzate diverse strategie tra loro integrate:

- mappe concettuali
- appunti
- *problem solving*
- lavori di gruppo
- lezioni frontali
- attività pratiche in laboratorio
- uso di strumenti informatici e Power point
- lezioni in videoconferenza su GMeet
- uso di piattaforme digitali di libri di testo, aule virtuali
- *Debate*
- *Cooperative learning*
- *Brain storming*

## **7.2 Ambienti di apprendimento: Strumenti – Mezzi – Spazi -Tempi del percorso Formativo**

L'ambiente di apprendimento ha previsto l'uso della aula scolastica, dell'aula informatica, dell'aula di lingua, della palestra, ma anche dell'ambiente domestico per l'attività didattica a distanza durante la DDI.

### **Mezzi-materiali:**

Pc, tablet, smartphone, testi canzoni, cd, piattaforme e-learning, schede didattiche, video.

### **Tempi**

I tempi sono stati quelli previsti dal curriculum di ogni disciplina.

## **8. ATTIVITÀ E PROGETTI**

### **8.1 PCTO**

Nel corso del triennio sono state svolte attività realizzate in parte a scuola e in parte presso Enti esterni, sia pubblici che privati.

Queste le attività proposte:

- Corso sulla sicurezza
- Progetto Unicredit “Startup Your Life”
- Progetto Plastic free
- Agenzia delle Entrate
- Partecipazioni a Conferenze di orientamento universitario, al mondo del lavoro e di educazione finanziaria

Gli alunni hanno apprezzato le attività svolte e hanno instaurato un buon rapporto con l'azienda e con i vari Tutor, dimostrando di saper cogliere positivamente i vari aspetti del mondo del lavoro.

### **8.2 Altre attività svolte nel triennio**

- Manifestazione *Panormus: vivere la città al ritmo del suo mare*;
- Progetto Padel curriculare;
- Tornei di calcio a 5, pallavolo, ping-pong durante la Settimana dello studente;
- Campionati studenteschi di calcio a 5 (la classe si è classificata al secondo posto nella fase provinciale);
- “Settimana di Studi danteschi”, XXV edizione;
- Progetto educativo antimafia del Centro Studi “Pio La Torre”;

- Progetto “Dalla parte delle donne: non solo mimose”: lettura parziale del libro di Costanza Di Quattro, *Giuditta e il monsù*, e incontro con l'autrice;
- Olimpiadi di italiano;
- “Vivi l’atletica con i suoi campioni”: tornei di calcio a 5, calcio a 11, pallavolo;
- Progetto Bowling (la classe si è classificata terza ai campionati regionali);
- Progetto Vela;
- Corsa campestre;
- Racchette in classe;
- Visite didattiche e aziendali;
- Visione di film e spettacoli teatrali, anche in lingua;
- Partecipazione a conferenze;
- Underwater World;
- Incontri con ITS Academy;
- Incontri con le Forze armate.

### **8.3 Attività di recupero e potenziamento**

Le attività di recupero e potenziamento si sono effettuate durante tutto l’anno scolastico alla fine di ogni modulo delle singole discipline e, in particolare, hanno interessato la fine del primo quadrimestre.

### **8.4 Cittadinanza e Costituzione**

La nostra istituzione scolastica ha ricalibrato il curricolo al fine di ricomprendervi le tematiche sull’Educazione Civica, quale obbligo strutturale.

Fonti normative:

- Legge 20/08/2019, n. 92, concernente “introduzione dell’insegnamento scolastico dell’EducazioneCivica
- D.M. del 22/06/2020 – Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica ai sensi dell’art. 3della L. 20/08/2019, n. 92
- Allegato “A” D.M. 22/06/2020 – Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica
- Allegato “C” – Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo d’istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5,Allegato “A”) riferite all’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica.

Come da delibera del Collegio dei Docenti, il C.d.c. ha decretato che l’insegnamento dell’Educazione Civica per quest’anno scolastico fosse trasversale su un team di

discipline elencate nei relativi quadri orari, per un totale di 33 ore annuali curricolari in tutte le classi del biennio e del triennio per ciascun anno scolastico.

La tematica affrontata quest'anno è stata:

### ***Principi fondamentali della Costituzione- Ordinamento della Repubblica***

Materie coinvolte:

ITALIANO –STORIA: Forme di stato e forme di governo

DIRITTO- ECONOMIA POLITICA: Principi fondamentali , diritti e doveri

ECONOMIA AZIENDALE: Rapporti economici (Cost. art.35-47)

EDUCAZIONE FISICA: Salute e benessere

LINGUA INGLESE: Tutela ambiente e territorio

LINGUA FRANCESE/SPAGNOLO: Tutela ambiente e territorio

## ***8.5 Altre attività di arricchimento dell'offerta formativa***

### **8.5.1. Percorsi inter/multidisciplinari**

- Lo sport
- Lo sport management
- La globalizzazione
- Il marketing
- La green economy
- Effetti economici della guerra
- Il governo
- Le organizzazioni internazionali
- Economia e lavoro nel Sud-Italia

### **8.5.2. Attività specifiche di orientamento**

La classe ha partecipato a momenti di orientamento in uscita presso l'Università degli Studi di Palermo e ad Orienta Sicilia.

## **9. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

### ***9.1 Criteri di valutazione***

La valutazione effettuata in itinere e come momento finale del processo di apprendimento degli allievi ha tenuto conto della situazione iniziale personale e socio-ambientale di colui che apprende, delle risorse, degli esiti conseguiti lungo il percorso che hanno segnalato l'effettivo progresso nel raggiungimento degli obiettivi ed ha permesso anche ad ogni docente di valutare l'efficacia degli interventi adottati e i correttivi e le modifiche da apportare. L'accertamento dei progressi conseguiti dagli alunni, rispetto ai livelli di

partenza, ha accompagnato costantemente l'itinerario didattico. Alla valutazione è stata data sempre anche valenza formativa rendendo l'allievo partecipe e consapevole del suo percorso formativo, affinché fosse in grado di individuare i propri punti di forza e di debolezza. Per la valutazione globale si è tenuto conto della media delle valutazioni relative alle singole discipline considerate nelle prove di verifica effettuate, della valorizzazione di aspetti positivi anche minimi, affinché ciascun alunno si sentisse valutato per il suo impegno e le sue conquiste. Nella formulazione del giudizio sono confluiti tutti gli elementi di conoscenza sul piano cognitivo e socio-affettivo, che i docenti hanno acquisito sull'alunno stesso, quindi, si è tenuto conto del comportamento (inteso come interesse e partecipazione al dialogo educativo), dell'impegno, delle attitudini, delle capacità e dei livelli di partenza.

#### **Griglia sintetica di corrispondenza tra votazioni, obiettivi raggiunti e giudizi**

<b>VOTO</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>GIUDIZIO SINTETICO</b>
1-2-3	Non conseguiti	Gravemente insufficiente
4	Conseguiti in forma minima	Insufficiente
5	Parzialmente conseguiti	Mediocre
6	Conseguiti in modo accettabile	Sufficiente
7	Conseguiti in buona parte	Discreto
8	Completamente conseguiti	Buono
9-10	Conseguiti in modo approfondito con apporti personali	Ottimo

#### ***9.2 Indicazioni su strategie e metodi per l'inclusione***

L'Istituto "Damiani Almeyda-Crispi", recependo e condividendo la normativa, si propone come scuola inclusiva che progetta se stessa e organizza tutte le sue variabili e articolazioni in funzione dell'accoglienza. La nostra scuola riconosce la valenza della diversità per la crescita di tutti e di ciascuno e ne supporta le specificità al fine di raggiungere benefici per lo sviluppo delle potenzialità dei più deboli e la maturità umana e sociale di tutti.

L'intervento a favore dell'inclusione scolastica riguardante gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprende:

- disabilità (Legge 104/92)
- disturbi evolutivi specifici - DSA (Legge 170/2010)
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

L'attuazione del Piano d'inclusione avviene attraverso il lavoro coordinato e congiunto di tutti coloro che operano all'interno dell'istituzione scolastica, i quali interagiscono fra loro secondo la specificità del loro ruolo. La realizzazione dell'inclusività prevede, poi, l'utilizzo delle strategie più opportune e adeguate ad ogni singolo caso che, a partire dai documenti specifici, costruiscono un percorso didattico-educativo efficace. Queste strategie comprendono le modifiche alle routine e all'ambiente della classe, gli adattamenti e/o cambiamenti dei contenuti didattici, l'uso di linguaggi, mezzi e strumenti alternativi, modalità di verifica e valutazione coerenti con la soggettività dei singoli alunni. A tal fine i vari operatori attuano anche la scelta tra: percorso di studi personalizzato, che propone contenuti idonei e funzionali ai bisogni educativi e alle effettive potenzialità dell'alunno attraverso un percorso degli studi semplificato, che permette di svolgere il medesimo programma della classe, con le opportune semplificazioni e le conseguenti prove equipollenti, al fine di conseguire un diploma con valore legale; percorso di studi differenziato, che propone contenuti idonei e funzionali ai bisogni educativi e alle effettive potenzialità dell'alunno, permettendo di conseguire un attestato delle competenze acquisite. Il nostro istituto presenta, poi, spazi e strumenti dedicati, utili per l'attuazione di percorsi scolastici che tengano conto di:

- rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- individualizzazione degli interventi;
- sostegno allo studio;
- coordinamento e flessibilità degli interventi.

### ***9.3 Criteri attribuzione crediti***

Allo scrutinio finale il Consiglio della classe quinta attribuisce il credito scolastico e il credito formativo agli studenti sulla base dei seguenti criteri:

- grado di preparazione complessiva raggiunto da ciascuno studente nell'anno scolastico con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità nella frequenza scolastica;
- partecipazione attiva alle attività di alternanza scuola lavoro;
- interesse e impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo;



- partecipazione alle attività extrascolastiche (complementari ed integrative di approfondimento ed ampliamento dell'offerta formativa), organizzate dall'Istituto nel quadro del P.T.O.F e seguite dagli studenti con assiduità (attribuzione del credito è subordinata ad un attestato di partecipazione o, ove previsto, di profitto);
- eventuali crediti formativi ottenuti con esperienze formative maturate al di fuori della scuola ed in armonia con il P.T.O.F (corsi di lingue, esperienze lavorative collegate alle caratteristiche dell'Istituto, soggiorni in scuole o campus all'estero, attività sportive, attività legate al volontariato) debitamente certificate.

Si allega tabella:

#### CREDITO SCOLASTICO

Riferimenti normativi: DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Al fine di assicurare omogeneità di comportamento nelle decisioni dei Consigli di classe, il Collegio dei Docenti delibera: 1) Di attribuire il credito, come previsto dalle note alla tabella A, allegata al D.Lgs. n.62/2017 della nota in calce, tenendo conto, oltre che della media dei voti, anche dei seguenti elementi:

- a) Frequenza delle lezioni almeno 80%.
- b) Voto di condotta di almeno 8.
- c) Partecipazione con interesse ed impegno ad attività didattiche o ad attività integrative del P.T.O.F.
- d) Eccellente e documentata partecipazione alle attività di PCTO.

Media dei voti M	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO	Fasce	Criteri per l'attribuzione del massimo della banda
M<6			7-8	M < 6	In presenza di almeno due dei requisiti sopra indicati
M=6	7-8	8-9	9-10	M =6	In presenza di almeno due dei requisiti sopra indicati
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11	6 < M ≤ 6.5	In presenza di almeno due dei requisiti sopra indicati
				6.5 < M ≤ 7	In presenza di almeno uno dei requisiti indicati
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12	7 < M ≤ 7.5	In presenza di almeno due dei requisiti sopra indicati
				7.5 < M ≤ 8	In presenza di almeno uno dei requisiti indicati
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14	8 < M ≤ 8.5	In presenza di almeno due dei requisiti indicati
				8.5 < M ≤ 9	In presenza di almeno uno dei requisiti indicati
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15	9 < M ≤ 10	In presenza di uno dei requisiti indicati

2) Di assegnare, in sede d'integrazione del giudizio finale, in caso di esito positivo, il punteggio minimo della banda di oscillazione agli alunni con giudizio sospeso in 2 o 3 discipline o ammessi alla classe successiva per voto di consiglio. Nel caso sospensione in una sola materia, in presenza di una votazione di piena sufficienza, il consiglio di classe può attenersi a quanto stabilito per i casi di promozione nel mese di giugno.

#### 9.4 Griglia di valutazione prima prova

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA ESAMI DI STATO 2024

Indicatori generali ministeriali	Descrittori	Punteggio
Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>originali e strutturate in maniera eccellente</b>	10
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>rigorose e ben strutturate</b>	9
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>chiare e costruttive</b>	8
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>adeguate e lineari</b>	7
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>globalmente adeguate e rispondenti al livello base di competenza richiesto</b>	6*
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>disorganizzate in alcuni punti ma accettabili nell'elaborazione</b>	5
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>confuse in alcuni parti e molte sono le imprecisioni</b>	4
	Il testo risulta <b>privo di un'organica pianificazione e incerto nell'ideazione di base</b>	3
	Il testo risulta <b>a tratti mancante</b> nella pianificazione e nell'ideazione di base	2
	Il testo risulta <b>completamente mancante di pianificazione e nell'ideazione di base. L'elaborato è consegnato in bianco.</b>	1
Coesione e coerenza testuale	Il testo è caratterizzato da <b>un'eccellente coesione e chiarezza</b> espositiva supportato da <b>argomentazioni pienamente coerenti ed originali</b>	10
	Il testo è caratterizzato da uno svolgimento <b>pienamente coeso</b> e fondato su <b>evidenti e chiare relazioni logiche</b>	9
	Il testo presenta <b>un buon livello di coesione e coerenza</b>	8
	Il testo presenta uno sviluppo <b>lineare</b> in tutte le sue parti	7
	Il testo presenta uno <b>sviluppo globalmente rispondente al livello base di competenza richiesto</b>	6*
	Il testo <b>non si presenta del tutto coeso ed anche la coerenza evidenzia disomogeneità</b> in diversi punti dell'argomentazione	5
	Il testo si presenta <b>solo a tratti coeso</b> e le <b>argomentazioni sono poco coerenti tra di loro</b>	4
	Il testo è <b>scarsamente coeso</b> e le <b>argomentazioni sono slegate o contraddittorie</b> tra loro	3
	La coesione e la coerenza del testo sono <b>quasi del tutto assenti</b>	2
	La coesione e la coerenza del testo sono <b>del tutto assenti. L'elaborato è consegnato in bianco.</b>	1
Ricchezza e padronanza lessicale	Bagaglio lessicale <b>ricco e ricercato. Uso puntuale del linguaggio tecnico</b>	10
	Bagaglio lessicale <b>ricco, ottima padronanza</b> linguistica	9
	Bagaglio lessicale <b>buono, uso appropriato</b> dello stesso	8
	Bagaglio lessicale <b>discreto, uso adeguato</b> dello stesso	7
	Bagaglio lessicale <b>essenziale, uso rispondente al livello base di competenza richiesto</b>	6*
	Bagaglio lessicale <b>a tratti ripetitivo</b> e padronanza lessicale <b>incerta</b>	5
	Lessico <b>impreciso e scarsa padronanza</b> dello stesso	4
	Lessico <b>spesso ripetitivo</b> con presenza di alcune <b>improprietà</b> linguistiche	3
	Lessico <b>ripetitivo e povero</b> usato in maniera <b>del tutto impropria</b>	2
	Lessico <b>assente. L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Correttezza grammaticale <b>ineccepibile</b> . Uso <b>impeccabile</b> della punteggiatura	10
	Correttezza grammaticale <b>accurata. Ottimo ed efficace</b> l'uso della punteggiatura	9
	Correttezza grammaticale e uso della punteggiatura <b>chiari e corretti</b> .	8
	Correttezza grammaticale e uso della punteggiatura <b>corretti anche se con qualche leggera imprecisione</b> .	7
	Correttezza grammaticale e uso della punteggiatura <b>aderenti ai livelli di base di competenza richiesti</b>	6*
	Correttezza grammaticale e uso della punteggiatura <b>non del tutto lineare. Qualche errore</b> sistematico	5
	<b>Errori</b> di morfologia e sintassi scorretta <b>in più punti</b> . Punteggiatura <b>approssimativa</b>	4
	<b>Errori diffusi</b> e significativi a diversi livelli. Punteggiatura <b>approssimativa</b> e, in alcuni punti, completamente scorretta	3
	<b>Errori diffusi e gravi a tutti i livelli</b> . Punteggiatura scorretta e a tratti <b>inesistente</b>	2
	<b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze <b>precise, approfondite ed ampiamente articolate</b> . Riferimenti culturali <b>eccellenti</b>	10
	Conoscenze <b>ricche e puntuali</b> . Riferimenti culturali di <b>ottimo</b> livello	9
	Conoscenze <b>pertinenti ed esaurienti. Opportuni</b> riferimenti culturali	8
	Conoscenze <b>appropriate ed esaustive</b> . Riferimenti culturali di livello <b>discreto</b>	7
	Conoscenze essenziali <b>globalmente corrette e aderenti ai livelli di base di competenza richiesti. Adeguati</b> i riferimenti culturali	6*
	Conoscenze <b>superficiali ed imprecise. Qualche tentativo</b> di riferimento culturale	5
	Conoscenze <b>modeste, spesso imprecise. Pochi e confusi</b> riferimenti culturali	4
	Conoscenze <b>limitate ed in più punti errate. Scarsi ed impropri</b> i riferimenti culturali	3
	Conoscenze <b>molto limitate e quasi del tutto errate. Quasi del tutto assenti</b> i riferimenti culturali	2
	Conoscenze e riferimenti culturali <b>del tutto assenti. L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>corretta, organica e puntuale</b> . <b>Organiche e molto originali</b> le valutazioni personali	10
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>corretta ed organica</b> . Valutazioni personali <b> motivate, approfondite e a tratti originali</b>	9
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>corretta ed organica</b> . Valutazioni personali <b>coerenti ed adeguatamente approfondite</b>	8
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>corretta</b> . Valutazioni personali <b>chiare e lineari</b> .	7
	Elaborazione logico-critica ed espressiva sostanzialmente <b>corretta e coerente con i livelli base di competenza richiesta</b>	6*
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>mediocre/incerta. Alcune parti</b> della traccia <b>non sono sviluppate in modo adeguato</b>	5
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>non del tutto appropriata</b> . Alcune <b>considerazioni</b> sviluppate <b>non sono pertinenti</b> alla traccia	4
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>parziale e non appropriata</b> . Giudizi critici e valutazioni personali sono <b>solo accennati</b>	3
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>inadeguata e con errori</b> .	2
	Elaborazione logico-critica ed espressiva completamente <b>assente. L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1

## TIPOLOGIA

### A

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
<b>Rispetto dei vincoli posti nella consegna</b>  <i>(ad esempio, indicazioni circa la lunghezza del testo-se presenti-o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione )</i>	Rispetto <b>completo, puntuale ed esaustivo</b> delle richieste poste dalla consegna .	10
	Rispetto <b>completo ed esaustivo</b> delle richieste poste dalla consegna.	9
	Rispetto <b>adeguato</b> delle richieste poste dalla consegna	8
	Rispetto <b>pressoché completo</b> delle richieste poste dalla consegna	7
	Rispetto <b>pertinente</b> ma <b>con qualche incompletezza</b> rispetto ai vincoli posti dalla consegna	6*
	Rispetto <b>approssimativo</b> delle richieste della consegna	5
	Consegna rispettata <b>solo in parte</b> .	4
	<b>Alcuni</b> vincoli alla consegna <b>ignorati</b> . Linguaggio <b>inappropriato</b> alla tipologia	3
	Consegna <b>ignorata in molti elementi</b>	2
Consegna del tutto <b>mancante</b> . <b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1	
<b>Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici</b>	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>compresi in profondità</b> e sono state <b>individuate analiticamente le sue caratteristiche stilistiche</b>	10
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>pienamente compresi</b> e sono state <b>individuate le caratteristiche stilistiche nella loro interezza</b>	9
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>compresi</b> e sono state <b>globalmente colte le sue caratteristiche Stilistiche</b>	8
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>correttamente compresi</b>	7
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>compresi nelle loro linee generali</b>	6*
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>compresi superficialmente</b>	5
	Il testo è stato <b>parzialmente compreso</b> ed <b>in alcuni parti è stato frainteso</b>	4
	Il testo è stato <b>compreso solo in minima parte</b> ed il suo <b>significato in più punti</b> è stato <b>equivocato</b>	3
	Il testo <b>non è stato compreso in alcune delle sue parti</b>	2
<b>L'elaborato è stato consegnato in bianco</b>	1	
<b>Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (serchiasta)</b>	<b>Eccellente</b> capacità di analisi lessicale, sintattica, stilistica. <b>Completa conoscenza delle strutture retoriche</b> e consapevolezza piena della loro funzione comunicativa	10
	<b>Ottima</b> capacità di analisi lessicale, sintattica, stilistica. <b>Conoscenza approfondita</b> delle figure retoriche	9
	<b>Buona</b> capacità di analisi lessicale, sintattica, stilistica. <b>Buona</b> conoscenza delle figure retoriche	8
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica svolta <b>correttamente</b>	7
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica in modo <b>sostanzialmente corretta</b>	6*
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica svolta con <b>superficialità ed imprecisioni</b>	5
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica <b>svolta parzialmente e non esente da errori</b>	4
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica <b>svolta solo in minima parte e con errori diffusi</b>	3
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica <b>inconsistente e completamente incorretta</b>	2
Analisi lessicale, sintattica, stilistica <b>NON svolta. L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1	
<b>Interpretazione corretta ed articolata del testo</b>	<b>Eccellenti</b> capacità di interpretazione e contestualizzazione con ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti personali	10
	<b>Ottime</b> capacità di interpretazione e contestualizzazione ampia ed efficace	9
	<b>Efficace</b> interpretazione critica ed articolata del testo	8
	Interpretazione <b>corretta</b> del testo e <b>discrete</b> capacità di contestualizzazione	7
	Interpretazione <b>sostanzialmente corretta</b> del testo	6*
	Interpretazione <b>superficiale</b> del testo	5
	Il testo è interpretato con <b>approssimazione ed in parte è stato frainteso</b>	4
	Il testo è stato interpretato con <b>molta approssimazione e solo in minima parte</b>	3
	Il testo <b>non è stato interpretato correttamente in nessuna delle sue parti</b>	2
Il testo <b>non è stato interpretato affatto. L'elaborato è stato consegnato in bianco</b>	1	

Il punteggio assegnato alla parte comune (max 60) va sommato al punteggio assegnato alla singola tipologia (max 40) . Il risultato finale (in centesimi) va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + eventuale arrotondamento). Es.1: 89:5= 17.8 >18 Es.2: 92:5= 18.4 >18.

PUNTEGGIO ASSEGNATO ALLA PROVA100:5	_____/20	PARTE GENERALE	
		PARTE SPECIFICA	
		PUNTEGGIO TOTALE /100	
CLASSE		STUDENTE	

## TIPOLOGIA B

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
<b>Individuazione e corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto</b>	Individuazione <b>chiara, corretta, completa ed originale</b> della tesi e degli snodi argomentativi	12
	Individuazione <b>approfondita e completa</b> della tesi e degli snodi argomentativi	11
	Individuazione <b>corretta</b> della tesi e degli snodi argomentativi, sia nei singoli passaggi che nell'insieme	10
	Individuazione <b>efficace ed adeguatamente articolata</b> della tesi e delle argomentazioni	9
	Individuazione <b>soddisfacente</b> della tesi e delle argomentazioni	8
	Individuazione della tesi e delle argomentazioni <b>adeguata, rispondente al livello base delle competenze Richieste</b>	7*
	Individuazione <b>approssimativa</b> della tesi e <b>rilevazione sommaria</b> delle argomentazioni a sostegno	6
	Individuazione <b>imprecisa</b> della tesi e delle argomentazioni a sostegno	5
	<b>Parziale</b> individuazione della tesi e <b>difficoltà a rilevare</b> le argomentazioni proposte	4
	<b>Confusionaria</b> individuazione della tesi e delle argomentazioni proposte	3
	<b>Errata</b> individuazione della tesi e <b>mancata rilevazione</b> degli snodi argomentativi	2
	<b>Mancata</b> individuazione della tesi e delle argomentazioni. <b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1
	<b>Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti</b>	<b>Eccellente, complesso e razionale</b> il percorso ragionativo. Uso <b>impeccabile</b> dei connettivi
<b>Ampio, coerente ed esaustivo</b> il percorso ragionativo. Uso <b>corretto e logico</b> dei connettivi		13
<b>Coerente ed esaustivo</b> il percorso ragionativo. Uso <b>adeguato e corretto</b> dei connettivi		12
<b>Buono</b> lo sviluppo del percorso ragionativo. Uso <b>corretto</b> dei connettivi		11
<b>Discreto</b> sviluppo del percorso ragionativo. Uso <b>sostanzialmente corretto</b> dei connettivi		10
<b>Lineare e corretto</b> il percorso ragionativo così come l'uso dei connettivi		9*
<b>Adeguato, seppur molto semplice</b> , il percorso ragionativo, tranne che per alcuni passaggi. <b>Incerto a tratti</b> l'uso dei connettivi		8
<b>Approssimativo e schematico</b> il percorso ragionativo. <b>Incerto in alcuni punti</b> l'uso dei connettivi		7
<b>Approssimativo</b> il percorso ragionativo. Uso dei connettivi <b>incerto in più punti</b>		6
<b>Frammentario ed incompleto</b> il percorso ragionativo. <b>Incerto in molti punti</b> l'uso dei connettivi		5
A tratti <b>ripetitivo</b> il percorso ragionativo. <b>Incerto in molti punti</b> l'uso dei connettivi		4
<b>Scarse capacità</b> nell'elaborazione di un percorso ragionativo. <b>Non pertinente</b> l'uso dei connettivi		3
<b>Del tutto incoerente e incompleto</b> il percorso argomentativo. Uso <b>errato</b> dei connettivi		2
<b>Piena incapacità</b> di sostenere un percorso argomentativo. <b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1	
<b>Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione</b>	Argomentazione personale <b>eccellente</b> , sostenuta con <b>congruenza e sicurezza</b> . <b>Impeccabili</b> i riferimenti culturali.	14
	Argomentazione personale <b>molto originale</b> e sostenuta con sicurezza. <b>Molto validi</b> i riferimenti culturali.	13
	Argomentazione personale <b>a tratti originale e nel complesso molto valida</b> . I riferimenti culturali sono utilizzati in maniera <b>precisa e coerente</b>	12
	Argomentazione personale caratterizzata da <b>buona sicurezza e correttezza</b> . I riferimenti culturali utilizzati sono <b>coerenti</b>	11
	Argomentazione personale caratterizzata da <b>discreta sicurezza e correttezza</b> . I riferimenti culturali utilizzati sono <b>nel complesso coerenti</b>	10
	Argomentazione personale caratterizzata da <b>adeguata sicurezza e correttezza</b> . I riferimenti culturali utilizzati sono <b>nel complesso coerenti</b>	9
	Argomentazione personale sostenuta con <b>semplicità e correttezza</b> anche nei riferimenti culturali	8*
	Qualche <b>leggera imperfezione</b> nell'argomentare. Sostanzialmente corretti i riferimenti culturali	7
	Argomentazione <b>superficiale. Imprecisi</b> riferimenti culturali	6
	Argomentazione <b>superficiale, poco opportuni</b> i riferimenti culturali	5
	Argomentazione <b>scarsa. Scarni e poco opportuni</b> i riferimenti culturali	4
	L'argomentazione, così come i riferimenti culturali <b>non sono corretti</b>	3
	<b>Non si evidenzia alcuna capacità</b> di argomentazione. <b>Assenti</b> i riferimenti culturali	2
<b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1	

Il punteggio assegnato alla parte comune (max 60) va sommato al punteggio assegnato alla singola tipologia (max 40). Il risultato finale (in centesimi) va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + eventuale arrotondamento). Es.1: 89:5= 17.8 >18 Es.2: 92:5= 18.4 >18

PUNTEGGIO ASSEGNATO ALLA PROVA 100:5	_____/20	PARTE GENERALE	
		PARTE SPECIFICA	
		PUNTEGGIO TOTALE /100	
		CLASSE	STUDENTE

## TIPOLOGIA C

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
<b>Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e nell'eventuale parafrasi</b>	Il testo rispetta in maniera <b>eccellente</b> la traccia. Il titolo (se presente) è <b>originale e molto efficace</b> . La parafrasi (se presente) è <b>certosina ed accurata</b> .	12
	<b>Ottima</b> pertinenza del testo rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>coerente e molto efficace</b> . La parafrasi (se presente) è <b>accurata</b> .	11
	<b>Buona</b> pertinenza del testo rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>coerentemente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>efficace</b> .	10
	<b>Discreta</b> pertinenza del testo rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>corretto ed esemplificativo</b> dell'argomento. La parafrasi (se presente) è <b>efficace</b> .	9
	Il testo è adeguatamente pertinente rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>opportunamente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>efficace</b>	8
	Il testo è <b>sostanzialmente pertinente</b> rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>opportunamente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>efficace</b> . <b>Il livello di base della competenza è raggiunto</b> .	7*
	Il testo è <b>sostanzialmente adeguato</b> nello sviluppo ma <b>a tratti non molto coerente</b> nello sviluppo così come nella formulazione del titolo (se presente). La parafrasi (se presente) <b>non è completamente incisiva</b>	6
	Il testo presenta <b>alcune incongruenze</b> nel suo sviluppo e a tratti si presenta <b>poco pertinente</b> . Il titolo (se presente) è opportunamente individuato. La parafrasi (se presente) <b>non è molto incisiva</b>	5
	Il testo è <b>a tratti poco pertinente</b> rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>opportunamente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>a tratti inefficace</b> .	4
	Il testo è <b>poco pertinente</b> rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>non opportunamente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>inefficace</b> .	3
	Il testo <b>manca di coerenza</b> sostanziale rispetto alla traccia così come nella formulazione del titolo (se presente) e nella parafrasi (se presente)	2
	Il testo <b>non presenta alcuna coerenza</b> rispetto alla traccia. Il titolo (se richiesto) <b>manca</b> , così come la parafrasi. <b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1
<b>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</b>	<b>Eccellente</b> capacità espositiva e <b>piena consapevolezza</b> nello sviluppo lineare dei dati.	14
	<b>Ottima</b> capacità espositiva ed <b>egregia linearità</b> nello sviluppo dei dati	13
	<b>Buona</b> capacità espositiva; anche i dati sono <b>ben organizzati</b> nello sviluppo	12
	<b>Discreta</b> capacità espositiva. I dati sono sviluppati con <b>consapevolezza e chiarezza</b>	11
	I dati sono disposti con <b>semplicità, chiarezza e consapevolezza</b> . L'esposizione è <b>adeguata</b> allo sviluppo	10
	I dati sono disposti in maniera <b>semplice ed ordinata</b> . <b>Il livello di base della competenza è raggiunto</b> .	9*
	L'esposizione è <b>semplice</b> e solo <b>parzialmente ordinata</b> . I dati sono <b>attinenti</b>	8
	L'esposizione è <b>molto semplice</b> . I dati sono <b>attinenti</b> ma non <b>alcune volte non coerenti</b> fra loro	7
	<b>Alcune imperfezioni</b> nell'ordine espositivo e nell'organizzazione dei dati.	6
	L'esposizione è <b>a tratti poco efficace</b> . I dati spesso <b>non sono coerenti</b> tra loro	5
	<b>Numerose imperfezioni</b> nell'esposizione. L'organizzazione dei dati è spesso <b>inconsistente</b>	4
	L'esposizione presenta <b>molte incongruenze</b> . Alcuni dati sono <b>solo accennati</b>	3
I dati sono enumerati <b>senza alcun ordine</b> e <b>senza</b> che ne sia fornita <b>un'analisi coerente</b>	2	
<b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1	
<b>Correttezza e articolazione delle conoscenze dei riferimenti culturali</b>	<b>Eccellente</b> articolazione delle conoscenze, sostenuta con <b>congruenza e sicurezza</b> . <b>Impeccabili</b> i riferimenti culturali.	14
	<b>Molto originale</b> l'articolazione delle conoscenze. <b>Corretti e perfettamente articolati</b> i riferimenti culturali.	13
	<b>Originale</b> l'articolazione delle conoscenze. <b>Pertinenti, corretti ed articolati</b> i riferimenti culturali	12
	L'articolazione delle conoscenze è personale e caratterizzata da <b>sicurezza e correttezza</b> . I riferimenti culturali utilizzati sono <b>pertinenti e coerenti</b> allo sviluppo	11
	L'articolazione delle conoscenze è <b>corretta e adeguatamente motivata</b> . I riferimenti culturali sono <b>pertinenti</b>	10
	Qualche <b>leggera imperfezione</b> nell'articolazione delle conoscenze. Sostanzialmente corretti i riferimenti culturali	9
	Le conoscenze e i riferimenti culturali sono <b>corretti e adeguatamente articolati</b> . <b>Il livello di base della competenza è raggiunto</b> .	8*
	Le conoscenze e i riferimenti culturali sono <b>corretti</b> ma in alcuni punti <b>solo parzialmente articolati</b>	7
	Le conoscenze e i riferimenti culturali sono nel complesso <b>parzialmente corretti ed articolati</b>	6
	Le conoscenze sono <b>poco articolate</b> . I riferimenti culturali <b>non sempre pertinenti</b>	5
	Le conoscenze evidenziate sono <b>scarse</b> . I riferimenti culturali <b>non sempre pertinenti</b>	4
	Conoscenze e riferimenti culturali sono a tratti <b>inadeguati</b>	3
Conoscenze e riferimenti culturali sono <b>del tutto inadeguati</b> e loro articolazione è <b>disomogenea</b>	2	
Conoscenze e riferimenti culturali <b>non sono per niente articolati</b> . L'elaborato è consegnato in bianco	1	

Il punteggio assegnato alla parte comune (max 60) va sommato al punteggio assegnato alla singola tipologia (max 40). Il risultato finale (in centesimi) va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + eventuale arrotondamento). Es.1: 89:5= 17.8 >18 Es.2: 92:5= 18.4 >18

PUNTEGGIO ASSEGNATO ALLA PROVA 100:5	_____/20	PARTE GENERALE	
		PARTE SPECIFICA	
		PUNTEGGIO TOTALE /100	
CLASSE		STUDENTE	

## 9.5 Griglia di valutazione della prima prova (obiettivi minimi)

Per la valutazione dello studente che usufruisce di una programmazione per obiettivi minimi sono state utilizzate le griglie predisposte per gli studenti con DSA.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA ESAMI DI STATO 2024		
Indicatori generali ministeriali	Descrittori	Punteggio
Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>originali e strutturate in maniera eccellente</b>	20
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>rigorose e ben strutturate</b>	18
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>chiare e costruttive</b>	16
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>adeguate e lineari</b>	14
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>globalmente adeguate e rispondenti al livello base di competenza richiesto</b>	12*
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>disorganizzate in alcuni punti ma accettabili nell'elaborazione</b>	10
	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo risultano <b>confuse in alcuni parti e molte sono le imprecisioni</b>	8
	Il testo risulta <b>privo di un'organica pianificazione e incerto nell'ideazione di base</b>	6
	Il testo risulta <b>a tratti mancante</b> nella pianificazione e nell'ideazione di base	4
	Il testo risulta <b>completamente mancante di pianificazione e nell'ideazione di base. L'elaborato è consegnato in bianco.</b>	2
Coesione e coerenza testuale	Il testo è caratterizzato da <b>un'eccellente coesione e chiarezza</b> espositiva supportato da <b>argomentazioni pienamente coerenti ed originali</b>	10
	Il testo è caratterizzato da uno svolgimento <b>pienamente coeso</b> e fondato su <b>evidenti e chiare relazioni logiche</b>	9
	Il testo presenta un <b>buon livello di coesione e coerenza</b>	8
	Il testo presenta uno sviluppo <b>lineare</b> in tutte le sue parti	7
	Il testo presenta uno <b>sviluppo globalmente rispondente al livello base di competenza richiesto</b>	6*
	Il testo <b>non si presenta del tutto coeso ed anche la coerenza evidenzia disomogeneità</b> in diversi punti dell'argomentazione	5
	Il testo si presenta <b>solo a tratti coeso</b> e le <b>argomentazioni sono poco coerenti tra di loro</b>	4
	Il testo è <b>scarsamente coeso</b> e le <b>argomentazioni sono slegate o contraddittorie</b> tra loro	3
	La coesione e la coerenza del testo sono <b>quasi del tutto assenti</b>	2
	La coesione e la coerenza del testo sono <b>del tutto assenti. L'elaborato è consegnato in bianco.</b>	1
Ricchezza e padronanza lessicale	Bagaglio lessicale <b>ricco e ricercato. Uso puntuale del linguaggio tecnico</b>	10
	Bagaglio lessicale <b>ricco, ottima padronanza</b> linguistica	9
	Bagaglio lessicale <b>buono, uso appropriato</b> dello stesso	8
	Bagaglio lessicale <b>discreto, uso adeguato</b> dello stesso	7
	Bagaglio lessicale <b>essenziale, uso rispondente al livello base di competenza richiesto</b>	6*
	Bagaglio lessicale <b>a tratti ripetitivo</b> e padronanza lessicale <b>incerta</b>	5
	Lessico <b>impreciso e scarsa padronanza</b> dello stesso	4
	Lessico <b>spesso ripetitivo</b> con presenza di alcune <b>improprietà</b> linguistiche	3
	Lessico <b>ripetitivo e povero</b> usato in maniera <b>del tutto impropria</b>	2
	Lessico <b>assente. L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze <b>precise, approfondite ed ampiamente articolate.</b> Riferimenti culturali <b>eccellenti</b>	10
	Conoscenze <b>ricche e puntuali.</b> Riferimenti culturali di <b>ottimo</b> livello	9
	Conoscenze <b>pertinenti ed esaurienti. Opportuni</b> riferimenti culturali	8
	Conoscenze <b>appropriate ed esaustive.</b> Riferimenti culturali di livello <b>discreto</b>	7
	Conoscenze essenziali <b>globalmente corrette e aderenti ai livelli di base di competenza richiesti. Adeguate</b> i riferimenti culturali	6*
	Conoscenze <b>superficiali ed imprecise. Qualche tentativo</b> di riferimento culturale	5
	Conoscenze <b>modeste, spesso imprecise. Pochi e confusi</b> riferimenti culturali	4
	Conoscenze <b>limitate ed in più punti errate. Scarsi ed impropri</b> i riferimenti culturali	3
	Conoscenze <b>molto limitate e quasi del tutto errate. Quasi del tutto assenti</b> i riferimenti culturali	2
	Conoscenze e riferimenti culturali <b>del tutto assenti. L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>corretta, organica e puntuale. Organiche e molto originali</b> le valutazioni personali	10
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>corretta ed organica.</b> Valutazioni personali <b> motivate, approfondite e a tratti originali</b>	9
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>corretta ed organica.</b> Valutazioni personali <b>coerenti ed adeguatamente approfondite</b>	8
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>corretta.</b> Valutazioni personali <b>chiare e lineari.</b>	7
	Elaborazione logico-critica ed espressiva sostanzialmente <b>corretta e coerente con i livelli base di competenza richiesta</b>	6*
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>mediocre/incerta. Alcune parti</b> della traccia <b>non sono sviluppate in modo adeguato</b>	5
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>non del tutto appropriata.</b> Alcune <b>considerazioni</b> sviluppate <b>non</b> sono <b>pertinenti</b> alla traccia	4
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>parziale e non appropriata.</b> Giudizi critici e valutazioni personali sono <b>solo accennati</b>	3
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>inadeguata e con errori.</b>	2
	Elaborazione logico-critica ed espressiva <b>completamente assente. L'elaborato è consegnato in bianco</b>	1

## TIPOLOGIA

### A

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
<b>Rispetto dei vincoli posti nella consegna</b>  <i>(ad esempio, indicazioni circa lunghezza del testo-se presenti-o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione )</i>	Rispetto <b>completo, puntuale ed esaustivo</b> delle richieste poste dalla consegna .	<b>10</b>
	Rispetto <b>completo ed esaustivo</b> delle richieste poste dalla consegna.	<b>9</b>
	Rispetto <b>adeguato</b> delle richieste poste dalla consegna	<b>8</b>
	Rispetto <b>pressoché completo</b> delle richieste poste dalla consegna	<b>7</b>
	Rispetto <b>pertinente</b> ma <b>con qualche incompletezza</b> rispetto ai vincoli posti dalla consegna	<b>6*</b>
	Rispetto <b>approssimativo</b> delle richieste della consegna	<b>5</b>
	Consegna rispettata <b>solo in parte</b> .	<b>4</b>
	<b>Alcuni</b> vincoli alla consegna <b>ignorati</b> . Linguaggio <b>inappropriato</b> alla tipologia	<b>3</b>
	Consegna <b>ignorata in molti elementi</b>	<b>2</b>
	Consegna del tutto <b>mancante</b> . <b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	<b>1</b>
<b>Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici</b>	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>compresi in profondità</b> e sono state <b>individuate analiticamente le sue caratteristiche stilistiche</b>	<b>10</b>
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>pienamente compresi</b> e sono state <b>individuate le caratteristiche stilistiche nella loro intezza</b>	<b>9</b>
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>compresi</b> e sono state <b>globalmente colte le sue caratteristiche Stilistiche</b>	<b>8</b>
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>correttamente compresi</b>	<b>7</b>
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>compresi nelle loro linee generali</b>	<b>6*</b>
	Il contenuto e i temi del testo sono stati <b>compresi superficialmente</b>	<b>5</b>
	Il testo è stato <b>parzialmente compreso</b> ed <b>in alcuni parti è stato frainteso</b>	<b>4</b>
	Il testo è stato <b>compreso solo in minima parte</b> ed il suo <b>significato in più punti</b> è stato <b>equivocato</b>	<b>3</b>
	Il testo <b>non è stato compreso in alcune delle sue parti</b>	<b>2</b>
<b>L'elaborato è stato consegnato in bianco</b>	<b>1</b>	
<b>Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (serchiesta)</b>	<b>Eccellente</b> capacità di analisi lessicale, sintattica, stilistica. <b>Completa conoscenza delle strutture retoriche</b> e consapevolezza piena della loro funzione comunicativa	<b>10</b>
	<b>Ottima</b> capacità di analisi lessicale, sintattica, stilistica. <b>Conoscenza approfondita</b> delle figure retoriche	<b>9</b>
	<b>Buona</b> capacità di analisi lessicale, sintattica, stilistica. <b>Buona</b> conoscenza delle figure retoriche	<b>8</b>
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica svolta <b>correttamente</b>	<b>7</b>
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica in modo <b>sostanzialmente corretta</b>	<b>6*</b>
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica svolta con <b>superficialità ed imprecisioni</b>	<b>5</b>
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica <b>svolta parzialmente e non esente da errori</b>	<b>4</b>
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica <b>svolta solo in minima parte e con errori diffusi</b>	<b>3</b>
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica <b>inconsistente e completamente incorretta</b>	<b>2</b>
Analisi lessicale, sintattica, stilistica <b>NON svolta. L'elaborato è consegnato in bianco</b>	<b>1</b>	
<b>Interpretazione corretta ed articolata del testo</b>	<b>Eccellenti</b> capacità di interpretazione e contestualizzazione con ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti personali	<b>10</b>
	<b>Ottime</b> capacità di interpretazione e contestualizzazione ampia ed efficace	<b>9</b>
	<b>Efficace</b> interpretazione critica ed articolata del testo	<b>8</b>
	Interpretazione <b>corretta</b> del testo e <b>discrete</b> capacità di contestualizzazione	<b>7</b>
	Interpretazione <b>sostanzialmente corretta</b> del testo	<b>6*</b>
	Interpretazione <b>superficiale</b> del testo	<b>5</b>
	Il testo è interpretato con <b>approssimazione ed in parte è stato frainteso</b>	<b>4</b>
	Il testo è stato interpretato con <b>molta approssimazione e solo in minima parte</b>	<b>3</b>
	Il testo <b>non è stato interpretato correttamente in nessuna delle sue parti</b>	<b>2</b>
Il testo <b>non è stato interpretato affatto. L'elaborato è stato consegnato in bianco</b>	<b>1</b>	

Il punteggio assegnato alla parte comune (max 60) va sommato al punteggio assegnato alla singola tipologia (max 40) . Il risultato finale (in centesimi) va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + eventuale arrotondamento). Es.1: 89:5= 17.8 >18 Es.2: 92:5= 18.4 >18

PUNTEGGIO ASSEGNATO ALLA PROVA100:5	_____/20	PARTE GENERALE	
		PARTE SPECIFICA	
		PUNTEGGIO TOTALE /100	

CLASSE          STUDENTE



## TIPOLOGIA

### B

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
<b>Individuazione corretta di tesi e argomentazioni i presenti nel testoproposto</b>	Individuazione <b>chiara, corretta, completa ed originale</b> della tesi e degli snodi argomentativi	<b>12</b>
	Individuazione <b>approfondita e completa</b> della tesi e degli snodi argomentativi	<b>11</b>
	Individuazione <b>corretta</b> della tesi e degli snodi argomentativi, sia nei singoli passaggi che nell'insieme	<b>10</b>
	Individuazione <b>efficace ed adeguatamente articolata</b> della tesi e delle argomentazioni	<b>9</b>
	Individuazione <b>soddisfacente</b> della tesi e delle argomentazioni	<b>8</b>
	Individuazione della tesi e delle argomentazioni <b>adeguata, rispondente al livello base delle competenze Richieste</b>	<b>7*</b>
	Individuazione <b>approssimativa</b> della tesi e <b>rilevazione sommaria</b> delle argomentazioni a sostegno	<b>6</b>
	Individuazione <b>imprecisa</b> della tesi e delle argomentazioni a sostegno	<b>5</b>
	<b>Parziale</b> individuazione della tesi e <b>difficoltà a rilevare</b> le argomentazioni proposte	<b>4</b>
	<b>Confusionaria</b> individuazione della tesi e delle argomentazioni proposte	<b>3</b>
	<b>Errata</b> individuazione della tesi e <b>mancata rilevazione</b> degli snodi argomentativi	<b>2</b>
	<b>Mancata</b> individuazione della tesi e delle argomentazioni. <b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	<b>1</b>
	<b>Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti</b>	<b>Eccellente, complesso e razionale</b> il percorso ragionativo. Uso <b>impeccabile</b> dei connettivi
<b>Ampio, coerente ed esaustivo</b> il percorso ragionativo. Uso <b>corretto e logico</b> dei connettivi		<b>13</b>
<b>Coerente ed esaustivo</b> il percorso ragionativo. Uso <b>adeguato e corretto</b> dei connettivi		<b>12</b>
<b>Buono</b> lo sviluppo del percorso ragionativo. Uso <b>corretto</b> dei connettivi		<b>11</b>
<b>Discreto</b> sviluppo del percorso ragionativo. Uso <b>sostanzialmente corretto</b> dei connettivi		<b>10</b>
<b>Lineare e corretto</b> il percorso ragionativo così come l'uso dei connettivi		<b>9*</b>
<b>Adeguato, seppur molto semplice</b> , il percorso ragionativo, tranne che per alcuni passaggi. <b>Incerto a tratti</b> l'uso dei connettivi		<b>8</b>
<b>Approssimativo e schematico</b> il percorso ragionativo. <b>Incerto in alcuni punti</b> l'uso dei connettivi		<b>7</b>
<b>Approssimativo</b> il percorso ragionativo. Uso dei connettivi <b>incerto in più punti</b>		<b>6</b>
<b>Frammentario ed incompleto</b> il percorso ragionativo. <b>Incerto in molti punti</b> l'uso dei connettivi		<b>5</b>
A tratti <b>ripetitivo</b> il percorso ragionativo. <b>Incerto in molti punti</b> l'uso dei connettivi		<b>4</b>
<b>Scarse capacità</b> nell'elaborazione di un percorso ragionativo. <b>Non pertinente</b> l'uso dei connettivi		<b>3</b>
<b>Del tutto incoerente e incompleto</b> il percorso argomentativo. Uso <b>errato</b> dei connettivi		<b>2</b>
<b>Piena incapacità</b> di sostenere un percorso argomentativo. <b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	<b>1</b>	
<b>Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione</b>	Argomentazione personale <b>eccellente</b> , sostenuta con <b>congruenza e sicurezza</b> . <b>Impeccabili</b> i riferimenti culturali.	<b>14</b>
	Argomentazione personale <b>molto originale</b> e sostenuta con sicurezza. <b>Molto validi</b> i riferimenti culturali.	<b>13</b>
	Argomentazione personale <b>a tratti originale e nel complesso molto valida</b> . I riferimenti culturali sono utilizzati in maniera <b>precisa e coerente</b>	<b>12</b>
	Argomentazione personale caratterizzata da <b>buona sicurezza e correttezza</b> . I riferimenti culturali utilizzati sono <b>coerenti</b>	<b>11</b>
	Argomentazione personale caratterizzata da <b>discreta sicurezza e correttezza</b> . I riferimenti culturali utilizzati sono <b>nel complesso coerenti</b>	<b>10</b>
	Argomentazione personale caratterizzata da <b>adeguata sicurezza e correttezza</b> . I riferimenti culturali utilizzati sono <b>nel complesso coerenti</b>	<b>9</b>
	Argomentazione personale sostenuta con <b>semplicità e correttezza</b> anche nei riferimenti culturali	<b>8*</b>
	Qualche <b>leggera imperfezione</b> nell'argomentare. Sostanzialmente corretti i riferimenti culturali	<b>7</b>
	Argomentazione <b>superficiale. Imprecisi</b> riferimenti culturali	<b>6</b>
	Argomentazione <b>superficiale, poco opportuni</b> i riferimenti culturali	<b>5</b>
	Argomentazione <b>scarsa. Scarni e poco opportuni</b> i riferimenti culturali	<b>4</b>
	L'argomentazione, così come i riferimenti culturali <b>non sono corretti</b>	<b>3</b>
	<b>Non si evidenzia alcuna capacità</b> di argomentazione. <b>Assenti</b> i riferimenti culturali	<b>2</b>
<b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	<b>1</b>	

Il punteggio assegnato alla parte comune (max 60) va sommato al punteggio assegnato alla singola tipologia (max 40). Il risultato finale (in centesimi) va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + eventuale arrotondamento). Es.1: 89:5= 17.8 >18 Es.2: 92:5= 18.4 >18

PUNTEGGIO ASSEGNATO ALLA PROVA 100:5	_____/20	PARTE GENERALE	
		PARTE SPECIFICA	
		PUNTEGGIO TOTALE /100	

CLASSE

STUDENTE

## TIPOLOGIA C

Indicatori ministeriali specifici	Descrittori	Punteggio
<b>Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e nell'eventuale parafrasi</b>	Il testo rispetta in maniera <b>eccellente</b> la traccia. Il titolo (se presente) è <b>originale e molto efficace</b> . La parafrasi (se presente) è <b>certosina ed accurata</b> .	<b>12</b>
	<b>Ottima</b> pertinenza del testo rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>coerente e molto efficace</b> . La parafrasi (se presente) è <b>accurata</b> .	<b>11</b>
	<b>Buona</b> pertinenza del testo rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>coerentemente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>efficace</b> .	<b>10</b>
	<b>Discreta</b> pertinenza del testo rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>corretto ed esemplificativo</b> dell'argomento. La parafrasi (se presente) è <b>efficace</b> .	<b>9</b>
	Il testo è adeguatamente pertinente rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>opportunamente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>efficace</b> .	<b>8</b>
	Il testo è <b>sostanzialmente pertinente</b> rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>opportunamente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>efficace</b> . <b>Il livello di base della competenza è raggiunto</b> .	<b>7*</b>
	Il testo è <b>sostanzialmente adeguato</b> nello sviluppo ma <b>a tratti non molto coerente</b> nello sviluppo così come nella formulazione del titolo (se presente). La parafrasi (se presente) <b>non è completamente incisiva</b> .	<b>6</b>
	Il testo presenta <b>alcune incongruenze</b> nel suo sviluppo e a tratti si presenta <b>poco pertinente</b> . Il titolo (se presente) è opportunamente individuato. La parafrasi (se presente) <b>non è molto incisiva</b> .	<b>5</b>
	Il testo è <b>a tratti poco pertinente</b> rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>opportunamente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>a tratti inefficace</b> .	<b>4</b>
	Il testo è <b>poco pertinente</b> rispetto alla traccia. Il titolo (se presente) è <b>non opportunamente individuato</b> . La parafrasi (se presente) è <b>inefficace</b> .	<b>3</b>
Il testo <b>manca di coerenza</b> sostanziale rispetto alla traccia così come nella formulazione del titolo (se presente) e nella parafrasi (se presente).	<b>2</b>	
Il testo <b>non presenta alcuna coerenza</b> rispetto alla traccia. Il titolo (se richiesto) <b>manca</b> , così come la parafrasi. <b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	<b>1</b>	
<b>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</b>	<b>Eccellente</b> capacità espositiva e <b>piena consapevolezza</b> nello sviluppo lineare dei dati.	<b>14</b>
	<b>Ottima</b> capacità espositiva ed <b>egregia linearità</b> nello sviluppo dei dati	<b>13</b>
	<b>Buona</b> capacità espositiva; anche i dati sono <b>ben organizzati</b> nello sviluppo	<b>12</b>
	<b>Discreta</b> capacità espositiva. I dati sono sviluppati con <b>consapevolezza e chiarezza</b>	<b>11</b>
	I dati sono disposti con <b>semplicità, chiarezza e consapevolezza</b> . L'esposizione è <b>adeguata</b> allo sviluppo	<b>10</b>
	I dati sono disposti in maniera <b>semplice ed ordinata</b> . <b>Il livello di base della competenza è raggiunto</b> .	<b>9*</b>
	L'esposizione è <b>semplice</b> e solo <b>parzialmente ordinata</b> . I dati sono <b>attinenti</b>	<b>8</b>
	L'esposizione è <b>molto semplice</b> . I dati sono <b>attinenti</b> ma non <b>alcune volte non coerenti</b> fra loro	<b>7</b>
	<b>Alcune imperfezioni</b> nell'ordine espositivo e nell'organizzazione dei dati.	<b>6</b>
	L'esposizione è <b>a tratti poco efficace</b> . I dati spesso <b>non sono coerenti</b> tra loro	<b>5</b>
<b>Numerose imperfezioni</b> nell'esposizione. L'organizzazione dei dati è spesso <b>inconsistente</b>	<b>4</b>	
L'esposizione presenta <b>molte incongruenze</b> . Alcuni dati sono <b>solo accennati</b>	<b>3</b>	
I dati sono enumerati <b>senza alcun ordine e senza</b> che ne sia fornita <b>un'analisi coerente</b>	<b>2</b>	
<b>L'elaborato è consegnato in bianco</b>	<b>1</b>	
<b>Correttezza e articolazione delle conoscenze dei riferimenti culturali</b>	<b>Eccellente</b> articolazione delle conoscenze, sostenuta con <b>congruenza e sicurezza</b> . <b>Impeccabili</b> i riferimenti culturali.	<b>14</b>
	<b>Molto originale</b> l'articolazione delle conoscenze. <b>Corretti e perfettamente articolati</b> i riferimenti culturali.	<b>13</b>
	<b>Originale</b> l'articolazione delle conoscenze. <b>Pertinenti, corretti ed articolati</b> i riferimenti culturali	<b>12</b>
	L'articolazione delle conoscenze è personale e caratterizzata da <b>sicurezza e correttezza</b> . I riferimenti culturali utilizzati sono <b>pertinenti e coerenti</b> allo sviluppo	<b>11</b>
	L'articolazione delle conoscenze è <b>corretta e adeguatamente motivata</b> . I riferimenti culturali sono <b>pertinenti</b>	<b>10</b>
	Qualche <b>leggera imperfezione</b> nell'articolazione delle conoscenze. Sostanzialmente corretti i riferimenti culturali	<b>9</b>
	Le conoscenze e i riferimenti culturali sono <b>corretti e adeguatamente articolati</b> . <b>Il livello di base della competenza è raggiunto</b> .	<b>8*</b>
	Le conoscenze e i riferimenti culturali sono <b>corretti</b> ma in alcuni punti <b>solo parzialmente articolati</b>	<b>7</b>
	Le conoscenze e i riferimenti culturali sono nel complesso <b>parzialmente corretti ed articolati</b>	<b>6</b>
	Le conoscenze sono <b>poco articolate</b> . I riferimenti culturali <b>non sempre pertinenti</b>	<b>5</b>
	Le conoscenze evidenziate sono <b>scarse</b> . I riferimenti culturali <b>non sempre pertinenti</b>	<b>4</b>
	Conoscenze e riferimenti culturali sono a tratti <b>inadeguati</b>	<b>3</b>
Conoscenze e riferimenti culturali sono <b>del tutto inadeguati</b> e loro articolazione è <b>disomogenea</b>	<b>2</b>	
Conoscenze e riferimenti culturali <b>non sono per niente articolati</b> . L'elaborato è consegnato in bianco	<b>1</b>	

Il punteggio assegnato alla parte comune (max 60) va sommato al punteggio assegnato alla singola tipologia (max 40). Il risultato finale (in centesimi) va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + eventuale arrotondamento). Es.1:  $89:5 = 17.8 > 18$  Es.2:  $92:5 = 18.4 > 18$

PUNTEGGIO ASSEGNATO ALLA PROVA 100:5	_____ / 20	PARTE GENERALE	
		PARTE SPECIFICA	
		PUNTEGGIO TOTALE /100	

CLASSE

STUDENTE

**9.6 Griglia di valutazione seconda prova**

**ESAMI DI STATO A.S.2023-2024  
GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA**

Candidato/a \_\_\_\_\_ Classe \_\_5\_\_

<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>PUNTEGGI</b>	
<b>PADRONANZA DELLE CONOSCENZE DISCIPLINARI RELATIVE AI FONDAMENTI DELLE DISCIPLINE</b>	SCARSA	1	
	INSUFFICIENTE	1,5-2	
	SUFFICIENTE	<b>2,5</b>	
	BUONA	3	
	ARTICOLATA E PERSONALE	4	
<b>PADRONANZA DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI SPECIFICHE DI INDIRIZZO RISPETTO AGLI OBIETTIVI DELLA PROVA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ANALISI E COMPrensIONE DEI CASI E/O DELLE SITUAZIONI PROBLEMATICHE PROPOSTE E ALLE METODOLOGIE UTILIZZATE NELLA LORO RISOLUZIONE</b>	SCARSA	1	
	INSUFFICIENTE	2-3	
	SUFFICIENTE	<b>3,5</b>	
	BUONA	4-5	
	ARTICOLATA E PERSONALE	6	
<b>COMPLETEZZA NELLO SVOLGIMENTO DELLA TRACCIA, COERENZA/CORRETTEZZA DEI RISULTATI E DEGLI ELABORATI TECNICI E/O TECNICO GRAFICI PRODOTTI</b>	SCARSA	1	
	INSUFFICIENTE	2-3	
	SUFFICIENTE	<b>3,5</b>	
		4-5	

	BUONA		
	ARTICOLATA E PERSONALE	6	
<b>CAPACITÀ DI ARGOMENTARE, DI COLLEGARE E DI SINTETIZZARE LE INFORMAZIONI IN MODO CHIARO ED ESAURIENTE, UTILIZZANDO CON PERTINENZA I DIVERSI LINGUAGGI SPECIFICI</b>	SCARSA	1	
	INSUFFICIENTE	2	
	SUFFICIENTE	<b>2,50</b>	
	BUONA	3	
	ARTICOLATA E PERSONALE	4	

VALUTAZIONE PROVA: \_\_\_\_\_ / 20

Il Presidente della Commissione: .....

I Commissari

.....  
.....

### **9.7 Griglia di valutazione del colloquio orale**

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	

particolare riferimento a quelle d'indirizzo	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4- 4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3- 3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4 - 4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 - 2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3- 3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando	5	

		con originalità i contenuti acquisiti		
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze Personali	2.50	
Punteggio totale della prova				



VALDITARA GIUSEPPE

C=IT

O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO



*Ministero dell'Istruzione*

**ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**PROPOSTA A1**

**Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.**

Tra gli argini su cui mucche tranquillamente pascono, bruna si difila<sup>1</sup>  
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,  
con loro trama delle aeree fila  
digradano in fuggente ordine i pali<sup>2</sup>.

Qual di gemiti e d'ululi rombando  
cresce e diletta femminil lamento?<sup>3</sup>  
I fili di metallo a quando a quando  
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

*Myrica* è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

**Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

**Interpretazione**

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

<sup>1</sup> *si difila*: si stende lineare.

<sup>2</sup> *i pali*: del telegrafo.

<sup>3</sup> *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.





## Ministero dell'Istruzione

### PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda*. *Bozzetto siciliano*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi<sup>1</sup> inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe<sup>2</sup>, la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaleccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio<sup>3</sup> a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola<sup>4</sup>, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto<sup>5</sup> che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota<sup>6</sup>.»

<sup>1</sup> *stimansi*: si stima, si considera.

<sup>2</sup> *messe*: il raccolto dei cereali.

<sup>3</sup> *concio*: conciato, ridotto.

<sup>4</sup> *casipola*: casupola, piccola casa.

<sup>5</sup> *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

<sup>6</sup> *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.



## Ministero dell'Istruzione

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

### Interpretazione

Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del *Ciclo dei vinti*. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

### TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

#### PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza



## Ministero dell'Istruzione

nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

### Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici.

Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### PROPOSTA B2

Testo tratto da **Oliver Sacks**, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in *loro* non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.

Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale.

Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine "musicofilia".



## Ministero dell'Istruzione

2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica "può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui"?
4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non "ha alcuna relazione con il mondo reale"?

### Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

### PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC<sup>1</sup> prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

<sup>1</sup> Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.



## Ministero dell'Istruzione

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i *fari* e cosa il *guidatore*? E l'*automobile*?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

### Produzione

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

#### PROPOSTA C1

Testo tratto da **Luigi Ferrajoli**, *Perché una Costituzione della Terra?*, G. Giappichelli, Torino, 2021, pp. 11-12.

«Ciò che ha fatto della pandemia un'emergenza globale, vissuta in maniera più drammatica di qualunque altra, sono quattro suoi caratteri specifici. Il primo è il fatto che essa ha colpito tutto il mondo, inclusi i paesi ricchi, paralizzando l'economia e sconvolgendo la vita quotidiana dell'intera umanità. Il secondo è la sua spettacolare visibilità: a causa del suo terribile bilancio quotidiano di contagiati e di morti in tutto il mondo, essa rende assai più evidente e intollerabile di qualunque altra emergenza la mancanza di adeguate istituzioni sovranazionali di garanzia, che pure avrebbero dovuto essere introdotte in attuazione del diritto alla salute stabilito in tante carte internazionali dei diritti umani. Il terzo carattere specifico, che fa di questa pandemia un campanello d'allarme che segnala tutte le altre emergenze globali, consiste nel fatto che essa si è rivelata un effetto collaterale delle tante catastrofi ecologiche – delle deforestazioni, dell'inquinamento dell'aria, del riscaldamento climatico, delle coltivazioni e degli allevamenti intensivi – ed ha perciò svelato i nessi che legano la salute delle persone alla salute del pianeta. Infine, il quarto aspetto globale dell'emergenza Covid-19 è l'altissimo grado di integrazione e di interdipendenza da essa rivelato: il contagio in paesi pur lontanissimi non può essere a nessuno indifferente data la sua capacità di diffondersi rapidamente in tutto il mondo.

Colpendo tutto il genere umano senza distinzioni di nazionalità e di ricchezze, mettendo in ginocchio l'economia, alterando la vita di tutti i popoli della Terra e mostrando l'interazione tra emergenza sanitaria ed emergenza ecologica e l'interdipendenza planetaria tra tutti gli esseri umani, questa pandemia sta forse generando la consapevolezza della nostra comune fragilità e del nostro comune destino. Essa costringe perciò a ripensare la politica e l'economia e a riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.»

Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati anche in maniera critica e facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità, con la tesi espressa dall'autore, secondo il quale occorre ripensare la politica e l'economia a partire dalla consapevolezza, generata dalla pandemia, della nostra comune fragilità e del nostro comune destino.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

*Ministero dell'Istruzione***PROPOSTA C2**

Testo tratto da Vera Gheno e Bruno Mastroianni, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

**ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA  
SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

*Tra gli argini su cui  
mucche tranquilla-  
mente pascono,  
bruna si difila<sup>1</sup>  
la via ferrata che lontano brilla;*

*e nel cielo di  
perla dritti,  
uguali, con loro  
trama delle aeree  
fila digradano in  
fuggente ordine i  
pali<sup>2</sup>.*

*Qual di gemiti e  
d'ululi rombando  
cresce e dilegua  
femminil  
lamento?<sup>3</sup> I fili di  
metallo a quando  
a quando  
squillano, immensa arpa sonora, al vento.*

*Myrica* è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta *Bucolica* (o *Egloga*) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

**Comprensione e Analisi**

**Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.**

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
4. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia.

**Interpretazione**

**Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.**

<sup>1</sup> *si difila*: si stende lineare.

<sup>2</sup> *i pali*: del telegrafo.

<sup>3</sup> *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.



Giovanni Verga, *Nedda*. Bozzetto siciliano, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

*Nella novella Nedda la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.*

*«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gliocchi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi<sup>1</sup> inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe<sup>2</sup>, la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]*

*Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaluccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio dicontadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio<sup>3</sup> a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]*

*Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola<sup>4</sup>, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto<sup>5</sup> che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota<sup>6</sup>.»*

<sup>1</sup> *stimansi*: si stima, si considera.

<sup>2</sup> *messe*: il raccolto dei cereali.

<sup>3</sup> *concio*: conciato, ridotto.

<sup>4</sup> *casipola*: casupola, piccola casa.

<sup>5</sup> *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

<sup>6</sup> *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.

## Comprensione e Analisi

**Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.**

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
3. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
4. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

### Interpretazione

**Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del Ciclo dei vinti. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.**

## TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

### PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

**«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.**

**L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre.**

**«Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.**

**Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regalie di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel**

**terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»**

## Comprensione e Analisi

**Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.**

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stavvivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

## Produzione

**Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.**

**Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.**

## PROPOSTA B2

Testo tratto da **Oliver Sacks**, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

**«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.**

**Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale.**

**Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa**

**«musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»**

## Comprensione e Analisi

**Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.**

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine "musicofilia".

2. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica "può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui"?
3. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non "ha alcuna relazione con il mondo reale"?

## Produzione

***Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.***

## PROPOSTA B3

***Dal discorso pronunciato da Giorgio Parisi, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).***

***Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>***

***«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.***

***Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.***

***Quando l'IPCC<sup>1</sup> prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.***

***Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.***

---

<sup>1</sup> Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

**Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»**

## Comprensione e Analisi

**Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.**

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
3. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

## Produzione

**Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.**

TIPOLOGIA	C – RIFLESSIONE	CRITICA	DI CARATTERE	ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO	SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ					

## PROPOSTA C1

Testo tratto da **Luigi Ferrajoli**, *Perché una Costituzione della Terra?*, G. Giappichelli, Torino, 2021, pp. 11-12.

**«Ciò che ha fatto della pandemia un'emergenza globale, vissuta in maniera più drammatica di qualunque altra, sono quattro suoi caratteri specifici. Il primo è il fatto che essa ha colpito tutto il mondo, inclusi i paesi ricchi, paralizzando l'economia e sconvolgendo la vita quotidiana dell'intera umanità. Il secondo è la sua spettacolare visibilità: a causa del suo terribile bilancio quotidiano di contagiati e di morti in tutto il mondo, essa rende assai più evidente e intollerabile di qualunque altra emergenza la mancanza di adeguate istituzioni sovranazionali di garanzia, che pure avrebbero dovuto essere introdotte in attuazione del diritto alla salute stabilito in tante carte internazionali dei diritti umani. Il terzo carattere specifico, che fa di questa pandemia un campanello d'allarme che segnala tutte le altre emergenze globali, consiste nel fatto che essa si è rivelata un effetto collaterale delle tante catastrofi ecologiche – delle deforestazioni, dell'inquinamento dell'aria, del riscaldamento climatico, delle coltivazioni e degli allevamenti intensivi – ed ha perciò svelato i nessi che legano la salute delle persone alla salute del pianeta. Infine, il quarto aspetto globale dell'emergenza Covid-19 è l'altissimo grado di integrazione e di interdipendenza da essa rivelato: il contagio in paesi pur lontanissimi non può essere a nessuno indifferente data la sua capacità di diffondersi rapidamente in tutto il mondo.**

**Colpendo tutto il genere umano senza distinzioni di nazionalità e di ricchezze, mettendo in ginocchio l'economia, alterando la vita di tutti i popoli della Terra e mostrando l'interazione tra emergenza sanitaria ed emergenza ecologica e l'interdipendenza planetaria tra tutti gli esseri umani, questa pandemia sta forse generando la consapevolezza della nostra comune fragilità e del nostro comune destino. Essa costringe perciò a ripensare la politica e l'economia e a riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.»**

**Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati anche in maniera critica e facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità, con la tesi espressa dall'autore, secondo il quale occorre ripensare la politica e l'economia a partire dalla consapevolezza, generata dalla pandemia, della nostra comune fragilità e del nostro comune destino.**

**Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.**

## **PROPOSTA C2**

Testo tratto da **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

**«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di identità aumentata: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]**

**Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.**

**Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.**

**In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»**

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

**Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?**

**Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.**

**Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.**

---

**Durata massima della prova: 6 ore.**

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidatidi madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla consegna delle tracce.

# PROVA SIMULATA APRILE

## Testo della simulazione della prima prova degli esami di Stato

IIS DAMIANI ALMEYDA-CRISPI

Palermo 15 Aprile 2024 - PROVA DI ITALIANO

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte*

### **TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

#### **PROPOSTA A1      Gabriele d'Annunzio**

**La sabbia del tempo**

**(da *Alcyone, Madrigali dell'Estate*)**

Alla fine dell'estate e alle prime avvisaglie dell'autunno, segno del tempo che scorre inesorabilmente come la sabbia dal cavo della mano, sono dedicati nella raccolta *Alcyone* i Madrigali dell'estate, uno dei quali è *La sabbia del tempo*.

Come<sup>1</sup> scorrea la calda sabbia lieve  
per entro il cavo della mano in ozio,  
il cor sentì che il giorno era più breve.

5      E un'ansia repentina il cor m'assalse<sup>2</sup>  
per l'appressar dell'umido<sup>3</sup> equinozio  
che offusca l'oro delle piagge salse.

10      Alla sabbia del Tempo urna la mano  
era<sup>4</sup>, clessidra il cor mio palpitante,  
l'ombra crescente d'ogni stelo vano<sup>5</sup>  
quasi ombra d'ago in tacito quadrante<sup>6</sup>.

**1. Come:** *mentre*.

**2. il cor m'assalse:** *assalì il mio cuore*.

**3. umido:** perché prelude alle piogge autunnali.

**4. urna... era:** la mano del poeta è come un'urna, un vaso funerario che contiene le ceneri di un defunto.

**5. vano:** *esile*.

**6. tacito quadrante:** il quadrante solare, o meridiana, è silenzioso (**tacito**) perché segnala lo scorrere del tempo senza rumorosi meccanismi.

#### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza la situazione rappresentata nella poesia in un testo di circa 70 parole.

2. Analizza il titolo sia dal punto di vista formale sia da quello del significato. A quale immagine concreta rimanda la sabbia? A quale corrispondenza simbolica rimanda l'associazione di tale parola con il tempo?

3. Analizza la poesia strofa per strofa. Su quale motivo è focalizzata la prima terzina? E su quale la seconda? Come si collegano tra loro queste prime due strofe? Nella quartina finale sono concentrate tre metafore: identificalle e spiegane il significato. Analizza il lessico e rileva le aree semantiche dominanti; riconosci il valore che hanno queste scelte linguistiche rispetto al significato della poesia.

4. La poesia dannunziana, in particolar modo quella di Alcyone, è caratterizzata da una forte musicalità, ottenuta attraverso scelte linguistiche e stilistiche: rileva queste caratteristiche nel madrigale in esame e gli effetti che producono nella sua ricezione da parte del lettore.

#### **Interpretazione**

Elabora una tua interpretazione del testo proposto che sviluppi un discorso coerente e organizzato attorno alla tematica qui dominante – lo scorrere inesorabile del tempo – e che collochi tale tema nel quadro della produzione letteraria dannunziana e di quella coeva.

**PROPOSTA A2**      **Luigi Pirandello**  
**Una crisi d'identità (da *Uno, nessuno e centomila*, capp. I e IV)**

*È l'incipit del romanzo Uno, nessuno e centomila, pubblicato in volume da Pirandello nel 1926.*

«Che fai?» mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio.

«Niente», le risposi, «mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino».

Mia moglie sorrise e disse: «Credevo ti guardassi da che parte ti pende».

Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda: «Mi pende? A me? Il naso?».

E mia moglie, placidamente: «Ma sì, caro. Guàrdatelo bene: ti pende verso destra».

Avevo ventotto anni e sempre da allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire<sup>1</sup> un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire<sup>2</sup> per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo.

Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d'essere in tutto senza mende<sup>3</sup>, me ne levassi pure<sup>4</sup>, perché, come il naso mi pendeva verso destra, così...

«Che altro?».

Eh, altro! altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell'altra; e altri difetti...

«Ancora?».

Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell'altra: verso il ginocchio, un pochino.

Dopo un attento esame dovetti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvilito, la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m'esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell'uomo.

Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato prima negato.

Schizzai un velenosissimo “grazie”<sup>5</sup> e, sicuro di non aver motivo né d'addolorarmi né d'avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant'anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto<sup>6</sup> che li avevo difettosi.

«Uh che meraviglia! E non si sa, le mogli? Fatte apposta per scoprire i difetti del marito». Ecco, già le mogli, non nego. Ma anch'io, se permettete, di quei tempi ero fatto per sprofondare, a ogni parola che mi fosse detta, o mosca che vedessi volare, in abissi di riflessioni e considerazioni che mi scavavano dentro e bucheravano<sup>7</sup> giù per torto e su per traverso lo spirito, come una tana di talpa; senza che di fuori ne paresse nulla.

«Si vede,» voi dite, «che avevate molto tempo da perdere».

No, ecco. Per l'animo in cui mi trovavo. Ma del resto sì, anche per l'ozio, non nego. Ricco, due fidati amici, Sebastiano Quantorzo e Stefano Firbo, badavano ai miei affari dopo la morte di mio padre; il quale, per quanto ci si fosse adoperato con le buone e con le cattive, non era riuscito a farmi concludere mai nulla; tranne di prender moglie, questo sì, giovanissimo; forse con la speranza che almeno avessi presto un figliuolo che non mi somigliasse punto; e, pover'uomo, neppure questo aveva potuto ottenere da me.

Non già, badiamo, ch'io opponessi volontà a prendere la via per cui mio padre m'incamminava. Tutte le prendevo. Ma camminarci, non ci camminavo. Mi fermavo a ogni passo; mi mettevo prima alla lontana, poi sempre più da vicino a girare attorno a ogni sassolino che incontravo, e mi maravigliavo assai che gli altri potessero passarli avanti senza fare alcun caso di quel sassolino che per me intanto aveva assunto le proporzioni d'una montagna insormontabile, anzi d'un mondo in cui avrei potuto senz'altro domiciliarmi.

Ero rimasto così, fermo ai primi passi di tante vie, con lo spirito pieno di mondi, o di sassolini, che fa lo stesso. Ma non mi pareva affatto che quelli che m'erano passati avanti e avevano percorso tutta la via, ne sapessero in sostanza più di me. M'erano passati avanti, non si mette in dubbio, e tutti



braveggiando<sup>8</sup> come tanti cavallini; ma poi, in fondo alla via, avevano trovato un carro: il loro carro; vi erano stati attaccati con molta pazienza, e ora se lo tiravano dietro. Non tiravo nessun carro, io; e non avevo perciò né briglie né paraocchi; vedevo certamente più di loro; ma andare, non sapevo dove andare.

Ora, ritornando alla scoperta di quei lievi difetti, sprofondai tutto, subito, nella riflessione che dunque possibile? Non conoscevo bene neppure il mio stesso corpo, le cose mie che più intimamente m'appartenevano: il naso, le orecchie, le mani, le gambe. E tornavo a guardarme per rifarne l'esame. Cominciò da questo il mio male. Quel male che doveva ridurmi in breve in condizioni di spirito e di corpo così misere e disperate che certo ne sarei morto o impazzito, ove<sup>9</sup> in esso medesimo non avessi trovato (come dirò) il rimedio che doveva guarirmene. [...].

E mi fissai d'allora in poi in questo proposito disperato: d'andare inseguendo quell'estraneo ch'era in me e che mi sfuggiva; che non potevo fermare davanti a uno specchio perché subito diventava me quale io mi conoscevo; quell'uno che viveva per gli altri<sup>10</sup> e che io non potevo conoscere; che gli altri vedevano vivere e io no. Lo volevo vedere e conoscere anch'io così come gli altri lo vedevano e conoscevano.

Ripeto, credevo ancora che fosse uno solo questo estraneo: uno solo per tutti, come uno solo credevo d'esser io per me. Ma presto l'atroce mio dramma si complicò: con la scoperta dei centomila Moscarda ch'io ero non solo per gli altri ma anche per me, tutti con questo solo nome di Moscarda, brutto fino alla crudeltà, tutti dentro questo mio povero corpo ch'era uno anch'esso, uno e nessuno ahimè, se me lo mettevo davanti allo specchio e me lo guardavo fisso e immobile negli occhi, abolendo in esso ogni sentimento e ogni volontà.

Quando così il mio dramma si complicò, cominciarono le mie incredibili pazzie.

**1. sortire:** *avere in sorte.*

**2. invanire:** *vantarsi.*

**3. mende:** *difetti.*

**4. me ne levassi pure:** *mi toglieassi pure quella certezza dalla mente.*

**5. Schizzai ... 'grazie':** *pronunciai un 'grazie' quasi gettandolo come se fosse il veleno di un serpente.*

**6. aver conto:** *rendermi conto.*

**7. bucheravano:** *si aprivano un varco.*

**8. braveggiando:** *comportandosi in modo spavaldo.*

**9. ove:** *se.*

**10. quell'uno ... altri:** *quell'immagine costruita in base a quello che le attribuivano gli altri.*

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del passo, prestando attenzione a una possibile divisione in parti: da che cosa nasce la riflessione del protagonista? Su che cosa si concentra? Verso quale conclusione si avvia?

2. Quale ritratto di Moscarda emerge da questo brano? Quali differenze si possono individuare tra la sua personalità e quella di coloro che, secondo le parole dello stesso Moscarda, hanno «trovato un carro»? Rispetto a loro Moscarda si ritiene più capace di conoscere la vita oppure no? Giustifica la tua risposta con riferimenti al testo.

3. In che modo il narratore/protagonista presenta la propria propensione alla riflessione? Individua il passo e commentalo.

4. Quale è il «male» che sconvolgerà la vita di Moscarda?

5. Quali elementi del testo conferiscono progressivamente alla narrazione l'andamento di un monologo? In alcuni casi il destinatario viene chiamato in causa o inserito come personaggio accanto all'io narrante. Individua in quali passaggi del testo avviene questo e spiega quale effetto produce tale scelta stilistica.

## Interpretazione

Il romanzo *Uno, nessuno e centomila* è un tipico esempio di narrativa del Novecento, in cui al criterio della causalità subentra quello della casualità. Quali altri caratteri del romanzo novecentesco sono riconoscibili in questo passo? Esamina la figura del protagonista, la sua visione del mondo, il punto di vista le tecniche narrative adottate.

## **PROPOSTA B1**

### **L'Historia**

L'Historia si può veramente deffinire una guerra illustre contro il Tempo, perchè togliendoli di mano gl'anni suoi prigionieri, anzi già fatti cadaueri, li richiama in vita, li passa in rassegna, e li schiera di nuovo in battaglia.

Ma gli illustri Campioni che in tal Arringo fanno messe di Palme e d'Allori, rapiscono solo che le sole spoglie più sfarzose e brillanti, imbalsamando coloro inchiostri le Imprese de Principi e Potentati, e qualificati Personaggi, e trapontando coll'ago finissimo dell'ingegno i fili doro e di seta, che formano un perpetuo ricamo di Attioni gloriose.

Però alla mia debolezza non è lecito solleuarsi a tal'argomenti, e sublimità pericolose, con aggirarsi tra Labirinti de Politici maneggi, et il rimbombo de bellici Oricalchi: solo che hauendo hauuto notizia di fatti memorabili, **se ben capitorno a gente meccaniche, e di piccol affare, mi accingo di lasciarne memoria a Posterì**, con far di tutto schietta e genuinamente il Racconto, ouuero sia Relatione.

*La storia è come una grande battaglia contro il tempo perché racconta, fa rivivere, gli eventi passati come cadaveri riportati in vita. Gli storici famosi (illustri campioni) che in tale lotta (Arringo) mietono successi gloriosi (Palme e Allori), raccontano solo con le storie (spoglie) più sfarzose, scrivono (imbalsamando co' loro inchiostri) di imprese di Principi e Potenti e ricamando con l'acutezza del loro ingegno e con parole brillanti (trapontando coll'ago finissimo dell'ingegno i fili d'oro e di seta) le azioni gloriose.*

*Perciò ad un modesto cronista come me (alla mia debolezza) non è lecito trattare di tali argomenti politici di segretezza (labirinti) e di intrighi (maneggi), e delle grandi imprese di guerra rappresentate dal rimbombo delle trombe di guerra (bellici Oricalchi): solo che avendo avuto notizia di fatti memorabili che capitarono a operai o artigiani (genti meccaniche) di piccolo reddito (di piccolo affare), mi accingo a lasciarne una testimonianza ai Posterì, schiettamente e genuinamente facendone il racconto, ovvero la descrizione.*

Da **Alessandro Manzoni, I Promessi Sposi** (Milano, 1840) Incipit de L'Introduzione -Il Manoscritto

### **Un'impostura?**

Tutta un'impostura. La storia non esiste.

Forse che esistono le generazioni di foglie che sono andate via da quell'albero, un autunno appresso all'altro?

Esiste l'albero, esistono le sue foglie nuove: poi anche queste foglie se ne andranno; e a un certo punto se ne andrà anche l'albero: in fumo, in cenere. La storia delle foglie, la storia dell'albero. Fesserie! Se ogni foglia scrivesse la sua storia, se quest'albero scrivesse la sua, allora diremmo: eh sì, la storia... Vostro nonno ha scritto la sua storia?

E vostro padre? E il mio? E i nostri avoli e trisavoli?... Sono discesi a marcire nella terra né più e né meno che come foglie, senza lasciare storia...

C'è ancora l'albero, sì, ci siamo noi come foglie nuove... E ce ne andremo anche noi...

L'albero che resterà, se resterà, può anche essere segato ramo a ramo: i re, i viceré, i papi, i capitani; i grandi, insomma... Facciamone un po' di fuoco, un po' di fumo: ad illudere i popoli, le nazioni, l'umanità vivente...

La storia! E mio padre? E vostro padre? E il gorgoglio delle loro viscere vuote?

E la voce della loro fame? Credete che si sentirà, nella storia? Che ci sarà uno storico che avrà orecchio talmente fino da sentirlo? Don Giuseppe saliva ad impeti da predicatore: e il monaco ne aveva mortificazione, disagio.

**La storia siamo noi**

La storia siamo noi, nessuno si senta offeso  
Siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo  
La storia siamo noi, attenzione  
Nessuno si senta escluso  
La storia siamo noi  
Siamo noi queste onde nel mare  
Questo rumore che rompe il silenzio  
Questo silenzio così duro da masticare  
E poi ti dicono, "Tutti sono uguali"  
"Tutti rubano nella stessa maniera"  
Ma è solo un modo per convincerti  
A restare chiuso dentro casa quando viene la sera  
Però la storia non si ferma davvero davanti a un  
portone  
La storia entra dentro le stanze, le brucia  
La storia dà torto o dà ragione  
La storia siamo noi  
Siamo noi che scriviamo le lettere  
Siamo noi che abbiamo tutto da vincere e  
Tutto da perdere  
E poi la gente, perché è la gente che fa la storia  
Quando si tratta di scegliere e di andare  
Te la ritrovi tutta con gli occhi aperti  
Che sanno benissimo cosa fare  
Quelli che hanno letto un milione di libri  
E quelli che non sanno nemmeno parlare  
Ed è per questo che la storia dà i brividi  
Perché nessuno la può fermare  
La storia siamo noi  
Siamo noi, padri e figli  
Siamo noi, Bella Ciao  
Che partiamo  
La storia non ha nascondigli  
La storia non passa la mano  
La storia siamo noi  
Siamo noi questo piatto di grano

Francesco De Gregori, da l'album musicale

Scacchi e tarocchi1985

## **Produzione**

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, in ambito storico, letterario o artistico, sulla base delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sulle tematiche proposte dai documenti che hai appena letto **traendo spunto** da uno o più dei seguenti interrogativi: In che modo normalmente si racconta la storia dei grandi eventi? Che spazio trovano le persone comuni nella Storia e nella letteratura di argomento storico? Quali sono le fonti che chi scrive storia può utilizzare? Che valore può avere una narrazione della storia diversa?

Chi ha il diritto di raccontare la storia? Quanto questo diritto può essere importante nella costruzione di una coscienza collettiva?

Fornendo uno o più **esempi** che ritieni opportuno, argomenta, in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

### **PROPOSTA B2 Antonio Gramsci La città futura**

*Antonio Gramsci (1891-1937), uno dei pensatori più originali e autorevoli del XX secolo, in questo brano tratto dalla Città futura, numero unico uscito l'11 febbraio 1917, affronta il tema dell'indifferenza intesa come rifiuto dell'impegno e mancanza di partecipazione alla vita comunitaria.*

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.

L'indifferenza è il peso morto della storia. L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. È la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia bruta che strozza l'intelligenza. Ciò che succede, il male che si abbatte su tutti, avviene perché la massa degli uomini abdica alla sua volontà, lascia promulgare le leggi che solo la rivolta potrà abrogare, lascia salire al potere uomini che poi solo un ammutinamento potrà rovesciare. Tra l'assenteismo e l'indifferenza poche mani, non sorvegliate da alcun controllo, tessono la tela della vita collettiva, e la massa ignora, perché non se ne preoccupa; e allora sembra sia la fatalità a travolgere tutto e tutti, sembra che la storia non sia altro che un enorme fenomeno naturale, un'eruzione, un terremoto del quale rimangono vittime tutti, chi ha voluto e chi non ha voluto, chi sapeva e chi non sapeva, chi era stato attivo e chi indifferente. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Odio gli indifferenti anche per questo: perché mi dà fastidio il loro piagnisteo da eterni innocenti. Chiedo conto a ognuno di loro del come ha svolto il compito che la vita gli ha posto e gli pone quotidianamente, di ciò che ha fatto e specialmente di ciò che non ha fatto. E sento di poter essere inesorabile, di non dover sprecare la mia pietà, di non dover spartire con loro le mie lacrime.

Sono partigiano, vivo, sento nelle coscienze della mia parte già pulsare l'attività della città futura che la mia parte sta costruendo. E in essa la catena sociale non pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini. Non c'è in essa nessuno che stia alla finestra a guardare mentre i pochi si sacrificano, si svenano. Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

(A. Gramsci, *La città futura*, Aragno, Milano 2017)

## **Comprensione e analisi**

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. Individua almeno un caso in cui l'autore ricorre all'anafora e motivane l'uso.
3. Spiega i termini usati per connotare l'indifferenza: «abulia», «parassitismo», «vigliaccheria».
4. Quali accuse rivolge l'autore agli indifferenti?
5. Come immagina Gramsci la città futura?

## **Produzione**

A partire dalle tue riflessioni in merito al testo che hai letto, esprimi la tua opinione sul tema: ogni cittadino ha sempre il dovere di prendere posizione dinanzi alle questioni politiche e sociali che interessano la collettività oppure ci sono casi in cui è lecito non schierarsi? Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze, e adducendo eventualmente alcuni esempi tratti dalla storia o dall'attualità.

### **PROPOSTA B3 Ludovica Lugli, Perché il femminile di "medico" suona tanto male?**

C'è un'associazione di giovani medici di famiglia che nella sua ultima assemblea generale, un paio di settimane fa, ha scelto di modificare il proprio statuto per inserire il femminile della parola "medico", cioè "medica". Suona strano, vero? Un po' anche a me, ma da un po' di tempo a questa parte è una parola che cerco di usare. C'entrano le elezioni

5 amministrative del 2016.

Ora ve la spiego. Nel 2015 mi capitò di lavorare per la prima volta nella redazione di un giornale. Non era ancora *il Post*, ma una testata dove, al contrario del *Post*, le norme redazionali su come scrivere gli articoli sono rigide e c'è addirittura una lista di istruzioni che si può consultare quando si ha un dubbio. A un occhio esterno alcune di queste regole

10 possono sembrare strane (io ad esempio mi sono dimenticata come mai si potesse usare il verbo "cominciare" e non il verbo "iniziare", o forse era viceversa, probabilmente perché mi sembrava che la scelta di escluderne uno fosse un po' arbitraria) ma la maggior parte si fondano su un'aderenza coerente e ragionata alle regole della grammatica italiana. Una di queste regole è usare il femminile delle professioni. Per questo, anche se all'epoca mi

15 suonava strano, dato che non mi era mai capitato prima di scriverle e dirle ad alta voce, cominciai a usare "avvocata", "sindaca" e "ministra". Lavorando nei giornali si fa parecchia attenzione alle parole, per forza di cose, e in questi anni è stato inevitabile notare che l'uso di "sindaca" e "ministra", prima ancora di altri femminili, si è molto diffuso sui giornali: c'entrano le elezioni amministrative del 2016

20 perché furono quelle con cui vennero elette due sindache in due grandi città italiane, Roma e Torino. La notiziabilità di queste elezioni portò a un intenso piccolo dibattito su come chiamare le nuove elette, molto sentito perché bisognava parlare di loro molto spesso sui giornali e in TV: non so quale sia la vostra percezione (viviamo tutti dentro bolle, più o meno grandi) ma a me pare che ora ci siano molti meno dubbi lessicali sulle

25 sindache. Nel 2015, quando mi capitava di scrivere «la sindaca di Barcellona Ada Colau», quella parola mi suonava strana ma usandola, nel tempo, ha smesso di esserlo e trovandomi a scriverla mi capitava sempre più spesso di notare quanto semplificasse le cose, eliminando ambiguità e aggiungendo chiarezza al discorso. Lo stesso vale per tutti gli altri femminili delle professioni, anche se alcuni sono più difficili da usare di altri.

30 "Medica", chissà perché, è una di queste. Qualcuno, che magari apprezza *il Post* per il suo impegno a usare, nello scritto, la lingua che si parla, evitando le espressioni di plastica e certi sinonimi che si vedono solo in una lingua scritta un po' pigra, forse vorrà suggerire di usare il termine "dottoressa", usatissimo nel parlato. È vero, toglie l'ambiguità sul genere, ma non è un termine preciso: si può usare per tutte le laureate e il corrispettivo "dottore"

35 non sarebbe mai usato in un articolo su un medico, perché giustamente considerato poco preciso. Il più delle volte quello che si fa è cercare una scorciatoia: la specialità. E così negli articoli non si parla di "mediche" o di "medici donne" (che è goffo, innaturale e poco bello da vedere, andiamo) ma di ginecologhe, otorinolaringoiatre, chirurghe e cardiologhe. Questo trucco però lascia fuori le mediche di base.

40 Il Movimento Giotto, l'associazione di medici di base che ha deciso di usare il termine "medica" nel suo statuto, ha realizzato un video di approfondimento sulla questione. Contiene un'intervista alla linguista Cecilia Robustelli, docente all'Università di Modena e Reggio Emilia e collaboratrice dell'Accademia della Crusca. Tra le altre cose Robustelli chiarisce che dal punto di vista morfologico, cioè della forma della lingua italiana,

45 "ministra", "sindaca" e "medica" sono termini corretti: sono semplicemente il femminile, con la desinenza "-a", di maschili che hanno la desinenza "-o". Dice anche che è normale che certe parole suonino strane («rugginose, spigolose») anche se corrette, se non si sono mai usate.

Nel video Robustelli si augura che l'uso di "medica" si diffonda perché aiuterebbe a

50 riempire un «vuoto terminologico» che esiste e dice anche una cosa interessante sulla diffusione dei femminili delle professioni in generali: l'Accademia della Crusca può dire che sono corretti e consigliarne l'uso, le femministe possono usarli nei loro comunicati e certi giornalisti nei loro articoli, ma entreranno nell'uso generale solo se saranno compatibili con la sensibilità socioculturale delle persone che parlano la lingua tutti i giorni. Cioè:

55 parole come "medica" diventeranno comuni e smetteranno di suonare male se una buona parte delle persone che parlano l'italiano sentirà l'esigenza di usarle.

Su quest'ultimo punto ho qualche perplessità perché, come il caso di "sindaca" ha dimostrato, le parole possono diffondersi anche a partire dai media. È successo moltissime volte in passato. Certo, poi è più difficile che una medica di base finisca sulle prime pagine

60 dei quotidiani rispetto a una sindaca di Roma, quindi probabilmente ci vorrebbe comunque più tempo. [...]

"Medica" suona ancora strano [...] però forse ci serve. Come ci servirebbe un modo per parlare del proprio capo quando questo capo (una parola che a rispettare la grammatica non avrebbe il femminile) è una donna, cosa che fortunatamente capita sempre più

65 spesso nel mondo. Io sento sempre più spesso "la mia capa": lo trovo brutto e soprattutto scorretto (sono una di quelle persone un po' fissate con la grammatica) ma nella mia bolla è già nell'uso. Faremo una deroga come tante di quelle che abbiamo già fatto nel corso dei secoli e metteremo questa parola nei dizionari? Forse sì.

(Ludovica Lugli, Perché il femminile di "medico" suona tanto male?, in ilPost.it, 5 novembre 2019, <https://www.ilpost.it/ludovicalugli/2019/11/05/perche-il-femminile-di-medico-suona-tanto-male/>)

### **Comprensione e analisi**

1. Qual è la tesi sostenuta dalla giornalista Ludovica Lugli in questo articolo?
2. In quale occasione la giornalista si è posta il problema di usare il sostantivo di genere femminile per un termine che solitamente si usa al maschile?
3. Qual è la scorciatoia, citata dalla giornalista, per non usare il genere femminile per le professioni mediche?
4. Secondo Lugli, usare il genere femminile per le professioni potrà diventare normale? Da che cosa dipenderà?
5. La questione posta dalla giornalista è puramente grammaticale?

### **Produzione**

L'utilizzo del femminile per le professioni o le mansioni svolte da donne si collega alla questione della parità di genere, perché il linguaggio influisce sul modo di pensare, in quanto veicola un sistema di valori e di gerarchie che possono creare pregiudizi e discriminazioni sedimentati a livello inconscio.

Elabora un testo argomentativo nel quale esponi le tue riflessioni sul tema posto in questo articolo, confrontandoti con la tesi in esso esposta, per confermarla o confutarla in base alle tue considerazioni personali. Puoi ampliare il tuo discorso dalle problematiche grammaticali e lessicali al tema della parità di genere, riflettendo su come il linguaggio possa contribuire a consolidare stereotipi discriminatori.

Raccogli le idee e le conoscenze per supportare gli argomenti che sostieni, facendo riferimento alle esperienze personali tue e di persone che ti sono vicine.

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SUTEMATICHE DI ATTUALITÀ**

### **PROPOSTA C1**

#### **La cultura del consumo e dello scarto**

L'accumulo di rifiuti di tutti i tipi (commerciali, domestici, industriali) ha pesanti effetti nocivi sulla salute delle persone e sull'integrità dell'ambiente. La negligenza nei confronti della corretta gestione dei rifiuti è fortemente correlata a quella che viene definita "cultura dello scarto", tipica dell'odierna società consumistica e basata sul concetto dell'"usa e getta", per cui ogni bene materiale è esclusivamente finalizzato al consumo, mentre si trascura la possibilità di un suo recupero e riutilizzo. È una cultura che non scarta soltanto rifiuti-oggetti, ma anche esseri umani, se non sono funzionali al sistema.

Commenta il passo proposto, riflettendo sulla problematica in sé e sui risvolti, di ordine psicologico-comportamentale e di ordine socio-economico, che essa comporta sia sul piano individuale sia su quello collettivo.

Questa "cultura dello scarto" tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è

povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l’anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici.

(Papa Francesco, «No alla cultura dello scarto»,  
in Avvenire.it, 5 giugno 2013)

### **PROPOSTA C2**

Cooperare è una strategia vincente

È [...] possibile che le persone capiscano chiaramente i propri obiettivi, vogliano massimizzarli, ma che, cionondimeno, tengano conto degli obiettivi altrui, in ragione del riconoscimento della natura dell’interdipendenza reciproca dei risultati raggiunti da persone diverse in queste situazioni.

5 Il comportamento è in ultima analisi una questione anche sociale, e pensare in termini di cosa ‘noi’ dovremmo fare, o di quale debba essere “la nostra” strategia può rispecchiare un senso d’identità che comporta un riconoscimento degli obiettivi degli altri e delle interdipendenze reciproche in gioco.

Benché gli obiettivi degli altri possano non essere incorporati negli obiettivi di una data persona, il riconoscimento dell’interdipendenza

10 può suggerire di seguire alcune regole di comportamento che non sono necessariamente di valore intrinseco, ma che hanno grande importanza strumentale nel raggiungimento degli obiettivi rispettivi dei comportamenti di quel gruppo.

(Amartya Sen, *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari 2000)

i

Prendendo spunto dal testo e dalle considerazioni in esso contenute, rifletti sull’importanza della cooperazione in tutti i settori della vita e su come la strategia collaborativa possa facilitare il raggiungimento degli obbiettivi, in vista di un interesse comune vantaggioso per ognuno. Puoi fare anche riferimenti al conflitto tra individualismo e cooperazione presente nelle società dominate da una logica competitiva, che sembra obbligare tutti a essere in guerra con tutti nella battaglia quotidiana per la sopravvivenza.

Articola il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e dotalo, se lo ritieni opportuno, di un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla consegna delle tracce.

# PROVA SIMULATA APRILE (EQUIPOLLENTE)

## Testo della simulazione della prima prova degli esami di Stato

IIS DAMIANI ALMEYDA-CRISPI

Palermo 15 Aprile 2024 - PROVA DI ITALIANO

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte*

### **TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

#### **PROPOSTA A1      Gabriele d'Annunzio**

**La sabbia del tempo**

**(da *Alcyone, Madrigali dell'Estate*)**

Alla fine dell'estate e alle prime avvisaglie dell'autunno, segno del tempo che scorre inesorabilmente come la sabbia dal cavo della mano, sono dedicati nella raccolta *Alcyone* i Madrigali dell'estate, uno dei quali è *La sabbia del tempo*.

Come<sup>1</sup> scorrea la calda sabbia lieve  
per entro il cavo della mano in ozio,  
il cor sentì che il giorno era più breve.

5      E un'ansia repentina il cor m'assalse<sup>2</sup>  
per l'appressar dell'umido<sup>3</sup> equinozio  
che offusca l'oro delle piagge salse.

10      Alla sabbia del Tempo urna la mano  
era<sup>4</sup>, clessidra il cor mio palpitante,  
l'ombra crescente d'ogni stelo vano<sup>5</sup>  
quasi ombra d'ago in tacito quadrante<sup>6</sup>.

**1. Come:** *mentre*.

**2. il cor m'assalse:** *assalì il mio cuore*.

**3. umido:** perché prelude alle piogge autunnali.

**4. urna... era:** la mano del poeta è come un'urna, un vaso funerario che contiene le ceneri di un defunto.

**5. vano:** *esile*.

**6. tacito quadrante:** il quadrante solare, o meridiana, è silenzioso (**tacito**) perché segnala lo scorrere del tempo senza rumorosi meccanismi.

#### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza la situazione rappresentata nella poesia in un testo di circa 70 parole.

2. Analizza il titolo sia dal punto di vista formale sia da quello del significato. A quale immagine concreta rimanda la sabbia? A quale corrispondenza simbolica rimanda l'associazione di tale parola con il tempo?

3. Analizza la poesia strofa per strofa. Su quale motivo è focalizzata la prima terzina? E su quale la seconda? Come si collegano tra loro queste prime due strofe?

#### **Interpretazione**

Elabora una tua interpretazione del testo proposto che sviluppi un discorso coerente e organizzato attorno alla tematica qui dominante – lo scorrere inesorabile del tempo – e che collochi tale tema nel quadro della produzione letteraria dannunziana e di quella coeva.



*È l'incipit del romanzo Uno, nessuno e centomila, pubblicato in volume da Pirandello nel 1926.*

«Che fai?» mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio.

«Niente», le risposi, «mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino».

Mia moglie sorrise e disse: «Credevo ti guardassi da che parte ti pende».

Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda: «Mi pende? A me? Il naso?».

E mia moglie, placidamente: «Ma sì, caro. Guàrdatelo bene: ti pende verso destra».

Avevo ventotto anni e sempre da allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire<sup>1</sup> un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire<sup>2</sup> per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo.

Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d'essere in tutto senza mende<sup>3</sup>, me ne levassi pure<sup>4</sup>, perché, come il naso mi pendeva verso destra, così...

«Che altro?».

Eh, altro! altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell'altra; e altri difetti...

«Ancora?».

Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell'altra: verso il ginocchio, un pochino.

Dopo un attento esame dovetti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvilito, la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m'esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell'uomo.

Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato prima negato.

Schizzai un velenosissimo "grazie"<sup>5</sup> e, sicuro di non aver motivo né d'addolorarmi né d'avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant'anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto<sup>6</sup> che li avevo difettosi.

«Uh che meraviglia! E non si sa, le mogli? Fatte apposta per scoprire i difetti del marito». Ecco, già le mogli, non nego. Ma anch'io, se permettete, di quei tempi ero fatto per sprofondare, a ogni parola che mi fosse detta, o mosca che vedessi volare, in abissi di riflessioni e considerazioni che mi scavavano dentro e bucheravano<sup>7</sup> giù per torto e su per traverso lo spirito, come una tana di talpa; senza che di fuori ne paresse nulla.

«Si vede,» voi dite, «che avevate molto tempo da perdere».

No, ecco. Per l'animo in cui mi trovavo. Ma del resto sì, anche per l'ozio, non nego. Ricco, due fidati amici, Sebastiano Quantorzo e Stefano Firbo, badavano ai miei affari dopo la morte di mio padre; il quale, per quanto ci si fosse adoperato con le buone e con le cattive, non era riuscito a farmi concludere mai nulla; tranne di prender moglie, questo sì, giovanissimo; forse con la speranza che almeno avessi presto un figliuolo che non mi somigliasse punto; e, pover'uomo, neppur questo aveva potuto ottenere da me.

Non già, badiamo, ch'io opponessi volontà a prendere la via per cui mio padre m'incamminava. Tutte le prendevo. Ma camminarci, non ci camminavo. Mi fermavo a ogni passo; mi mettevo prima alla lontana, poi sempre più da vicino a girare attorno a ogni sassolino che incontravo, e mi maravigliavo assai che gli altri potessero passarmi avanti senza fare alcun caso di quel sassolino che per me intanto aveva assunto le proporzioni d'una montagna insormontabile, anzi d'un mondo in cui avrei potuto senz'altro domiciliarmi.

Ero rimasto così, fermo ai primi passi di tante vie, con lo spirito pieno di mondi, o di sassolini, che fa lo stesso. Ma non mi pareva affatto che quelli che m'erano passati avanti e avevano percorso tutta la via, ne sapessero in sostanza più di me. M'erano passati avanti, non si mette in dubbio, e tutti braveggiando<sup>8</sup> come tanti cavallini; ma poi, in fondo alla via, avevano trovato un carro: il loro carro; vi erano stati attaccati con molta pazienza, e ora se lo tiravano dietro. Non tiravo nessun carro, io; e non avevo perciò né briglie né paraocchi; vedevo certamente più di loro; ma andare, non sapevo dove andare.

Ora, ritornando alla scoperta di quei lievi difetti, sprofondai tutto, subito, nella riflessione che dunque possibile? Non conoscevo bene neppure il mio stesso corpo, le cose mie che più intimamente m'appartenevano: il naso, le orecchie, le mani, le gambe. E tornavo a guardarmele per rifarne l'esame. Cominciò da questo il mio male. Quel male che doveva ridurmi in breve in condizioni di spirito e di corpo così misere e disperate che certo ne sarei morto o impazzito, ove<sup>9</sup> in esso medesimo non avessi trovato (come dirò) il rimedio che doveva guarirmene. [...].

E mi fissai d'allora in poi in questo proposito disperato: d'andare inseguendo quell'estraneo ch'era in me e che mi sfuggiva; che non potevo fermare davanti a uno specchio perché subito diventava me quale io mi conoscevo; quell'uno che viveva per gli altri<sup>10</sup> e che io non potevo conoscere; che gli altri vedevano vivere e io no. Lo volevo vedere e conoscere anch'io così come gli altri lo vedevano e conoscevano.

Ripeto, credevo ancora che fosse uno solo questo estraneo: uno solo per tutti, come uno solo credevo d'esser io per me. Ma presto l'atroce mio dramma si complicò: con la scoperta dei centomila Moscarda ch'io ero non solo per gli altri ma anche per me, tutti con questo solo nome di Moscarda, brutto fino alla crudeltà, tutti dentro questo mio povero corpo ch'era uno anch'esso, uno e nessuno ahimè, se me lo mettevo davanti allo specchio e me lo guardavo fisso e immobile negli occhi, abolendo in esso ogni sentimento e ogni volontà.

Quando così il mio dramma si complicò, cominciarono le mie incredibili pazzie.

**1. sortire:** *avere in sorte.*

**2. invanire:** *vantarsi.*

**3. mende:** *difetti.*

**4. me ne levassi pure:** *mi togliessi pure quella certezza dalla mente.*

**5. Schizzai ... 'grazie':** *pronunciavi un 'grazie' quasi gettandolo come se fosse il veleno di un serpente.*

**6. aver conto:** *rendermi conto.*

**7. bucheravano:** *si aprivano un varco.*

**8. braveggiando:** *comportandosi in modo spavaldo.*

**9. ove:** *se.*

**10. quell'uno ... altri:** *quell'immagine costruita in base a quello che le attribuivano gli altri.*

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del passo, prestando attenzione a una possibile divisione in parti: da che cosa nasce la riflessione del protagonista? Su che cosa si concentra? Verso quale conclusione si avvia?
2. Quale ritratto di Moscarda emerge da questo brano? Quali differenze si possono individuare tra la sua personalità e quella di coloro che, secondo le parole dello stesso Moscarda, hanno «trovato un carro»? Rispetto a loro Moscarda si ritiene più capace di conoscere la vita oppure no? Giustifica la tua risposta con riferimenti al testo.
3. In che modo il narratore/protagonista presenta la propria propensione alla riflessione? Individua il passo e commentalo.
4. Quale è il «male» che sconvolgerà la vita di Moscarda?

## Interpretazione

Il romanzo *Uno, nessuno e centomila* è un tipico esempio di narrativa del Novecento, in cui al criterio della causalità subentra quello della casualità. Quali altri caratteri del romanzo novecentesco sono riconoscibili in questo passo? Esamina la figura del protagonista, la sua visione del mondo, il punto di vista le tecniche narrative adottate.

### **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

#### **PROPOSTA B1**

L'Historia

L'Historia si può veramente deffinire una guerra illustre contro il Tempo, perchè togliendoli di mano gl'anni suoi prigionieri, anzi già fatti cadaueri, li richiama in vita, li passa in rassegna, e li schiera di nuovo in battaglia.

Ma gli Illustri Campioni che in tal Arringo fanno messe di Palme e d'Allori, rapiscono solo che le sole spoglie più sfarzose e brillanti, imbalsamando coloro inchiostri le Imprese de Principi e Potentati, e qualificati Personaggi, e trapontando coll'ago finissimo dell'ingegno i fili doro e di seta, che formano un perpetuo ricamo di Attioni gloriose.

Però alla mia debolezza non è lecito solleuarsi a tal'argomenti, e sublimità pericolose, con aggirarsi tra Labirinti de Politici maneggj, et il rimbombo de bellici Oricalchi: solo che hauendo hauuto notizia di fatti memorabili, **se ben capitorno a gente meccaniche, e di piccol affare, mi accingo di lasciarne memoria a Posterì,** con far di tutto schietta e genuinamente il Racconto, ouero sia Relatione.

*La storia è come una grande battaglia contro il tempo perché racconta, fa rivivere, gli eventi passati come cadaveri riportati in vita. Gli storici famosi (illustri campioni) che in tale lotta (Arringo) mietono successi gloriosi (Palme e Allori), raccontano solo con le storie (spoglie) più sfarzose, scrivono (imbalsamando co' loro inchiostri) di imprese di Principi e Potenti e ricamando con l'acutezza del loro ingegno e con parole brillanti (trapontando coll'ago finissimo dell'ingegno i fili d'oro e di seta) le azioni gloriose.*

*Perciò ad un modesto cronista come me (alla mia debolezza) non è lecito trattare di tali argomenti politici di segretezza (labirinti) e di intrighi (maneggi), e delle grandi imprese di guerra rappresentate dal rimbombo delle trombe di guerra (bellici Oricalchi): solo che avendo avuto notizia di fatti memorabili che capitarono a operai o artigiani (genti meccaniche) di piccolo reddito (di piccolo affare), mi accingo a lasciarne una testimonianza ai Posterì, schiettamente e genuinamente facendone il racconto, ovvero la descrizione.*

Da **Alessandro Manzoni, I Promessi Sposi** (Milano, 1840) Incipit de L'Introduzione -Il Manoscritto

### **Un'impostura?**

Tutta un'impostura. La storia non esiste.

Forse che esistono le generazioni di foglie che sono andate via da quell'albero, un autunno appresso all'altro?

Esiste l'albero, esistono le sue foglie nuove: poi anche queste foglie se ne andranno; e a un certo punto se ne andrà anche l'albero: in fumo, in cenere. La storia delle foglie, la storia dell'albero. Fesserie! Se ogni foglia scrivesse la sua storia, se quest'albero scrivesse la sua, allora diremmo: eh sì, la storia... Vostro nonno ha scritto la sua storia?

E vostro padre? E il mio? E i nostri avoli e trisavoli?... Sono discesi a marcire nella terra né più e né meno che come foglie, senza lasciare storia...

C'è ancora l'albero, sì, ci siamo noi come foglie nuove... E ce ne andremo anche noi...

L'albero che resterà, se resterà, può anche essere segato ramo a ramo: i re, i viceré, i papi, i capitani; i grandi, insomma... Facciamone un po' di fuoco, un po' di fumo: ad illudere i popoli, le nazioni, l'umanità vivente...

La storia! E mio padre? E vostro padre? E il gorgoglio delle loro viscere vuote?

E la voce della loro fame? Credete che si sentirà, nella storia? Che ci sarà uno storico che avrà orecchio talmente fino da sentirlo? Don Giuseppe saliva ad impeti da predicatore: e il monaco ne aveva mortificazione, disagio.

da **Leonardo Sciascia, Il Consiglio d'Egitto** (Torino, Einaudi 1963) p.44

### **La storia siamo noi**

La storia siamo noi, nessuno si senta offeso  
Siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo

La storia siamo noi, attenzione

Nessuno si senta escluso

La storia siamo noi

Siamo noi queste onde nel mare  
Questo rumore che rompe il silenzio  
Questo silenzio così duro da masticare  
E poi ti dicono, "Tutti sono uguali"  
"Tutti rubano nella stessa maniera"  
Ma è solo un modo per convincerti  
A restare chiuso dentro casa quando viene la sera  
Però la storia non si ferma davvero davanti a un  
portone  
La storia entra dentro le stanze, le brucia  
La storia dà torto o dà ragione  
La storia siamo noi  
Siamo noi che scriviamo le lettere  
Siamo noi che abbiamo tutto da vincere e  
Tutto da perdere  
E poi la gente, perché è la gente che fa la storia  
Quando si tratta di scegliere e di andare  
Te la ritrovi tutta con gli occhi aperti  
Che sanno benissimo cosa fare  
Quelli che hanno letto un milione di libri  
E quelli che non sanno nemmeno parlare  
Ed è per questo che la storia dà i brividi  
Perché nessuno la può fermare  
La storia siamo noi  
Siamo noi, padri e figli  
Siamo noi, Bella Ciao  
Che partiamo  
La storia non ha nascondigli  
La storia non passa la mano  
La storia siamo noi  
Siamo noi questo piatto di grano

Francesco De Gregori, da l'album musicale

Scacchi e tarocchi1985

## **Produzione**

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, in ambito storico, letterario o artistico, sulla base delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sulle tematiche proposte dai documenti che hai appena letto **traendo spunto** da uno o più dei seguenti interrogativi: In che modo normalmente si racconta la storia dei grandi eventi? Che spazio trovano le persone comuni nella Storia e nella letteratura di argomento storico? Quali sono le fonti che chi scrive storia può utilizzare? Che valore può avere una narrazione della storia diversa?

Chi ha il diritto di raccontare la storia? Quanto questo diritto può essere importante nella costruzione di una coscienza collettiva?

Fornendo uno o più **esempi** che ritieni opportuno, argomenta, in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

### **PROPOSTA B2 Antonio Gramsci La città futura**

*Antonio Gramsci (1891-1937), uno dei pensatori più originali e autorevoli del XX secolo, in questo brano tratto dalla Città futura, numero unico uscito l'11 febbraio 1917, affronta il tema dell'indifferenza intesa come rifiuto dell'impegno e mancanza di partecipazione alla vita comunitaria.*

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.

L'indifferenza è il peso morto della storia. L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. È la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia bruta che strozza l'intelligenza. Ciò che succede, il male che si abbatte su tutti, avviene perché la massa degli uomini abdica alla sua volontà, lascia promulgare le leggi che solo la rivolta potrà abrogare, lascia salire al potere uomini che poi solo un ammutinamento potrà rovesciare. Tra l'assenteismo e l'indifferenza poche mani, non sorvegliate da alcun controllo, tessono la tela della vita collettiva, e la massa ignora, perché non se ne preoccupa; e allora sembra sia la fatalità a travolgere tutto e tutti, sembra che la storia non sia altro che un enorme fenomeno naturale, un'eruzione, un terremoto del quale rimangono vittime tutti, chi ha voluto e chi non ha voluto, chi sapeva e chi non sapeva, chi era stato attivo e chi indifferente. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Odio gli indifferenti anche per questo: perché mi dà fastidio il loro piagnisteo da eterni innocenti. Chiedo conto a ognuno di loro del come ha svolto il compito che la vita gli ha posto e gli pone quotidianamente, di ciò che ha fatto e specialmente di ciò che non ha fatto. E sento di poter essere inesorabile, di non dover sprecare la mia pietà, di non dover spartire con loro le mie lacrime.

Sono partigiano, vivo, sento nelle coscienze della mia parte già pulsare l'attività della città futura che la mia parte sta costruendo. E in essa la catena sociale non pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini. Non c'è in essa nessuno che stia alla finestra a guardare mentre i pochi si sacrificano, si svenano. Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

(A. Gramsci, *La città futura*, Aragno, Milano 2017)

## **Comprensione e analisi**

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. Quali accuse rivolge l'autore agli indifferenti?
3. Come immagina Gramsci la città futura?

## **Produzione**

A partire dalle tue riflessioni in merito al testo che hai letto, esprimi la tua opinione sul tema: ogni cittadino ha sempre il dovere di prendere posizione dinanzi alle questioni politiche e sociali che interessano la collettività oppure ci sono casi in cui è lecito non schierarsi? Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze, e adducendo eventualmente alcuni esempi tratti dalla storia o dall'attualità.

61

### **PROPOSTA B3 Ludovica Lugli, Perché il femminile di "medico" suona tanto male?**

C'è un'associazione di giovani medici di famiglia che nella sua ultima assemblea generale, un paio di settimane fa, ha scelto di modificare il proprio statuto per inserire il femminile della parola "medico", cioè "medica". Suona strano, vero? Un po' anche a me, ma da un po' di tempo a questa parte è una parola che cerco di usare. C'entrano le elezioni

5 amministrative del 2016.

Ora ve la spiego. Nel 2015 mi capitò di lavorare per la prima volta nella redazione di un giornale. Non era ancora *il Post*, ma una testata dove, al contrario del *Post*, le norme redazionali su come scrivere gli articoli sono rigide e c'è addirittura una lista di istruzioni che si può consultare quando si ha un dubbio. A un occhio esterno alcune di queste regole

10 possono sembrare strane (io ad esempio mi sono dimenticata come mai si potesse usare il verbo "cominciare" e non il verbo "iniziare", o forse era viceversa, probabilmente perché mi sembrava che la scelta di escluderne uno fosse un po' arbitraria) ma la maggior parte si fondano su un'aderenza coerente e ragionata alle regole della grammatica italiana. Una di queste regole è usare il femminile delle professioni. Per questo, anche se all'epoca mi

15 suonava strano, dato che non mi era mai capitato prima di scriverle e dirle ad alta voce, cominciai a usare "avvocata", "sindaca" e "ministra". Lavorando nei giornali si fa parecchia attenzione alle parole, per forza di cose, e in questi anni è stato inevitabile notare che l'uso di "sindaca" e "ministra", prima ancora di altri femminili, si è molto diffuso sui giornali: c'entrano le elezioni amministrative del 2016

20 perché furono quelle con cui vennero elette due sindache in due grandi città italiane, Roma e Torino. La notiziabilità di queste elezioni portò a un intenso piccolo dibattito su come chiamare le nuove elette, molto sentito perché bisognava parlare di loro molto spesso sui giornali e in TV: non so quale sia la vostra percezione (viviamo tutti dentro bolle, più o meno grandi) ma a me pare che ora ci siano molti meno dubbi lessicali sulle

25 sindache. Nel 2015, quando mi capitava di scrivere «la sindaca di Barcellona Ada Colau», quella parola mi suonava strana ma usandola, nel tempo, ha smesso di esserlo e trovandomi a scriverla mi capitava sempre più spesso di notare quanto semplificasse le cose, eliminando ambiguità e aggiungendo chiarezza al discorso. Lo stesso vale per tutti gli altri femminili delle professioni, anche se alcuni sono più difficili da usare di altri.

30 "Medica", chissà perché, è una di queste. Qualcuno, che magari apprezza *il Post* per il suo impegno a usare, nello scritto, la lingua che si parla, evitando le espressioni di plastica e certi sinonimi che si vedono solo in una lingua scritta un po' pigra, forse vorrà suggerire di usare il termine "dottoressa", usatissimo nel parlato. È vero, toglie l'ambiguità sul genere, ma non è un termine preciso: si può usare per tutte le laureate e il corrispettivo "dottore"

35 non sarebbe mai usato in un articolo su un medico, perché giustamente considerato poco preciso. Il più delle volte quello che si fa è cercare una scorciatoia: la specialità. E così negli articoli non si parla di "mediche" o di "medici donne" (che è goffo, innaturale e poco bello da vedere, andiamo) ma di ginecologhe, otorinolaringoiatre, chirurghe e cardiologhe. Questo trucco però lascia fuori le mediche di base.

40 Il Movimento Giotto, l'associazione di medici di base che ha deciso di usare il termine "medica" nel suo statuto, ha realizzato un video di approfondimento sulla questione. Contiene un'intervista alla linguista Cecilia Robustelli, docente all'Università di Modena e Reggio Emilia e collaboratrice dell'Accademia della Crusca. Tra le altre cose Robustelli chiarisce che dal punto di vista morfologico, cioè della forma della lingua italiana,

45 "ministra", "sindaca" e "medica" sono termini corretti: sono semplicemente il femminile, con la desinenza "-a", di maschili che hanno la desinenza "-o". Dice anche che è normale che certe parole suonino strane («rugginose, spigolose») anche se corrette, se non si sono mai usate.

Nel video Robustelli si augura che l'uso di "medica" si diffonda perché aiuterebbe a

50 riempire un «vuoto terminologico» che esiste e dice anche una cosa interessante sulla diffusione dei femminili delle professioni in generali: l'Accademia della Crusca può dire che sono corretti e consigliarne l'uso, le femministe possono usarli nei loro comunicati e certi giornalisti nei loro articoli, ma entreranno nell'uso generale solo se saranno compatibili con la sensibilità socioculturale delle persone che parlano la lingua tutti i giorni. Cioè:

62

55 parole come "medica" diventeranno comuni e smetteranno di suonare male se una buona parte delle persone che parlano l'italiano sentirà l'esigenza di usarle.

Su quest'ultimo punto ho qualche perplessità perché, come il caso di "sindaca" ha dimostrato, le parole possono diffondersi anche a partire dai media. È successo moltissime volte in passato. Certo, poi è più difficile che una medica di base finisca sulle prime pagine

60 dei quotidiani rispetto a una sindaca di Roma, quindi probabilmente ci vorrebbe comunque più tempo. [...]

"Medica" suona ancora strano [...] però forse ci serve. Come ci servirebbe un modo per parlare del proprio capo quando questo capo (una parola che a rispettare la grammatica non avrebbe il femminile) è una donna, cosa che fortunatamente capita sempre più

65 spesso nel mondo. Io sento sempre più spesso "la mia capa": lo trovo brutto e soprattutto scorretto (sono una di quelle persone un po' fissate con la grammatica) ma nella mia bolla è già nell'uso. Faremo una deroga come tante di quelle che abbiamo già fatto nel corso dei secoli e metteremo questa parola nei dizionari? Forse sì.

(Ludovica Lugli, Perché il femminile di "medico" suona tanto male?, in ilPost.it, 5 novembre 2019, <https://www.ilpost.it/ludovicalugli/2019/11/05/perche-il-femminile-di-medico-suona-tanto-male/>)

### **Comprensione e analisi**

1. Qual è la tesi sostenuta dalla giornalista Ludovica Lugli in questo articolo?
2. In quale occasione la giornalista si è posta il problema di usare il sostantivo di genere femminile per un termine che solitamente si usa al maschile?
3. Qual è la scorciatoia, citata dalla giornalista, per non usare il genere femminile per le professioni mediche?
4. Secondo Lugli, usare il genere femminile per le professioni potrà diventare normale? Da che cosa dipenderà?
5. La questione posta dalla giornalista è puramente grammaticale?

### **Produzione**

L'utilizzo del femminile per le professioni o le mansioni svolte da donne si collega alla questione della parità di genere, perché il linguaggio influisce sul modo di pensare, in quanto veicola un sistema di valori e di gerarchie che possono creare pregiudizi e discriminazioni sedimentati a livello inconscio.

Elabora un testo argomentativo nel quale esponi le tue riflessioni sul tema posto in questo articolo, confrontandoti con la tesi in esso esposta, per confermarla o confutarla in base alle tue considerazioni personali. Puoi ampliare il tuo discorso dalle problematiche grammaticali e lessicali al tema della parità di genere, riflettendo su come il linguaggio possa contribuire a consolidare stereotipi discriminatori.

Raccogli le idee e le conoscenze per supportare gli argomenti che sostieni, facendo riferimento alle esperienze personali tue e di persone che ti sono vicine.

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

### **PROPOSTA C1**

#### **La cultura del consumo e dello scarto**

L'accumulo di rifiuti di tutti i tipi (commerciali, domestici, industriali) ha pesanti effetti nocivi sulla salute delle persone e sull'integrità dell'ambiente. La negligenza nei confronti della corretta gestione dei rifiuti è fortemente correlata a quella che viene definita "cultura dello scarto", tipica dell'odierna società consumistica e basata sul concetto dell'"usa e getta", per cui ogni bene materiale è esclusivamente finalizzato al consumo, mentre si trascura la possibilità di un suo recupero e riutilizzo. È una cultura che non scarta soltanto rifiuti-oggetti, ma anche esseri umani, se non sono funzionali al sistema.

Commenta il passo proposto, riflettendo sulla problematica in sé e sui risvolti, di ordine psicologico-comportamentale e di ordine socio-economico, che essa comporta sia sul piano individuale sia su quello collettivo.

Questa "cultura dello scarto" tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l'anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più

deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici.

(Papa Francesco, «*No alla cultura dello scarto*»,  
in *Avvenire.it*, 5 giugno 2013)

### **PROPOSTA C2**

Cooperare è una strategia vincente

È [...] possibile che le persone capiscano chiaramente i propri obiettivi, vogliano massimizzarli, ma che, cionondimeno, tengano conto degli obiettivi altrui, in ragione del riconoscimento della natura dell'interdipendenza reciproca dei risultati raggiunti da persone diverse in queste situazioni.

5 Il comportamento è in ultima analisi una questione anche sociale, e pensare in termini di cosa 'noi' dovremmo fare, o di quale debba essere "la nostra" strategia può rispecchiare un senso d'identità che comporta un riconoscimento degli obiettivi degli altri e delle interdipendenze reciproche in gioco. Benché gli obiettivi degli altri possano non essere incorporati negli obiettivi di una data persona, il riconoscimento dell'interdipendenza

10 può suggerire di seguire alcune regole di comportamento che non sono necessariamente di valore intrinseco, ma che hanno grande importanza strumentale nel raggiungimento degli obiettivi rispettivi dei comportamenti di quel gruppo.

(Amartya Sen, *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari 2000)

i

Prendendo spunto dal testo e dalle considerazioni in esso contenute, rifletti sull'importanza della cooperazione in tutti i settori della vita e su come la strategia collaborativa possa facilitare il raggiungimento degli obiettivi, in vista di un interesse comune vantaggioso per ognuno. Puoi fare anche riferimenti al conflitto tra individualismo e cooperazione presente nelle società dominate da una logica competitiva, che sembra obbligare tutti a essere in guerra con tutti nella battaglia quotidiana per la sopravvivenza.

Articola il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e dotalo, se lo ritieni opportuno, di un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla consegna delle tracce.



## 10.b PROVA SIMULATA SECONDA PROVA

### PROVA SIMULATA MARZO

Il candidato dopo aver elaborato la riclassificazione del bilancio, per gli anni n e n-1, sotto riportato e aver tratto i principali indici per la relazione di una relazione esplicativa sviluppi uno dei seguenti punti a



**I.I.S. "DAMIANI ALMEYDA - CRISPI"**



sito web: [www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it](http://www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it)

Liceo **Artistico**  
Istituto Tecnico **Economico**

Largo Mineo, 4 - 90145 Palermo  
Tel. +390916822774  
mail: [pais03200d@istruzione.it](mailto:pais03200d@istruzione.it)  
Pec: [pais03200d@pec.istruzione.it](mailto:pais03200d@pec.istruzione.it)  
Cod.Mecc. pais03200d -CF: 97291560825

scelta:

- a) Predisponga la distribuzione del valore aggiunto tenendo conto delle indicazioni relative alla redazione del bilancio ambientale.
- b) Predisponga il bilancio sintetico con dati a scelta, partendo dalle indicazioni relative all'anno n, per l'anno n+1.
- c) Predisponga lo schema relativo alle variazioni delle immobilizzazioni e al patrimonio sociale relativa ai due anni analizzati.
- d) Predisponga la nota integrativa relativa all'anno n.

Stato patrimoniale

	M	M-1		M	M-1
<b>B IMMOBILIZZAZIONI</b>			<b>A PATRIMONIO NETTO</b>		
I <i>Immobilizzazioni immateriali</i>			I Capitale sociale	2.000.000	2.000.000
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	160.000	-	IV Riserva legale	400.000	400.000
3) diritti di brevetto industriale	220.000	330.000	VI Riserve statutarie	240.000	200.000
<b>Totale</b>	<b>380.000</b>	<b>330.000</b>	VII Altre riserve:		
II <i>Immobilizzazioni materiali</i>			a) Riserva straordinaria	650.000	400.000
1) terreni e fabbricati	1.830.000	1.880.000	b) Riserva per ammortamenti anticipati	40.000	-
2) impianti e macchinario	1.090.000	1.000.000	VIII Utili a nuovo		
4) altri beni	100.000	120.000	IX Utile dell'esercizio	395.000	290.000
<b>Totale</b>	<b>3.020.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>Totale</b>	<b>3.725.000</b>	<b>3.290.000</b>
III <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			<b>B FONDI RISCHI E ONERI</b>		
1) partecipazioni in:			2) per imposte	10.000	10.000
a) imprese controllate	600.000	500.000	3) altri	40.000	-
b) imprese collegate	280.000	300.000	<b>Totale</b>	<b>50.000</b>	<b>10.000</b>
<b>Totale</b>	<b>880.000</b>	<b>800.000</b>	<b>C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>285.000</b>	<b>215.000</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>4.280.000</b>	<b>4.130.000</b>	<b>D DEBITI</b>		
<b>C ATTIVO CIRCOLANTE</b>			3) debiti verso banche	896.000	1.000.000
I <i>Rimanenze</i>			- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo . . . . .	710.000	-
1) materie prime, sussidiarie, ecc.	70.000	60.000	6) debiti verso fornitori	323.000	300.000
2) prodotti in corso e semilavorati	40.000	30.000	11) debiti tributari	297.000	30.000
4) prodotti finiti	65.000	80.000	12) debiti verso istituti di previdenza	35.000	-
5) acconti	300.000	-	13) altri debiti	80.000	-
<b>Totale</b>	<b>475.000</b>	<b>170.000</b>	<b>Totale</b>	<b>1.631.000</b>	<b>1.330.000</b>
II <i>Crediti</i>			<b>E RATEI E RISCONTI</b>	<b>47.000</b>	<b>25.000</b>
1) verso clienti	433.000	300.000			
5) verso altri	270.000	-			
<b>Totale</b>	<b>703.000</b>	<b>300.000</b>			
III <i>Attività finanziarie</i>					
5) altri titoli	150.000	150.000			
<b>Totale</b>	<b>150.000</b>	<b>150.000</b>			
IV <i>Disponibilità liquide</i>					
1) depositi bancari e postali	80.000	70.000			
3) denaro e valori in cassa	5.000	10.000			
<b>Totale</b>	<b>85.000</b>	<b>80.000</b>			
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>1.113.000</b>	<b>700.000</b>			
<b>D RATEI E RISCONTI</b>	<b>45.000</b>	<b>40.000</b>			
<b>Totale attivo (A + B + C + D)</b>	<b>5.388.000</b>	<b>4.870.000</b>	<b>Totale passivo (A + B + C + D + E)</b>	<b>5.738.000</b>	<b>4.870.000</b>
CONTI D'ORDINE			CONTI D'ORDINE		
Contratti di leasing	50.000	-	Società di leasing c/ impegni	550.000	-

	M	M-1
<b>A VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.430.000	4.497.000
2) variazioni delle rimanenze:		
- prodotti finiti	10.000	- 15.000
- semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	- 15.000	8.000
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	80.000	-
5) altri ricavi e proventi	240.000	198.000
<b>Totale A</b>	<u>4.745.000</u>	<u>4.688.000</u>
<b>B COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) per materie prime, sussidiarie e di consumo	1.100.000	1.250.000
7) per servizi	320.000	290.000
8) per godimento beni di terzi	210.000	206.000
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.080.000	1.032.000
b) oneri sociali	535.000	501.000
c) trattamento fine rapporto	70.000	65.000
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	150.000	110.000
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	220.000	210.000
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	20.000	14.000
11) variazioni delle rimanenze di materiali di consumo e merci	- 10.000	25.000
12) accantonamenti per rischi	10.000	-
13) altri accantonamenti	30.000	-
14) oneri diversi di gestione	185.000	164.000
<b>Totale B</b>	<u>3.920.000</u>	<u>3.867.000</u>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<u><b>825.000</b></u>	<u><b>821.000</b></u>
<b>C PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15) dividendi da partecipazioni in controllate	125.000	-
16) altri proventi finanziari:		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	25.000	20.000
d) proventi diversi da precedenti	135.000	30.000
17) interessi e altri oneri finanziari	- 218.000	- 205.000
<b>Totale C</b>	<u>67.000</u>	<u>- 155.000</u>
<b>D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	100.000	-
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	- 20.000	- 100.000
<b>Totale D</b>	<u>80.000</u>	<u>- 100.000</u>
<b>E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
20) proventi (sopravvenienze attive)	10.000	5.000
21) oneri (sopravvenienze passive)	- 150.000	-
<b>Totale E</b>	<u>- 140.000</u>	<u>5.000</u>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)</b>	<u><b>832.000</b></u>	<u><b>571.000</b></u>
22) imposte sul reddito dell'esercizio	437.000	281.000
<b>26) UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<u><b>395.000</b></u>	<u><b>290.000</b></u>

- a. riclassificazione dello Stato patrimoniale in termini finanziari e rielaborazione del Conto economico configurandolo «a valore aggiunto» e «a costo del venduto»
  - b. esame delle strutture di sintesi dello Stato patrimoniale e del Conto economico a dati comparati per analizzare, nei valori assoluti e percentuali, la posizione di solidità, di liquidità e di redditività
  - c. calcolo di opportuni indici per cogliere meglio le tendenze economico-finanziarie in atto
  - d. formazione di un prospetto degli indici, opportunamente raggruppati per tipologia di analisi, a dati comparati
  - e. compilazione di una relazione esplicativa che ponga in rilievo gli aspetti salienti della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda considerata
- 
- la quota corrente dei debiti per TFR ammonta, per l'anno  $n$ , a euro 15.000
  - la quota di utile da assegnare agli azionisti è prevista in euro 300.000 (nell'esercizio precedente l'utile è stato interamente destinato alle riserve)
  - i debiti bancari esigibili oltre i 12 mesi nell'esercizio  $n - 1$  ammontavano a euro 790.000
  - l'importo complessivo delle fatture emesse ammonta a euro 5.271.700 per l'anno  $n$ , mentre nell'anno  $n - 1$  è stato pari a euro 5.351.430
  - l'importo complessivo degli acquisti (compresa Iva) è di euro 1.939.700 per l'anno  $n$ , mentre quello dell'anno  $n - 1$  è stato di euro 2.077.740
  - i proventi della voce *A5* del Conto economico sono ricavi complementari conseguiti nell'ambito della gestione tipica
  - le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni riguardano titoli a reddito fisso negoziabili a vista
  - la voce *B10b* del Conto economico dell'anno  $n$  comprende euro 40.000 di Ammortamenti anticipati, iscritti per ragioni di utilità fiscale
  - gli oneri diversi di gestione (voce *B14* del Conto economico) riguardano oneri fiscali diversi, da considerare come corrispettivi di servizi

La classificazione dei costi per destinazione è quella indicata nella seguente tabella:



**I.I.S. "DAMIANI ALMEYDA - CRISPI"**



sito web: [www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it](http://www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it)

Liceo **Artistico**  
Istituto Tecnico **Economico**

Largo Mineo, 4 - 90145 Palermo  
Tel. +390916822774

mail: [pais03200d@istruzione.it](mailto:pais03200d@istruzione.it)

Pec: [pais03200d@pec.istruzione.it](mailto:pais03200d@pec.istruzione.it)

Cod.Mecc. pais03200d - CF: 97291560825

## Prova di Economia Aziendale

Un laboratorio artigianale di elettronica, con ragione sociale "Mario Cartesi & C. srl, è gestito dai fratelli Mario e Alberto con la collaborazione del padre e di alcuni dipendenti: Mario cura la produzione, Alberto gestisce le funzioni commerciale e amministrativa dell'azienda., che nell'ultimo esercizio ha conseguito ricavi pari a 680.000 euro e rilevato un ROE dell'8%. La situazione patrimoniale dell'azienda al 31.12.23 presenta, tra gli altri, i seguenti dati:

totale impieghi 500.000 euro, attivo immobilizzato 285.000 euro, patrimonio netto 240.000 euro.

I fratelli Cartesi, intendendo accrescere la produzione, necessitano di un finanziamento per il rinnovo di una parte degli impianti e per 'ampliamento del capannone in cui si svolge l'attività produttiva.

A tal fine presentano, all'inizio dell'esercizio 2024, il progetto alla locale banca.

Tale progetto risulta così articolato:

- storia dell'azienda;
- sintesi dell'idea imprenditoriale;
- analisi del mercato in cui opera l'azienda e di quello potenziale ipotizzato;
- piano di marketing;
- struttura organizzativa della nuova azienda;
- previsioni economico-finanziarie necessarie per realizzare il progetto.

Presenta il business plan dell'impresa solo con riferimento ad 1 anno (il 2024) corredato da piano degli investimenti, piano economico e piano patrimoniale.

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti per ognuno le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti, ove richiesto.

1. Redigere il budget economico annuale elaborato dai responsabili di Mario Cartesi & C. srl per l'esercizio 2025 ipotizzando un incremento delle vendite del 3%.
  
2. Presentare il report sull'analisi degli scostamenti redatto dal responsabile di Beta spa, impresa industriale, che produce e commercializza il prodotto MLR344, considerando che per l'esercizio 2023:
  - a. ha programmato la vendita di 300.000 unità al prezzo unitario di 20,00 euro per acquisire il 40% della quota di mercato
  - b. ha rilevato a consuntivo i seguenti dati:
    - vendite effettive maggiori rispetto a quelle programmate
    - prezzo unitario di vendita inferiore a quello programmato
    - domanda di mercato 840.000 unità.
  
3. Un albergo con 40 camere doppie, aperto tutto l'anno, vende i pernottamenti a un prezzo medio di €70 per camera con trattamento B&B. Presenta costi fissi relativi a un anno per un totale di euro 522.800. Considerato che i costi variabili e specifici sono valutati a €6 per camera occupata, calcolare il numero di camere da riempire mediamente al giorno per ottenere il break even point.
  
4. L'impresa industriale Gamma spa produce tre linee di scarpe (uomo, donna e bambino) utilizzando tre reparti produttivi e un centro ausiliario alla produzione. Le scarpe da uomo sono realizzate nei tre reparti, quelle da donna e bambino in due reparti. Determinare il costo di produzione totale e unitario delle tre lavorazioni con il Full costing method.

Dati mancanti opportunamente scelti.

## 10.b PROVA SIMULATA SECONDA PROVA (EQUIPOLLENTE)



**I.I.S. "DAMIANI ALMEYDA - CRISPI"**



sito web: [www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it](http://www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it)

Liceo **Artistico**  
Istituto Tecnico **Economico**

Largo Mineo, 4 - 90145 Palermo  
Tel. +390916822774  
mail: [pais03200d@istruzione.it](mailto:pais03200d@istruzione.it)  
Pec: [pais03200d@pec.istruzione.it](mailto:pais03200d@pec.istruzione.it)  
Cod.Mecc. pais03200d -CF: 97291560825

SIMULAZIONE ESAMI DI STATO

A.S. 2023/2024

Il candidato presenti:

- Lo Stato Patrimoniale dell'anno n riclassificato secondo criteri finanziari;
- Il Conto Economico dell'anno n riclassificato a valore aggiunto;

Successivamente si sviluppi uno dei seguenti punti a scelta:

- Un prospetto con il calcolo degli indici di bilancio più significativi
- Un breve commento dei risultati ottenuti

### Stato patrimoniale al 31/12/n

ATTIVO	31/12/n	31/12/n-1	PASSIVO	31/12/n	31/12/n-1
A) Crediti verso soci	14 000	-	A) Patrimonio netto		
B) Immobilizzazioni			I - Capitale	2 600 000	2 400 000
II - Immobilizzazioni materiali			II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	100 000	
Terreni e fabbricati	830 000	859 000	IV - Riserva legale	320 000	280 000
Impianti e macchinario	5 506 600	4 446 600	VI - Altre riserve (riserva straordinaria)	964 800	952 200
Attrezzature industriali e commerciali	964 000	850 200	IX - Utile dell'esercizio	512 400	363 000
Totale B) Immobilizzazioni	7 300 600	6 156 000	Totale A) Patrimonio netto	4 497 200	3 995 200
C) Attivo circolante			C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	125 400	109 200
I - Rimanenze			D) Debiti		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	415 800	427 800	Debiti verso banche (di cui 300 000 euro esigibili oltre l'esercizio)	916 400	432 000
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	84 600	67 400	Debiti verso altri finanziatori (di cui 600 000 euro esigibili oltre l'esercizio)	1 971 000	1 510 000
Prodotti finiti e merci	377 400	299 000	Debiti verso fornitori	1 076 400	880 000
II - Crediti			Debiti rappresentati da titoli di credito	980 400	777 200
Crediti verso clienti (di cui esigibili oltre l'esercizio successivo 336 140 euro)	1 846 400	1 019 200	Debiti tributari	167 000	86 600
III - Disponibilità liquide			Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	377 200	304 800
Depositi bancari e postali	70 000	180 000	Totale D) Debiti	5 488 400	4 050 600
Denaro e valori in cassa	2 200	5 600			
Totale C) Attivo circolante	2 796 400	1 999 000			
<b>Totale attivo</b>	<b>10 111 000</b>	<b>8 155 000</b>	<b>Totale passivo</b>	<b>10 111 000</b>	<b>8 155 000</b>

### Conto economico dell'esercizio n

	Esercizio n	Esercizio n-1
<b>A) Valore della produzione</b>		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9 654 400	7 993 000
Variazioni delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	95 600	26 800
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	163 000	46 600
Altri ricavi e proventi	7 000	21 000
<b>Totale Valore della produzione</b>	<b>9 920 000</b>	<b>8 033 800</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di mercè	4 952 600	3 974 800
Per servizi	776 200	724 000
Per godimento di beni di terzi	24 600	21 600
Per il personale	1 446 000	1 383 000
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali	596 400	595 200
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8 600	5 200
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12 000	- 42 000
Oneri diversi di gestione	342 000	310 000
<b>Totale Costi della produzione</b>	<b>8 258 400</b>	<b>6 974 800</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>1 661 600</b>	<b>1 059 000</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
Proventi finanziari	29 600	53 400
Interessi e altri oneri finanziari	- 771 800	- 444 600
<b>Totale Proventi e oneri finanziari</b>	<b>- 742 200</b>	<b>- 391 200</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>919 400</b>	<b>667 800</b>
Imposte dell'esercizio	- 407 000	- 304 800
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>512 400</b>	<b>363 000</b>

Procedi alla rielaborazione dei due prospetti del bilancio d'esercizio ai fini della successiva analisi per indici. Calcola inoltre gli indicatori più significativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.



Presenta infine una relazione conclusiva di commento dei principali risultati ottenuti. Tieni presente che:

- a.** la voce Altri ricavi e proventi in entrambi gli esercizi riguarda componenti di reddito della gestione accessoria; la voce Oneri diversi di gestione, per l'esercizio  $n$  è relativa a componenti di reddito della gestione caratteristica per 12 000 euro e della gestione non corrente per 330 000 euro; per l'esercizio  $n-1$  i componenti della gestione caratteristica sono di 10 000 euro, mentre quelli della gestione non corrente sono di 300 000 euro;
- b.** la quota di trattamento di fine rapporto riguardante dipendenti che cesseranno la loro attività nel corso dell'esercizio ammonta a 36 800 euro, mentre nell'anno precedente ammontava a 25 600 euro;
- c.** l'utile d'esercizio verrà distribuito per 280 000 euro (nell'anno precedente l'importo distribuito è stato di 310 400 euro) e il resto è accantonato alla riserva legale e alla riserva straordinaria;
- d.** nella voce rimanenze sono comprese scorte minime di sicurezza di materie prime per 33 680 euro, mentre nell'anno precedente dette scorte ammontavano a 30 000 euro.

**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “ DAMIANI ALMEYDA - CRISPI” PALERMO**

**SIMULAZIONE ESAMI DI STATO A.S. 2023 – 2024**

**SECONDA PROVA Economia aziendale**

**PROVA EQUIPOLLENTE**

**1.** La Franchetti spa presenta lo Stato patrimoniale di seguito riportato, da cui emerge una perdita di esercizio che l'assemblea degli azionisti decide di coprire mediante utilizzo delle riserve.

- Presenta lo Stato patrimoniale dopo la delibera di copertura della perdita;
- Calcola gli indici e i margini della struttura patrimoniale e finanziaria;

**Stato patrimoniale rielaborato secondo criteri finanziari**  
(senza tenere conto della delibera di copertura della perdita dell'esercizio)

<b>Impieghi</b>		<b>Fonti di finanziamento</b>	
<b>Attivo corrente</b>		<b>Debiti a breve scadenza</b>	2.763.637
Disponibilità liquide	70.060	<b>Debiti a media/lunga scadenza</b>	2.189.000
Disponibilità finanziarie	2.079.379	Totale capitale di debito	4.952.637
Rimanenze	196.100	<b>Patrimonio netto</b>	
Totale attivo circolante	2.345.539	Capitale sociale	1.000.000
<b>Attivo immobilizzato</b>		Riserve	250.000
Immobilizzazioni immateriali	93.500	Perdita dell'esercizio	- 123.000
Immobilizzazioni materiali	3.571.598	Totale patrimonio netto	1.127.000
Immobilizzazioni finanziarie	69.000		
Totale attivo immobilizzato	3.734.098		
<b>Totale impieghi</b>	<b>6.079.637</b>	<b>Totale fonti</b>	<b>6.079.637</b>

**Indici Patrimoniali**

Rigidità degli impieghi

Elasticità degli impieghi

Incidenza dei debiti a breve scadenza

Incidenza dei debiti a media/lunga scadenza

Incidenza del capitale proprio

### **Indici finanziari**

Indice di disponibilità  
Indice di autocopertura delle immobilizzazioni  
Indice di copertura globale delle immobilizzazioni  
Indice di liquidità primaria  
Indice di liquidità secondaria

### **Margini**

Patrimonio Circolante netto  
Margine di struttura  
Margine di copertura globale  
Margine di tesoreria

## **2. TEST A RISPOSTA MULTIPLA**

### **Indica la risposta corretta**

(Alcuni quesiti possono avere più risposte esatte).

**b. L'oggetto di cui la contabilità gestionale vuole misurare il costo, il ricavo e il risultato può essere:**

- 1. Un segmento di mercato
- 2. Una commessa
- 3. Un processo produttivo
- 4. Una fornitura

**c. La contabilità gestionale rileva il costo dei fattori produttivi:**

- 1. Nel momento in cui vengono utilizzati per la produzione
- 2. Nel momento del sostenimento
- 3. In base alla destinazione
- 4. In base alla provenienza

**d. Nella contabilità a *direct costing* i costi fissi comuni e generali:**

- 1. Sono sostenuti per una specifica produzione
- 2. Si imputano sempre direttamente ai prodotti
- 3. Sono costi di periodo
- 4. Sono direttamente proporzionali alle quantità prodotte.

**e. Il costo industriale è formato da:**

- 1. Costo primo + quota di costi generali di produzione imputati direttamente
- 2. Costo primo + costi figurativi
- 3. Costo primo + quota di costi generali di produzione imputati indirettamente
- 4. . Costi diretti + costi indiretti generali di amministrazione e di vendita

**f. Il budget economico d'esercizio:**

- 1. Attinge i dati dai budget settoriali
- 2. Ha come punto di partenza il budget dell'esercizio precedente
- 3. È composto dalla Situazione patrimoniale e dalla Situazione economica programmate
- 4. Ha come punto di partenza il bilancio dell'esercizio precedente

**3. Calcolare e rappresentare graficamente il Break Even Point**

Un albergo con 40 camere doppie, aperto tutto l'anno, vende i pernottamenti a un prezzo medio di 70€ a camera con trattamento B&B. Presenta costi fissi relativi ad un anno per un totale di €522.800. Considerato che i costi variabili e specifici sono valutati a 6€ a camera occupata, calcolare il numero di camere da riempire mediamente al giorno per ottenere il BEP

## 10. PROGRAMMI SVOLTI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

### **Programma svolto di Diritto pubblico Classe VE AFM Indirizzo sportivo**

*Prof.ssa Loredana Guttilla*

*Testo adottato: Diritto Pubblico*

*Autori: Zagrebelsky, Oberto, Stalla, Trucco*

### **MODULO 1 STATO E SOCIETA'**

#### **UD 1: Il concetto di stato**

- Stato comunità e stato apparato
- Stato di diritto
- Stato costituzionale e rappresentativo
- Gli elementi dello Stato: sovranità; popolo; territorio

#### **UD 2: Le vicende costituzionali dello stato italiano**

- Lo Statuto Albertino e l'unificazione d'Italia
- Evoluzione del sistema costituzionale
- Il regime fascista
- Dalla caduta del fascismo al Referendum istituzionale
- La proclamazione della Repubblica e l'Assemblea costituente
- La Costituzione repubblicana

#### **UD 3: I principi fondamentali della Costituzione**

- Il principio democratico
- Il principio di libertà e i doveri dei cittadini
- Il principio di uguaglianza
- La giustizia
- L'internazionalismo

#### **UD 4: Lo sport e gli Stati Totalitari**

- educazione fisica e sport durante il Fascismo;
- lo sport dopo la caduta del Fascismo;
- lo sport durante il Nazismo;
- i moderni orientamenti in tema di sport.

## **UD 5: I diritti sociali**

- diritti sociali e lo Stato sociale;
- diritto alla salute, all'istruzione, diritti economici.
- Norme di tutela sanitaria dell'esercizio fisico
- La visita medica
- I defibrillatori semiautomatici esterni
- Gli obblighi di sicurezza nello sport (i possibili rischi relativi a palestre, piscine e insegnamento)

## **MODULO 2 L'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA**

### **UD 1 : I Principi della forma di Governo**

- I caratteri generali della forma di governo
- La separazione dei poteri
- La democrazia rappresentativa e diretta
- Il sistema parlamentare e presidenziale
- I partiti politici

### **UD 2 : Il Parlamento**

- Il bicameralismo perfetto
- Norme elettorali per il Parlamento
- La legislatura
- Rappresentanza politica e garanzie dei parlamentari
- L'organizzazione interna delle Camere
- La legislazione ordinaria e costituzionale
- Il referendum abrogativo

### **UD 3: Il Presidente della Repubblica**

- Elezione, carica e supplenza del Capo dello Stato
- La funzione del Presidente della Repubblica
- Poteri e atti del Presidente della Repubblica (di garanzia e di rappresentanza nazionale)
- La responsabilità del Pres. della Repubblica
- La controfirma ministeriale

### **UD 4: Il Governo**

- Composizione e funzione del Governo
- La formazione del Governo
- Il rapporto di fiducia
- La struttura e i poteri del Governo
- Le attribuzioni del Governo: decreto-legge e decreto-legislativo
- I poteri regolamentari

#### **UD 5 : La Corte Costituzionale**

- Struttura e funzionamento della Corte Costituzionale
- Il giudizio sulla costituzionalità delle leggi
- I conflitti costituzionali
- Il controllo sull'ammissibilità del Referendum abrogativo

#### **UD 6 : La funzione giurisdizionale**

- La funzione giurisdizionale
- Magistrature ordinarie e speciali
- L'indipendenza dei giudici
- Il C.S.M.
- I caratteri della giurisdizione
- Il processo e i gradi del giudizio

### **MODULO 3 EUROPA E ORGANISMI INTERNAZIONALI**

#### **UD 1 : L'unione Europea**

- Lo scenario storico-politico dopo la seconda guerra mondiale
- L'Unione Europea e le tappe del processo di integrazione
- I 27 Paesi dell'Unione Europea
- L'organizzazione dell'Unione Europea: il parlamento Europeo; il Consiglio Europeo; il Consiglio dell'Unione Europea; la Commissione Europea; la Corte di Giustizia dell'Unione Europea
- Le fonti del diritto comunitario

#### **UD 2 : Le organizzazioni Internazionali**

- L'Organizzazione delle Nazioni Unite
- La Corte Penale Internazionale
- La NATO



PROGRAMMA SVOLTO DI FINANZA PUBBLICA; CLASSE QUINTAE AFM indirizzo sportivo;  
I.I.S.S. “DAMIANI ALMEYDA-CRISPI” PALERMO

PROF.SSA *GUTTILLA LOREDANA*  
TESTO ADOTTATO *Economia Pubblica attiva*  
AUTORI *Aime e Pastorino*  
CASA EDITRICE *Tramontana*

## **MODULO 1 “ PRINCIPI GENERALI DELLA SCIENZA FINANZIARIA”**

### **UD 1:** La finanza pubblica: presupposto e oggetto

- Le fonti normative che regolano la finanza pubblica
- I beni economici pubblici
- La classificazione giuridica dei beni pubblici
- I merit goods
- I soggetti della finanza pubblica

### **UD 2:** Le politiche della Finanza Pubblica

- Le politiche economiche dello Stato
- La politica finanziaria
- La politica dei redditi
- La politica dei prezzi

## **MODULO 2 “ LA POLITICA DELLA SPESA E DELLA ENTRATA”**

### **UD 1:** LE ENTRATE PUBBLICHE

- Entrate pubbliche tributarie ed extratributarie
- Criteri di classificazione
- Principi giuridici e nozioni di base
- I principi costituzionali relativi al sistema tributario

### **UD 2:** IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI

- Presupposto e struttura dell'imposta
- Imposta: - dirette, indirette
  - generali, speciali
  - personali, reali
  - proporzionali, progressive, regressive
- la Tassa
- il contributo

80

### **UD 3:** GLI EFFETTI ECONOMICI DELLE IMPOSTE

- Gli effetti micro e macroeconomici dei tributi e il contrasto all'evasione



- Effetti economici dei tributi
- Lotta all'evasione fiscale

#### **UD 4 : LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE: I PREZZI E I PRESTITI PUBBLICI**

- I prezzi pubblici
- Il debito pubblico
- Classificazione del debito pubblico

#### **UD 5: LA SPESA PUBBLICA E LA POLITICA DELLA SPESA PUBBLICA**

- La spesa pubblica
- Classificazione delle spese pubbliche
- Le finalità e gli effetti della politica della spesa pubblica

#### **UD 6: LA SPESA PER LA SICUREZZA SOCIALE**

- I sistemi di sicurezza sociale come diritto fondamentale
- Le spese per la protezione sociale in Italia e nell'UE
- La protezione sociale per giovani, anziani e famiglie
- La protezione sociale per contrastare la povertà

#### **UD 7: LE MISURE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI DELL'INPS E DELL'INAIL**

- Le prestazioni previdenziali e assistenziali dell'Inps
- Le prestazioni previdenziali e assistenziali dell'Inail

### **MODULO 3 “ IL BILANCIO DELLO STATO”**

#### **UD 1: LA POLITICA DI BILANCIO**

- La nozione e le caratteristiche del Bilancio dello Stato
- Le funzioni del Bilancio dello Stato
- I principi del Bilancio dello Stato

#### **UD 2: IL BILANCIO DI PREVISIONE**

- La struttura del Bilancio di previsione
- La Sezione I del Bilancio di previsione
- La Sezione II del Bilancio di previsione

#### **UD 3: GLI ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL RENDICOMTO GEENRALE DELLO STATO**

- Il Documento di Economia e finanza (Def)
- Il Documento programmatico di bilancio (Dpb)
- Il Rendiconto generale dello Stato

## **UD 4: LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEL BILANCIO E DEI DOCUMENTI DI FINANZA PUBBLICA**

- L'esercizio provvisorio del bilancio
- La gestione del bilancio
- I controlli sul bilancio e sulla gestione finanziaria
- La spending review
- I controlli della Corte dei Conti

## **MODULO 4 “ LE IMPOSTE DIRETTE”**

### **UD 1: IL CODICE FISCALE, LE IMPOSTE DIRETTE E L'IRPEF**

- Il codice fiscale
- L'anagrafe tributaria
- Le imposte dirette
- Le caratteristiche dell'Irpef

### **UD 2: L'IMPOSTA SUL REDDITO (IRPEF)**

- I soggetti passivi dell'Irpef
- La base imponibile ai fini Irpef
- Categorie di redditi: fondiari, dei terreni, dei fabbricati, di lavoro dipendente, la certificazione unica (CU), il reddito di lavoro autonomo, redditi di capitale e d'impresa, redditi diversi

### **UD 3: LA RIVOLUZIONE DEL 730 PRECOMPILATO**

- La dichiarazione dei redditi
- Il 730 precompilato

### **UD 4: IL CALCOLO DELL'IMPOSTA**

- La determinazione della base imponibile
- La determinazione dell'imposta
- Il versamento dell'imposta

### **UD 5: L'IRES E L'IRI**

- Il quadro normativo di riferimento
- La determinazione del reddito ai fini Ires

### **UD 6: REALTA' SOCIETARIE E QUESTIONI FISCALI SPORTIVE**

- Alcune realtà societarie sportive
- Le peculiarità delle SSD
- La trasformazione di un'ASD in SSD
- La questione fiscale: il regime fiscale agevolato (legge n.398/1991)
- I regimi contabili per gli enti non commerciali (ENC)

## **MODULO 5 “ IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO”**

### **UD 1: IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO**

- Il problema dell'evasione fiscale
- Lo Statuto dei diritti del contribuente
- L'autotutela
- Il ricorso tributario

## **UD 2 : LE FORME ALTERNATIVE DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE CON IL FISCO**

- Le forme alternative di risoluzione delle controversie in generale
- L'accertamento con adesione
- L'acquiescenza
- La conciliazione giudiziale tributaria

LA PROFESSORESSA  
*Loredana Guttilla*

# **PROGRAMMA DI ECONOMIA AZIENDALE**

**CLASSE V E AFM NELL'A.S. 2023/2024.**

**Prof. Gallina Maria**

## **La contabilità generale**

- La contabilità generale
- Le immobilizzazioni
- Gli acquisti, le vendite e il loro regolamento
- Lo smobilizzo dei crediti commerciali
- Il personale dipendente
- Acquisti vendite e regolamento
- Lo smobilizzo dei crediti commerciali
- Le scritture di assestamento
- Le scritture di completamento
- Le scritture di integrazione
- Le scritture di rettifica
- Le scritture di ammortamento
- Le scritture di epilogo e di chiusura

## **Analisi per indici**

- L'interpretazione del bilancio
- Le analisi di bilancio
- Lo stato patrimoniale riclassificato
- I margini della struttura patrimoniale
- Il conto economico riclassificato
- Gli indici di bilancio
- L'analisi di redditività
- L'analisi di produttività
- L'analisi patrimoniale
- L'analisi finanziaria

## **Analisi per flussi**

- I flussi finanziari e i flussi economici
- Le fonti e gli impieghi
- Le variazioni del capitale circolante netto
- Il rendiconto finanziario

## **Analisi del bilancio socio ambientale**

- Il bilancio socio ambientale
- L'interpretazione del bilancio socio ambientale
- La determinazione del reddito fiscale d'impresa

## **I costi aziendali**

- La contabilità gestionale
- I costi aziendali
- La classificazione dei costi

## **Le metodologie di determinazione dei costi**

- Il direct costing
- Il full costing
- L'Activity Based Costing

## **L'analisi dei costi a supporto delle decisioni aziendali**

- L'utilizzo dei costi per la determinazione del break even point

## **Il controllo di gestione, la programmazione aziendale e il budget**

- La programmazione aziendale e il controllo di gestione
- Il budget
- La redazione del budget
- I budget settoriali
- Il budget degli investimenti fissi
- Il budget finanziario economico e patrimoniale
- L'analisi degli scostamenti
- Il reporting aziendali

## **Bilancio con dati a scelta**

- Bilancio in presenza di vincoli numerici
- Stato patrimoniale con dati a scelta
- Budget operativo con dati a scelta

## **Business plan a marketing plan**

- I piani aziendali
- Il business plan
- Il piano di marketing

Docente  
Maria Gallina

**L.I.S.S. "DAMIANI ALMEYDA - CRISPI"**  
**PROGRAMMA DI MATEMATICA APPLICATA**  
CLASSE: VE AFM  
ANNO SCOLASTICO 2023/2024  
Prof: Andrea Rosa

**LA MATEMATICA E L'ECONOMIA**

- Funzione della domanda
- L'elasticità della domanda
- Elasticità d'arco ed elasticità puntuale
- Funzione dell'offerta
- Il prezzo di equilibrio
- Funzione del costo
- Funzione del ricavo
- Funzione del profitto
- Massimizzazione dell'utile

**PROBLEMI DI SCELTA IN CONDIZIONI DI CERTEZZA**

- La ricerca operativa e le sue fasi
- Problemi e modelli matematici come rappresentazione della realtà
- Problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati nel caso continuo e nel caso discreto
- Diagramma di redditività e break-even point
- Il problema delle scorte
- Problemi di scelta fra più alternative

**LA PROGRAMMAZIONE LINEARE**

- Disequazioni e sistemi di disequazioni in due variabili
- La programmazione lineare in due variabili
- Impostazione del modello matematico
- Risoluzione del problema con il metodo grafico

**IL METODO DEI MINIMI QUADRATI**

- Il diagramma di dispersione
- La funzione interpolante
- La correlazione lineare
- La regressione lineare
- L'indice quadratico

---

**LIBRO DI TESTO:** "Colori della Matematica" vol. 5 – Sasso Leonardo – Dea Scuola

Il docente





I.I.S. "DAMIANI ALMEYDA - CRISPI"



sito web: [www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it](http://www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it)

Liceo Artistico  
Istituto Tecnico Economico

Largo Mineo, 4 - 90145 Palermo  
Tel. +390916822774  
mail: [pais03200d@istruzione.it](mailto:pais03200d@istruzione.it)  
Pec: [pais03200d@pec.istruzione.it](mailto:pais03200d@pec.istruzione.it)  
Cod.Mecc. pais03200d -CF: 97291560825

**PROGRAMMA DI LETTERATURA ITALIANA  
CLASSE 5EAMF  
SETTORE ECONOMICO  
A.S. 2023-2024  
DOCENTE: PROF.SSA DONATELLA AIELLO**

**LIBRO DI TESTO**

- M. Samburgar-G. Salà, *Tempo di letteratura per il nuovo esame di Stato*, vol.2, Dal Barocco al Realismo, La Nuova Italia.
- M. Samburgar-G. Salà, *Tempo di letteratura per il nuovo esame di Stato*, vol.3, Dall'età del Positivismo all'età contemporanea, La Nuova Italia.

**LETTERATURA**

- Il Romanticismo: la sensibilità romantica, la poetica romantica e i generi maggiori. L'inquietudine, il rapporto con la natura, l'amore, la morte, il titanismo, il patriottismo, la dimensione storica.
- Il Romanticismo in Europa.
- Il Romanticismo in Italia: il patriottismo, la polemica classico-romantica, i generi letterari.
- Alessandro Manzoni: la vita, la prima produzione, il pensiero e la poetica. Gli *Inni sacri*, le *Odi civili* e le tragedie, *Adelchi* e *Il conte di Carmagnola*. I *Promessi sposi*: dal *Fermo e Lucia* ai *Promessi sposi*, la trama, i personaggi, la documentazione storica e l'ambientazione, gli umili, la Chiesa e la provvidenza, la tecnica narrativa, la lingua e lo stile.
- Giacomo Leopardi: la vita, le opere, il pensiero e la poetica: : il pessimismo storico, la teoria del piacere, il vago e l'indefinito, il ruolo della memoria, il pessimismo cosmico e agonistico. *Lo Zibaldone*. I *Canti*, le *Operette morali*, *Il Dialogo sopra lo stato presente del costume degli italiani*.

**TESTI:**

- A. Manzoni, *Pentecoste*.
- A. Manzoni, *Promessi sposi: Don Abbondio incontra i bravi*.
- G. Leopardi, *Zibaldone: Il vago e l'indefinito*.
- G. Leopardi: *Canti: A Silvia*.
- G. Leopardi: *Canti: L'infinito*.
- G. Leopardi: *Operette morali: Dialogo della Natura e di un islandese; Dialogo della Moda e della Morte; Dialogo di Malambruno e Farfarello; Dialogo di Federico Ruysch e delle mummie; Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere; Dialogo di Plotino e Porfirio; Dialogo di Tristano e di un amico; Dialogo di Colombo e Gutierrez; Dialogo di Torquato Tasso e del genio familiare*.
- La narrativa dal Romanticismo al Realismo.
- Gustave Flaubert: *Madame Bovary*.
- L'era del Positivismo: il Positivismo e la sua diffusione, il pensiero di Comte, Taine, Darwin.

Dal Realismo al Naturalismo francese: le caratteristiche, il ruolo dello scrittore, i fratelli Goncourt, Zola.

- Guy de Maupassant: i *Racconti*.
- Dal Naturalismo al Verismo. Differenze tra Naturalismo e Verismo.
- Il Verismo: le caratteristiche, Luigi Capuana.
- Giovanni Verga: la vita, la fase preverista, le linee programmatiche del Verismo, il pensiero e la poetica, le tecniche narrative. *Vita dei campi*. *Novelle rusticane*. Il Ciclo dei Vinti: *I Malavoglia*, trama, struttura e personaggi, tecniche narrative. *Mastro-don Gesualdo*: trama, struttura, personaggi e tecniche narrative.

#### TESTI:

- E. e J. de Goncourt, Germinie Lacerteux, *Questo romanzo è un romanzo vero*.
- G. Verga, *Vita dei campi*: *La lupa*.
- G. Verga, *I Malavoglia*: *La famiglia Malavoglia*.
- G. Verga, *I Malavoglia*: *La morte di Bastianazzo*.
- G. Verga, *Novelle rusticane*: *La roba*.
- G. Verga, *Mastro-don Gesualdo*: *La morte di Gesualdo*.

- Il Decadentismo: una nuova sensibilità, il superamento del Positivismo, l'affermarsi del Decadentismo, le radici filosofiche (Nietzsche, Bergson, Freud, Einstein), i temi e le figure della letteratura decadente.
- Il Simbolismo e le sue radici: Baudelaire.
- I poeti maledetti.
- Il romanzo decadente: Huysmans, Wilde, D'Annunzio.
- Giovanni Pascoli: la vita, le opere, il pensiero, la poetica del fanciullino e l'influenza del simbolismo, l'arte per l'arte, l'uso dell'onomatopea, l'immagine del nido, le novità linguistiche e stilistiche della poesia pascoliana.
- Gabriele D'Annunzio: la vita, le prime opere, gli interessi letterari, lo sperimentalismo, l'estetismo, i privilegi dell'artista, il rapporto con la massa. I romanzi del superuomo e il motivo della decadenza. La poesia e le raccolte poetiche. *Il Notturmo*.

#### TESTI:

- C. Baudelaire, *I fiori del male*: *Corrispondenze*.
- A. Rimbaud, *Poesie*: *Vocali*.
- J.-K. Huysmans, *A ritroso*: *Una vita artificiale*.
- G. Pascoli, *Myricae*: *X Agosto*.
- G. Pascoli, *Myricae*: *Temporale*.
- G. Pascoli, *Myricae*: *Il lampo*.
- G. Pascoli, *Myricae*: *Il tuono*.
- G. Pascoli, *Myricae*: *Novembre*.
- G. Pascoli, *Myricae*: *Il pesco*.
- G. Pascoli, *Canti di Castelvecchio*: *Nebbia*.
- G. Pascoli, *Canti di Castelvecchio*: *Il gelsomino notturno*.
- G. Pascoli, *Canti di Castelvecchio*: *La bicicletta*.
- G. D'Annunzio, *Alcyone*: *La pioggia nel pineto*.

- La narrativa della crisi: le nuove frontiere del romanzo del Novecento, il disagio esistenziale. I principali autori del romanzo della crisi: Proust, Joyce, Woolf.
- Le Avanguardie storiche: un fenomeno di rottura.
- L'Espressionismo.



- Il Futurismo: caratteri del genere. Marinetti e Palazzeschi. I calligrammi di Apollinaire. *Il Manifesto del Futurismo*.
- Italo Svevo: la vita, i primi romanzi, il periodo del “silenzio letterario”, il pensiero e la poetica, la formazione culturale e gli influssi della psicoanalisi, le nuove tecniche narrative. I grandi romanzi: *Una vita, Senilità, La coscienza di Zeno*.
- Luigi Pirandello: la vita, le opere, la formazione verista e gli studi di psicologia e filosofia, la maschera e la crisi di valori, la difficile interpretazione della realtà, gli influssi del Decadentismo e dell'Espressionismo, i personaggi e lo stile. *Il Fu Mattia Pascal*, il saggio *L'umorismo, Sei personaggi in cerca d'autore, Uno nessuno e centomila*.
- Giuseppe Ungaretti: la vita, l'opera poetica, il pensiero. *L'Allegria*.

#### TESTI:

- F. T. Marinetti, *Manifesto del Futurismo: Aggressività, audacia, dinamismo*.
- A. Palazzeschi, *L'incendiario: E lasciatemi divertire*.
- G. Apollinaire, *Calligrammi: Il pleut*.
- I. Svevo, *La coscienza di Zeno: Prefazione e preambolo*.
- L. Pirandello, *L'umorismo: Il sentimento del contrario*.
- L. Pirandello, *Sei personaggi in cerca d'autore: La condizione di personaggi*.
- L. Pirandello, *Uno, nessuno e centomila: “Salute!”*
- G. Ungaretti, *L'Allegria: Fratelli*.
- G. Ungaretti, *L'Allegria: San Martino del Carso*.

#### EDUCAZIONE CIVICA

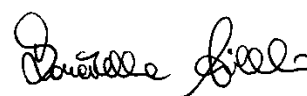
- Forme di Stato e forme di governo.
- Lo Stato socialista, lo Stato di polizia, lo Stato liberale, Lo Stato democratico.
- La Monarchia assoluta: La Francia di Luigi XIV.
- La Monarchia costituzionale: l'Inghilterra.
- La Dittatura: La Corea del Nord.
- Il regime presidenziale: Gli Stati Uniti d'America.
- Il governo dei Talebani in Afghanistan.
- La Russia di Putin.

#### MANAGEMENT SPORTIVO

In seno alle attività relative all'indirizzo di studio è stata proposta la lettura del libro *Abbiamo toccato le stelle* di Riccardo Cazzaniga.

Palermo, 07.05.2024

Il docente





**PROGRAMMA DI STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE  
CLASSE 5EAMF  
SETTORE ECONOMICO  
A.S. 2023-2024  
DOCENTE: PROF.SSA DONATELLA AIELLO**

**LIBRO DI TESTO**

- F. Bertini, *Storia è... Fatti, collegamenti, interpretazioni*, vol. 2, Il Settecento e l'Ottocento, Mursia scuola.
- F. Bertini, *Storia è... Fatti, collegamenti, interpretazioni*, vol. 3, Il Settecento e l'Ottocento, Mursia scuola.

**QUESTIONI PRELIMINARI**

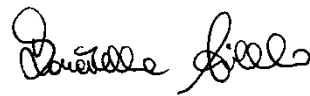
- L'Europa si modifica: da Napoleone III all'unificazione tedesca.
- Gran Bretagna e Francia nella seconda metà dell'Ottocento.
- L'Impero asburgico e la Russia di Alessandro II.
- La Prussia di Bismark e la Comune di Parigi.
- L'unificazione italiana.
- L'ascesa di Camillo Benso Conte di Cavour.
- Le guerre di indipendenza e la nascita del Regno d'Italia.
- La Seconda rivoluzione industriale.
- La questione sociale e il movimento operaio.
- Gli scenari extraeuropei e l'imperialismo.
- La Germania di Bismark.
- Francia, Inghilterra, Impero austro-ungarico e Impero russo alla fine dell'Ottocento.
- La Sinistra storica.
- La Belle Époque.
- L'età giolittiana.
- La Prima guerra mondiale.
- La Rivoluzione sovietica.
- Europa e Stati Uniti tra le due guerre mondiali.
- Il fascismo alla conquista del potere.
- Il fascismo Regime.
- Il nazismo.
- Altri totalitarismi: lo stalinismo in Unione sovietica, la Spagna di Franco, Cina e Giappone.
- La Seconda guerra mondiale.
- La guerra fredda.
- La nascita dell'Italia democratica.
- La Costituzione italiana.

## EDUCAZIONE CIVICA

- Forme di Stato e forme di governo.
- Lo Stato socialista, lo Stato di polizia, lo Stato liberale, Lo Stato democratico.
- La Monarchia assoluta: La Francia di Luigi XIV.
- La Monarchia costituzionale: l'Inghilterra.
- La Dittatura: La Corea del Nord.
- Il regime presidenziale: Gli Stati Uniti d'America.
- Il governo dei Talebani in Afghanistan.
- La Russia di Putin.

PALERMO, 07.05.2024

IL DOCENTE



## PROGRAMMA FINALE DI

a.s. Lingua Inglese

Nello svolgimento del programma è stato utilizzato il libro di testo Business expert, che è stato integrato con materiale fornito dalla docente e ricerche a cura degli studenti stessi. A integrazione dell'argomento trattato in letteratura italiana, è stato inserito un modulo di letteratura inglese sull'Estetismo e Oscar Wilde.

### PROGRAMMA FINALE

#### MODULO 1

TITOLO: WHAT IS SPORT MANAGEMENT?

UNITA	CONOSCENZE
1	What does sport management consist of? Sport: a sector in continuous ascent. Sports management, Sponsorship and testimonials
2	Sport management, communication and investments. Case study: Bayern Munich

#### MODULO 2

TITOLO: MARKETING AND E-MARKETING

UNITA	CONOSCENZE
1	Marketing segmentation: definition and features
2	E-Marketing definition Advantages and disadvantages The four Ps of marketing
3	Marketing blunders: definition and examples

#### MODULO 3

TITOLO: THE GREEN ECONOMY

UNITA	CONOSCENZE
-------	------------

1	Green economy and sustainability
2	Microfinance
3	Ethical banking
4	Sponsorship as and example of social sustainability

<b>MODULO 4</b>
<b>TITOLO: GLOBALIZATION</b>

UNITA	CONOSCENZE
1	What is globalization and what are the factors that influence it
2	Advantages and disadvantages of globalization from an economic, cultural, political and environmental point of view
3	Globalization at home: Team work. Analysis of some categories of items we can easily find at home, with the aim of mapping the production of items we normally use.
4	Glocalization. Outsourcing and offshoring

<b>MODULO 5</b>
<b>TITOLO: THE WORLD OF WORK</b>

UNITA	CONOSCENZE
1	What is a CV and how to fill it
2	Personal skills and employability skills. Job advert about Sports coaching. Analysis of the advert.
3	What is a job advert and what is the aim of a CV. Cover letter and job interview. Cultural awareness in a job interview

<b>MODULO 6</b>
<b>TITOLO: THE EU AND BREXIT</b>

UNITA	CONOSCENZE
1	The EU, history of the treaties that led to the birth of the European Union
2	The European Institutions and their functions: the European Council, the Council of the EU, the European Commission, the Court of Justice and the European Central Bank
3	Euroscepticism. Main criticism of Eurosceptics Brexit and its deal

#### MODULO 7

TITOLO: THE UK POLITICAL SYSTEM

UNITA	CONOSCENZE
1	The Parliament. The Constitution. The Prime Minister

#### MODULO 8

TITOLO: OSCAR WILDE AND AESTHETICISM

UNITA	CONOSCENZE
1	Oscar Wilde and the aesthetic movement: The Picture of Dorian Gray

#### MODULO EDUCAZIONE CIVICA

Tematica: Ambiente e sostenibilità.

Primo Quadrimestre: Environmental education. Carbon footprint calculator

Secondo Quadrimestre: European Green deal

Palermo, 10/05/2024

La docente



Il primo soccorso

Le emergenze e le urgenze

La lotta contro di Doping e la Wada

Il concetto dinamico della salute

La riforma dello sport

Lo sport e la globalizzazione

La storia dello sport in Italia

I giochi Olimpici e paraolimpici

Il Coni

Il regolamento e le basi tecniche dell'atletica leggera.

Il regolamento e le basi tecniche della pallavolo

Le basi tecniche del basket

Le basi tecniche del badminton

Il regolamento e le basi tecniche del tennis da tavolo

Il regolamento e le basi tecniche di floorball

Il regolamento e le basi tecniche del calcio.

**IIS "DAMIANI ALMEYDA – CRISPI" PALERMO  
'INDIRIZZO SETTORE ECONOMICO'**

**PROGRAMMA SVOLTO LINGUA SPAGNOLA**

**CLASSE V E**

**Anno Scolastico 2023-2024**

Ripresa delle principali forme verbali affrontate lo scorso anno scolastico

UNIDAD 2 Organización empresarial Parlare della struttura organizzativa di un'azienda • Parlare dei ruoli aziendali • Chiedere e dare informazioni nel luogo di lavoro Lessico • I profili professionali aziendali • I dipartimenti aziendali • I documenti commerciali (lettera, e-mail, fax)

UNIDAD 3 Un viaje de negocios Il marketing Le 4 P La pubblicità L'annuncio pubblicitario La campagna pubblicitaria Cinque parole chiavi per elaborare una campagna pubblicitaria di successo Il marketing diretto e indiretto Promuovere un prodotto o un servizio, Tecniche di comunicazione efficace, La lettera e l'opuscolo pubblicitario, La pubblicità attraverso i social

UNIDAD 4 Relaciones comerciales Il processo di compravendita La documentazione Il commercio interno e estero La distribuzione Il commercio equo solidale L'e-commerce Amazon Le forme e metodi di pagamento La lettera commerciale I trasporti, le assicurazioni, l'imballaggio ISO Il commercio internazionale e gli Incoterms Le dogane Le camere di commercio locale e internazionale

*Palermo, 07 Maggio 2024*

*Prof.ssa Luisa Sacco*



**Programma svolto**  
**Classe V° E/A- AFM**  
**Lingua e cultura francese**  
**Anno scolastico 2023/2024**

D'après le manuel : "*Marché conclu*" A. Renaud – Pearson:

**Les services bancaires:**

S'informer sur les services bancaires

Ouvrir un compte en ligne

Gérer des opérations en ligne

Faire des opérations en bourse

**Les assurances:**

Souscrire une assurance en ligne

Modifier une police d'assurance

Déclarer un sinistre

Solliciter un certificat d'assurance

**Histoire:**

Les dates clés de l'histoire de la France

La Révolution française

Emile Zola: J'accuse

Les "Trente glorieuses"

Macron.

**L'Union européenne:**

Les grandes étapes de l'UE

Le système institutionnel de l'UE

Les institutions économiques

La politique économique de l'UE

La législation européenne en matière économique

**La mondialisation:**

Origines et conséquences de la mondialisation

Avantages et inconvénients de la mondialisation

La révolution numérique

Les organisations internationales

La délocalisation et la rélocalisation

**La politique:**

Les institutions de la France

Les principaux partis politiques

L'extrême droite

L'extrême gauche

**L'environnement:**

le nucléaire en France

L'interdépendance énergétique en Europe

Énergie et climat

Les énergies renouvelables en France

Cenni sulle Olimpiadi

DATA

Palermo 06/05/2024

FIRMA DOCENTE

Rosa Maria Belluccia

## 12. RELAZIONI FINALI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

### ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “DAMIANI ALMEYDA-CRISPI”

#### PALERMO

Anno scolastico 2023/2024

Classe V E AFM

Prof. ssa Loredana Guttilla

indirizzo sportivo

#### RELAZIONE FINALE DI DIRITTO PUBBLICO E FINANZA

☞ La classe è composta da 14 alunni di cui uno con programmazione differenziata e uno con obiettivi minimi, tutti frequentanti.

Gli alunni si presentano eterogenei sotto diversi aspetti: conoscenze scolastiche pregresse, impegni di lavoro, capacità di inserimento nel gruppo classe, partecipazione al dialogo educativo, impegno e volontà nel migliorare le proprie conoscenze e competenze. La partecipazione al dialogo educativo è stata sempre adeguata, infatti gli alunni si sono mantenuti sempre al rispetto delle regole proprie dell'istituzione scolastica frequentata.


Essi hanno mostrato di essere alquanto uniti tra loro, pur essendo estremamente diversi gli uni dagli altri per carattere e maturità. Proprio a causa di tali diversità non tutti hanno fruito allo stesso modo del dialogo educativo e didattico, benché, seppure con risultati diversi, si possa affermare che la gran parte di essi si è, comunque, impegnata nello studio del Diritto e della Scienza delle Finanze.

Gli elementi migliori hanno saputo creare gli spunti per uno studio delle materie in modo costruttivo e stimolante, ponendosi come forza trainante nei confronti dei compagni più deboli.

Il programma è stato svolto nella sua interezza. Gli scopi prefissi sono stati quelli di guidare gli alunni nello studio delle fonti giuridiche del diritto costituzionale; nel descrivere le caratteristiche fondamentali ed illustrare le linee essenziali della disciplina, spiegarle e differenziarle; correlare i modelli giuridici esaminati a situazioni reali, utilizzare la terminologia specifica del Diritto e dell'Economia Pubblica, cogliere la dimensione storico sociale del diritto in relazione agli istituti giuridici esaminati; individuare i principi regolatori dell'attività finanziaria dello Stato e i modi in cui l'operatore pubblico utilizza le risorse necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il livello di preparazione conseguito dagli alunni è da definirsi soddisfacente; la classe ha, infatti, risposto agli stimoli offerti dall'insegnante e anche coloro che hanno evidenziato maggiori difficoltà<sup>99</sup> si sono sforzati di migliorare la propria preparazione fino a raggiungere dei risultati accettabili

Il ritmo di svolgimento dei programmi ha subito parziali arrangiamenti e rallentamenti dovuti a diverse circostanze avvenute durante l'anno scolastico.

 L'analisi del profilo complessivo del gruppo-classe riscontra un atteggiamento non certo passivo ma non molto partecipativo dovuto soprattutto allo studio effettuato in classe attraverso letture di approfondimenti, casi pratici da risolvere e discussioni partecipate; ciò ha portato ad avere diversi livelli di preparazione e approccio alla materia portando, comunque, a risultati valutati almeno sufficienti per tutti gli allievi.

I risultati conseguiti sono stati, quindi, aderenti agli obiettivi prefissati, i contenuti sono stati assimilati in modo soddisfacente da una buona parte della classe; solo qualche alunno si è mostrato riottoso alle verifiche. Il voto del profitto è in particolare scaturito dall'analisi dei livelli di partenza del discente stesso, dall'impegno mostrato, dal comportamento individuale tenuto e dalle capacità espresse in termini di abilità cognitivo-operative impiegate nel processo di apprendimento.

IL DOCENTE

*Loredana Guttilla*



---

**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE**  
**“DAMIANI ALMEYDA CRISPI”**  
**RELAZIONE FINALE DI ECONOMIA AZIENDALE**  
**CLASSE V E AFM**  
**A.S. 2023/2024**  
**PROF.SSA GALLINA MARIA**

La classe composta da 14 alunni, di cui uno con programmazione differenziata e uno con obiettivi minimi, ha iniziato il rapporto con il docente al terzo anno, cosicché è bastato rinnovare “il contratto formativo”, esplicitando l’offerta ed i bisogni dei discenti, verificandone la corrispondenza.

La preparazione di base presenta notevoli sperequazioni: a fronte di elementi con un metodo di studio già sufficientemente autonomo ed organizzato ed il possesso di un discreto bagaglio di conoscenze, si trova un numero di alunni con carenze nei contenuti di base ottenuti con uno studio che, negli anni, è stato affrontato in modo poco organico, con una marcata “disabitudine” allo studio ed un interesse che appare molto limitato. Tuttavia, qualche alunno, sia per il suo personale retroterra socio-culturale che per una maturazione della propria personalità, ha mostrato, con l’impegno, di voler e poter superare i limiti su esposti.

Dopo un iniziale periodo di “assestamento” caratterizzato da continui richiami alla disciplina e ad uno studio costante, la loro partecipazione al dialogo educativo è stata complessivamente discreta, anche se nel corso dell’anno non sono mancati dei momenti di stanchezza che hanno influito negativamente sul rendimento complessivo della classe.

Il mio lavoro è stato volto a potenziare le capacità di ognuno mirando a sorreggere in particolar modo gli alunni in difficoltà. La mia azione ha avuto come punto di partenza i bisogni di ciascun alunno. Da un primo esame iniziale ci si è resi conto che alcuni argomenti oggetto del programma dell’anno precedente non erano posseduti da tutti e da tutti allo stesso modo, ragion per cui la prima parte dell’anno è stata volta ad una azione preliminare di recupero e di consolidamento di tali argomenti.

L’integrazione tra gli alunni si può ritenere a fine anno molto buona e altrettanto con l’insegnante; è stato facile instaurare un rapporto interpersonale con i componenti della classe. Il comportamento in classe è sempre stato corretto

Gli alunni sono stati continuamente sollecitati con frequenti esercitazioni scritte svolte a casa e in classe, e con lavori di gruppo che hanno consentito agli alunni di relazionarsi e confrontarsi.

Sotto il profilo più specifico dello stile di apprendimento e delle competenze acquisite, la classe può essere suddivisa in tre fasce di livello: la prima, formata da un numero esiguo di alunni, dimostra buone capacità logiche e buone capacità operative raggiungendo un ottimo livello di preparazione; la seconda ha raggiunto gli obiettivi in maniera più che sufficiente; la terza, formata da pochi alunni, a causa di lacune pregresse e di un metodo di studio inadeguato, è riuscita a raggiungere una preparazione insufficiente.

Le verifiche sono state scritte e orali, le prime finalizzate all’applicazione dei metodi economico aziendali, le seconde alla valutazione delle capacità di ragionamento e di esposizione.

Per la valutazione finale si è tenuto conto delle conoscenze, delle capacità, delle competenze acquisite, dei progressi anche lievi purché significativi e delle responsabilità mostrate.

Il livello globale dell’apprendimento può ritenersi più che sufficiente.

Il docente

Maria Gallina



## RELAZIONE FINALE DISCIPLINARE DI MATEMATICA

a.s. 2023/2024

**Classe:** 5E AFM

**Docente:** Rosa Andrea

**Settore:** Economico

### ANDAMENTO DIDATTICO DISCIPLINARE

La classe VE AFM è costituita da studenti dotati nel complesso di buone capacità di apprendimento, evidenziate ancor di più, in alcuni, dall'impegno costante e dall'interesse mostrato per questa disciplina. Alcuni alunni, mossi da grande senso di responsabilità e da costante disponibilità al dialogo educativo, hanno seguito con serietà e puntualità l'attività didattica, raggiungendo un buon livello di preparazione. Altra parte degli alunni, nonostante qualche lacuna nella preparazione di base, ha dimostrato grande volontà nel superare le proprie difficoltà, riuscendo ad ottenere nel complesso risultati sufficienti.

L'approccio ai contenuti è partito da esempi concreti, prendendo spunto dalla realtà più vicina ai giovani, per poi risalire ai concetti teorici, utilizzando la metodologia della scoperta guidata, da realizzarsi mediante lavori di gruppo seguiti dalla sistematizzazione dei concetti enucleati. Si è cercato, per quanto possibile, di affrontare le varie tematiche trattate rapportandole alla realtà economica, mettendo in evidenza i collegamenti con le altre discipline. Particolare attenzione è stata posta alla ricerca operativa e soprattutto ai problemi di scelta in condizioni di certezza, per il legame stretto con l'economia aziendale.

### 2 RIEPILOGO RISULTATI RAGGIUNTI

L'obiettivo generale è stato quello di fare acquisire agli alunni le capacità di ragionamento, insistendo più sui concetti che sulle formule, allo scopo di allenarli a risolvere con le proprie forze problemi di tipo anche diverso da quelli specificatamente trattati dal docente. Gli alunni hanno risposto adeguatamente agli inviti e agli stimoli dell'insegnante, riuscendo ad acquisire contenuti disciplinari nel complesso più che sufficienti. La verifica



dell'apprendimento è stata strettamente correlata, nei contenuti e nei metodi col complesso delle attività svolte durante il processo d'insegnamento apprendimento.

Nei Piani di Lavoro e/o nelle Programmazioni Disciplinari presentati ad inizio anno sono stati riportati gli obiettivi di apprendimento perseguiti, declinati in termini di Conoscenze, Abilità e Competenze, per i diversi moduli disciplinari/UDA.

Nella tabella seguente sono riepilogati i risultati ottenuti, relativamente ai diversi moduli sviluppati.

MODULI/UDA SVILUPPATI/E	RISULTATI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI (riferiti alle Conoscenze, Abilità e Competenze riportate in programmazione/PdL)								
	TOTALMENTE DA			PARZIALMENTE DA			PER NULLA DA		
	TUTTI	BUONA PARTE	ALCUNI	TUTTI	BUONA PARTE	ALCUNI	TUTTI	BUONA PARTE	ALCUNI
Applicazioni della matematica alle principali leggi dell'economia		X				X			
I problemi di scelta		X				X			
La Programmazione lineare		X				X			
Il metodo dei minimi quadrati		X				X			

#### METODOLOGIE ADOTTATE

L'approccio ai contenuti è partito da esempi concreti, prendendo spunto dalla realtà più vicina ai giovani, per poi risalire ai concetti teorici, utilizzando la metodologia della scoperta guidata, da realizzarsi mediante lavori di gruppo seguiti dalla sistematizzazione dei concetti enucleati. Si è cercato, per quanto possibile, di affrontare le varie tematiche trattate rapportandole alla realtà economica, mettendo in evidenza i collegamenti con le altre discipline. Dopo ogni spiegazione si è effettuata la verifica immediata di quanto appreso mediante domande o svolgimento di esercizi al fine di individuare insieme agli allievi le difficoltà incontrate.

Le metodologie e le strategie utilizzate sono state quelle sotto indicate:

<input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale	<input checked="" type="checkbox"/> Lezione interattiva
<input checked="" type="checkbox"/> Problem solving	<input type="checkbox"/> Lezione multimediale
<input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo	<input type="checkbox"/> Metodo PPP
<input type="checkbox"/> Insegnamento individualizzato	<input type="checkbox"/> Metodo comunicativo



<input checked="" type="checkbox"/> Cooperative Learnig	<input type="checkbox"/> Metodo scientifico
<input type="checkbox"/> Pair work	<input type="checkbox"/> Brainstorming
<input type="checkbox"/> Learning by doing	<input checked="" type="checkbox"/> Metodo deduttivo
<input type="checkbox"/> Flipped classroom	<input type="checkbox"/> Metodo induttivo
<input type="checkbox"/> Approccio umanistico-affettivo	
<input type="checkbox"/> Altro	

### MEZZI, STRUMENTI E AMBIENTI

Sono stati utilizzati i seguenti mezzi, strumenti ed ambienti.

MEZZI E STRUMENTI	AMBIENTI
<input checked="" type="checkbox"/> libri di testo	<input checked="" type="checkbox"/> aula
<input type="checkbox"/> prodotti multimediali	<input type="checkbox"/> laboratorio
<input type="checkbox"/> schemi e mappe concettuali	<input checked="" type="checkbox"/> aula virtuale classroom
<input checked="" type="checkbox"/> documenti e dispense fornite dal docente	<input type="checkbox"/> palestra
<input type="checkbox"/> manuale tecnico	<input type="checkbox"/> altro
<input type="checkbox"/> dizionari monolingue e bilingue	
<input type="checkbox"/> altro	

### ATTIVITÀ DI RECUPERO

Periodicamente si è proceduto a verifiche formative e sommative, seguite da momenti di recupero nei casi in cui gli obiettivi minimi non erano stati raggiunti. L'intervento educativo-formativo di recupero, si è progettato partendo dai bisogni degli alunni ed è stato effettuato all'interno dell'orario curriculare. Per gli allievi che hanno mostrato carenze di base di un certo rilievo, sono state operate azioni di stimolo e previsti interventi di recupero personalizzato (ulteriori spiegazioni, esercitazioni individuali etc.).

Le attività di recupero durante l'anno scolastico sono state svolte con le seguenti modalità:

<input checked="" type="checkbox"/> Ripresa degli argomenti con diversa spiegazione per tutta la classe
<input type="checkbox"/> Organizzazione di gruppi di allievi per livello per attività in classe
<input checked="" type="checkbox"/> Assegno e correzione di esercizi specifici da svolgere autonomamente a casa
<input checked="" type="checkbox"/> Esercitazioni per migliorare il metodo di studio e di lavoro
<input type="checkbox"/> In orario pomeridiano secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti
<input type="checkbox"/> altro

### VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche sono state effettuate attraverso il controllo quotidiano tramite semplici domande e risoluzione di esercizi alla lavagna per valutare il grado di apprendimento dell'argomento





trattato, per riprendere i punti meno chiari e per effettuare un'azione di recupero per quella fascia di alunni particolarmente in difficoltà e attraverso l'accertamento periodico per mezzo di prove scritte e orali, a scelta multipla, a risposta aperta, ecc.

Gli esercizi presenti nelle verifiche scritte sono stati di due tipi:

- alcuni analoghi a quelli svolti in classe e riconducibili agli obiettivi essenziali
- altri hanno consentito di apprezzare livelli maggiori di conoscenza ed apprendimento e quindi di dimostrare non solo acquisizione ma anche rielaborazione dei concetti studiati.

Quando l'accertamento ha evidenziato lacune nell'apprendimento, sono state riproposte le tematiche non comprese.

La valutazione ha tenuto conto delle indicazioni emerse dalle verifiche, dei progressi fatti, della partecipazione, dell'apporto personale al lavoro comune, dell'impegno e dell'interesse evidenziati, del ritmo di apprendimento ma soprattutto della situazione di partenza.

Tali criteri sono serviti per accertare la preparazione raggiunta non su un determinato nucleo di contenuti ma sull'apprendimento di questi in una visione più ampia che ha evidenziato le abilità e le capacità di ragionamento degli allievi. E' stato dato, altresì, un peso rilevante alla capacità dell'alunno di intervenire in modo costruttivo, razionale, problematico al lavoro di classe.

I tipi di verifica sono stati le seguenti:

TIPO DI VERIFICHE	
<input checked="" type="checkbox"/> colloqui orali	<input type="checkbox"/> questionari a risposta chiusa
<input checked="" type="checkbox"/> prove scritte	<input checked="" type="checkbox"/> questionari a risposta aperta
<input type="checkbox"/> prove pratiche	<input checked="" type="checkbox"/> questionari a risposta multipla
<input type="checkbox"/> prove grafiche	<input type="checkbox"/> relazioni
<input type="checkbox"/> test motori	<input type="checkbox"/> altro

Per gli indicatori relativi alla valutazione e per la loro descrizione analitica è stato fatto riferimento al PTOF dell'Istituto (Il sistema di valutazione), e alle griglie elaborate dai Gruppi Disciplinari/Dipartimenti.

Il docente



I.I.S. "DAMIANI ALMEYDA - CRISPI"



sito web: [www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it](http://www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it)

Liceo Artistico  
Istituto Tecnico Economico

Largo Mineo, 4 - 90145 Palermo  
Tel. +390916822774  
mail: [pais03200d@istruzione.it](mailto:pais03200d@istruzione.it)  
Pec: [pais03200d@pec.istruzione.it](mailto:pais03200d@pec.istruzione.it)  
Cod.Mecc. pais03200d -CF: 97291560825

## RELAZIONE FINALE DISCIPLINARE DI ITALIANO E STORIA

a.s. 2023-2024

**Classe:** 5EAMF      **Settore Economico – Management sportivo**

**Docente:** Prof.ssa Donatella Aiello

### ANDAMENTO DIDATTICO DISCIPLINARE

La classe è composta da 14 alunni, tutti maschi, provenienti dalla 4EFM dello scorso anno. Nella classe sono presenti due allievi con disabilità, seguiti dagli insegnanti di sostegno rispettivamente per 18 ore e 9 ore settimanali; uno di essi si avvale anche della presenza dell'assistente all'autonomia. È, altresì, presente un allievo con BES. La classe è relativamente omogenea sia per estrazione culturale e sociale, per abilità di base, senso di responsabilità, che per impegno e partecipazione al dialogo educativo. Il rapporto tra gli allievi è stato il più delle volte sereno e con l'insegnante si è instaurato negli anni un confronto costruttivo basato sul rispetto e la stima reciproca. Il livello cognitivo globale in uscita risulta, nel complesso, più che sufficiente, sebbene nel corso dell'anno ci sia stata qualche discontinuità nello studio. Gli allievi hanno mostrato interesse per le discipline e un metodo di studio appropriato e, ormai, consolidato nel corso degli anni. Sebbene la programmazione non sia stata portata a termine per le numerose uscite didattiche e attività proposte, i risultati raggiunti sono soddisfacenti. Nel corso dell'anno sono state effettuate diverse tipologie di intervento volte sia a recuperare le conoscenze non raggiunte, sia a consolidare e potenziare le competenze per la maggior parte degli allievi. Molto apprezzati sono stati i lavori di approfondimento presentati in modalità di *flipped classroom* e svolti durante le ore sia di Italiano che di Storia.

### METODOLOGIE ADOTTATE

Le metodologie e le strategie utilizzate sono state quelle sotto indicate:

<input checked="" type="checkbox"/> Lezione frontale	<input checked="" type="checkbox"/> Lezione interattiva
<input type="checkbox"/> Problem solving	<input checked="" type="checkbox"/> Lezione multimediale
<input checked="" type="checkbox"/> Lavoro di gruppo	<input type="checkbox"/> Metodo PPP
<input type="checkbox"/> Insegnamento individualizzato	<input type="checkbox"/> Metodo comunicativo
<input checked="" type="checkbox"/> Cooperative Learnig	<input type="checkbox"/> Metodo scientifico
<input type="checkbox"/> Pair work	<input type="checkbox"/> Brainstorming
<input type="checkbox"/> Learning by doing	<input type="checkbox"/> Metodo deduttivo

<input checked="" type="checkbox"/> Flipped classroom	<input type="checkbox"/> Metodo induttivo
<input type="checkbox"/> Approccio umanistico-affettivo	

### ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O AGGIUNTIVE

Durante l'anno gli allievi hanno assistito nei mesi di novembre e dicembre alla visione dei film "C'è ancora domani" e "Santocielo". Nel mese di aprile hanno assistito allo spettacolo teatrale "Cecè e Uno, nessuno e centomila" presso il teatro Al Massimo di Palermo.

### MEZZI, STRUMENTI E AMBIENTI

Sono stati utilizzati i seguenti mezzi, strumenti ed ambienti.

MEZZI E STRUMENTI	AMBIENTI
<input checked="" type="checkbox"/> libri di testo	<input checked="" type="checkbox"/> aula
<input checked="" type="checkbox"/> prodotti multimediali	<input type="checkbox"/> laboratorio
<input checked="" type="checkbox"/> schemi e mappe concettuali	<input checked="" type="checkbox"/> aula virtuale Classroom
<input checked="" type="checkbox"/> documenti e dispense fornite dal docente	<input type="checkbox"/> palestra
<input type="checkbox"/> manuale tecnico	
<input type="checkbox"/> dizionari monolingue e bilingue	

### ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di recupero durante l'anno scolastico sono state svolte con le seguenti modalità:

<input checked="" type="checkbox"/> Ripresa degli argomenti con diversa spiegazione per tutta la classe
<input checked="" type="checkbox"/> Organizzazione di gruppi di allievi per livello per attività in classe
<input type="checkbox"/> Assegno e correzione di esercizi specifici da svolgere autonomamente a casa
<input checked="" type="checkbox"/> Esercitazioni per migliorare il metodo di studio e di lavoro
<input type="checkbox"/> In orario pomeridiano secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti
<input type="checkbox"/> altro

### VERIFICA E VALUTAZIONE

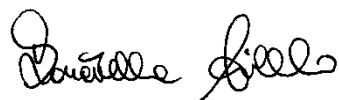
I tipi di verifica sono stati i seguenti:

TIPO DI VERIFICHE	
<input checked="" type="checkbox"/> colloqui orali	<input checked="" type="checkbox"/> questionari a risposta chiusa
<input checked="" type="checkbox"/> prove scritte	<input checked="" type="checkbox"/> questionari a risposta aperta
<input type="checkbox"/> prove pratiche	<input checked="" type="checkbox"/> questionari a risposta multipla
<input type="checkbox"/> prove grafiche	<input checked="" type="checkbox"/> prove simulate esame di Stato
<input type="checkbox"/> test motori	<input checked="" type="checkbox"/> testo argomentativo

Per gli indicatori relativi alla valutazione e per la loro descrizione analitica è stato fatto riferimento al PTOF dell'Istituto (Il sistema di valutazione), alle griglie elaborate dai Gruppi Disciplinari/Dipartimenti, nonché a griglie create appositamente per alcune tipologie di verifica.

Palermo, 07.05.2024

Il docente  
*Prof.ssa Donatella Aiello*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donatella Aiello', written in a cursive style.

Istituto Istruzione Superiore  
“DAMIANI ALMEYDA-CRISPI”  
PALERMO

RELAZIONE FINALE DI SCIENZE MOTORIE: CLASSE 5<sup>E</sup>EAMF  
ANNO SCOLASTICO 2023/24

La classe è dell'indirizzo Management sportivo.

La classe è costituita complessivamente da 14 studenti, tutti i ragazzi, molto vivaci, estroversi e spesso molto rumorosi. Malgrado tutti hanno raggiunto l'età di 17 - 18 anni, la classe risulta a volte poco scolarizzata, e spesso si perde molto tempo per ricominciare le lezioni.

Studenti per la maggior parte esuberanti, socievoli, sempre ordinati nell'abbigliamento sportivo e abbastanza collaborativi, hanno mostrato un costante interesse per la materia e, soprattutto, hanno partecipato alle lezioni di pallavolo, badminton, floorball e calcio, sempre compatibilmente alle condizioni psico-fisiche e nel rispetto delle norme della sicurezza.

Questo anno sono mancate parecchie lezioni per motivi varie, ciò ha causato un rallentamento dello svolgimento del programma, e di svolgerlo parzialmente. Durante l'anno scolastico alcuni studenti hanno subito degli infortuni, ciò ha causato parecchie assenze da parte loro.

Alla fine dell'anno è stato realizzato il torneo interscolastico di Padel, dove ha partecipato un gruppo dei ragazzi.

L'obiettivo principale di questo periodo è stato sviluppare le capacità di tenere sotto controllo lo stato emotivo, i cambiamenti fisici, rispettare i compagni, le regole tecniche e tattiche dei giochi sportivi e supportare i compagni più fragili.

Un gruppo ha aderito ad alcune manifestazioni sportive scolastiche ed extra scolastiche, orientando la partecipazione ad alcuni Tornei Sportivi d'Istituto (Calcio, Bowling,).

Gli alunni hanno ricevuto il materiale sotto forma di fotocopie messe su Classroom da studiare, ma anche di video degli argomenti trattati tramite piattaforma Classroom e WhatsApp.

Per quanto riguarda i voti, essi sono il frutto, oltre che della media dei voti attribuiti alle singole verifiche scritte ed esercizi pratici in palestra, anche della valutazione dell'impegno, dell'interesse, della partecipazione alle lezioni, della consegna dei compiti assegnati.

Sono stati conseguiti orientativamente risultati ottimi, buoni e discreti.

Il giudizio sul rendimento della classe è, nel complesso, buono.

Palermo, 08/05/2024

IL DOCENTE  
(Prof. Elena Chepurnova)

**IIS "DAMIANI ALMEYDA – CRISPI" PALERMO  
'INDIRIZZO SETTORE ECONOMICO'**

**RELAZIONE FINALE LINGUA SPAGNOLA  
Anno Scolastico 2023-2024**

**PROF.SSA: LUISA SACCO**

**DISCIPLINA: SPAGNOLO**

CLASSE: V sez. E

INDIRIZZO: ECONOMICO

LIBRO DI TESTO: Trato Hecho El espanol en el mundo de los negocios. Zanichelli

**PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE**

La classe è formata da 14 alunni, tutti maschi, di cui 1 BES, per il quale è stato elaborato un PDP condiviso con la famiglia, 2 alunni con disabilità, seguiti dalle insegnanti di sostegno. La classe si divide in gruppo spagnolo e francese. La parte di spagnolo comprende 8 alunni di cui un alunno con Bes. La classe ha raggiunto un buon livello di spagnolo, grazie all'impegno costante e alla curiosità mostrata dai ragazzi nell'approfondimento della lingua.

**RAGGIUNGIMENTO DELLE ABILITÀ COGNITIVE/FORMATIVE INDIVIDUATE NELLA  
PROGRAMMAZIONE**

Gli obiettivi generali sono stati raggiunti. Gli alunni hanno sviluppato le abilità di comprensione e produzione orali e scritte, hanno migliorato il loro livello di competenza linguistica. Gli alunni sono stati in grado di affrontare adeguatamente e sufficientemente situazioni pratiche individuali, di conversare su argomenti preparati, di usare le strutture e le funzioni linguistiche più comuni della lingua spagnola, di cogliere il significato globale di testi orali e scritti tratti da materiali autentici, e di saper produrre testi chiari e dettagliati su temi diversi, anche di tipo professionale ed economico

**DIFFICOLTA' INCONTRATE NELL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE**

Non sono emerse particolari difficoltà dal punto di vista di apprendimento da parte degli alunni, tranne per pochissimi alunni con i quali mi sono dovuta soffermare e spiegare nuovamente l'argomento trattato.

**CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

Le verifiche si sono svolte oralmente in itinere, valutando costantemente il livello di apprendimento degli alunni. Sono state effettuate due verifiche scritte per quadrimestre, quindi quattro verifiche in totale, come obiettivo quello di valutare la comprensione di testi scritti e di grammatica.

## **ATTIVITÀ DI RECUPERO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO**

Per quanto riguarda il recupero delle insufficienze, ho attuato percorsi di recupero personalizzati durante le mie ore curriculari:

- Ho preparato lezioni multimediali, sfruttando materiali didattici presenti in rete, autoprodotti o creati dai colleghi;
- Ho predisposto materiali di approfondimento o di ulteriore stimolo per la classe;

## **RAPPORTI CON GLI STUDENTI**

Si è instaurato un buon rapporto con gli studenti e ciò mi ha consentito di rafforzare un clima positivo.

*Palermo, 07 Maggio 2024*

*Prof.ssa Luisa Sacco*



## RELAZIONE FINALE DISCIPLINARE DI INGLESE

a.s. 2023/2024

**Classe:** 5E FM  
**Docente/i :** Giammetta Rosaria

**Settore:** Economico

### ANDAMENTO DIDATTICO DISCIPLINARE

La classe si configura positivamente vista la propensione ad una partecipazione attiva al dialogo didattico educativo. Gli alunni, infatti, presentano un approccio dinamico alle lezioni intervenendo in maniera pertinente e costruttiva. L'impegno a casa e a scuola risulta per la maggior parte degli alunni costante.

Dal punto di vista didattico la classe presenta una fascia di alunni con una buona produzione e ricezione scritta ed orale di messaggi in lingua Inglese ed un numero ridottissimo di alunni che pur impegnandosi e collaborando alle attività presenta qualche difficoltà di tipo linguistico. Il gruppo si pone in maniera positiva nei confronti della metodologia adottata che prevede l'uso esclusivo della lingua Inglese in classe.

Partecipazione: adeguata

Impegno: buono

Metodo di studio: adeguato

Tipologie di intervento didattico effettuate: recupero, consolidamento, potenziamento

Risultati raggiunti, relativamente ai diversi moduli sviluppati: buoni per un numero di studenti, adeguati per qualche studente, accettabili per altri.

### METODOLOGIE ADOTTATE

Le metodologie e le strategie utilizzate sono state quelle sotto indicate:

Lezione frontale	• Lezione interattiva
Problem solving	• Lezione multimediale
Lavoro di gruppo	• Metodo PPP
• Insegnamento individualizzato	• Metodo comunicativo
• Cooperative Learning	• Metodo scientifico
• Pair work	• Brainstorming





• Learning by doing	• Metodo deduttivo
• Flipped classroom	• Metodo induttivo
• Approccio umanistico-affettivo	
•	

#### ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O AGGIUNTIVE

#### MEZZI, STRUMENTI E AMBIENTI

Sono stati utilizzati i seguenti mezzi, strumenti ed ambienti.

MEZZI E STRUMENTI	AMBIENTI
• libri di testo	• aula
• prodotti multimediali	• laboratorio
• schemi e mappe concettuali	• aula virtuale classroom
• documenti e dispense fornite dal docente	• palestra
• manuale tecnico	•
• dizionari monolingue e bilingue	
•	

#### ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di recupero durante l'anno scolastico sono state svolte con le seguenti modalità:

• Ripresa degli argomenti con diversa spiegazione per tutta la classe
• Organizzazione di gruppi di allievi per livello per attività in classe
• Assegno e correzione di esercizi specifici da svolgere autonomamente a casa
• Esercitazioni per migliorare il metodo di studio e di lavoro
• In orario pomeridiano secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti
• altro

#### VERIFICA E VALUTAZIONE

I tipi di verifica sono stati i seguenti:

TIPO DI VERIFICHE	
• colloqui orali	• questionari a risposta chiusa
• prove scritte	• questionari a risposta aperta
• prove pratiche	• questionari a risposta multipla



I.I.S. "DAMIANI ALMEYDA - CRISPI"

Liceo Artistico  
Istituto Tecnico Economico



sito web: [www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it](http://www.iisdamianialmeyda-crispi.edu.it)

Largo Mineo, 4 - 90145 Palermo  
Tel. +390916822774  
mail: [pais03200d@istruzione.it](mailto:pais03200d@istruzione.it)  
Pec: [pais03200d@pec.istruzione.it](mailto:pais03200d@pec.istruzione.it)  
Cod.Mecc. pais03200d - CF: 97291560825

• prove grafiche	• relazioni
• test motori	

Per gli indicatori relativi alla valutazione e per la loro descrizione analitica è stato fatto riferimento al PTOF dell'Istituto (Il sistema di valutazione), e alle griglie elaborate dai Gruppi Disciplinari/Dipartimenti.

Palermo,

La docente

**IIS ALMEYDA-CRISPI**  
**CLASSE 5° A/ E AFM**  
**Settore economico**  
**LINGUA E CULTURA FRANCESE**  
**ANNO SCOLASTICO 2023/2024**  
**PROFESSORESSA: ROSA MARIA BELLUCCIA**

### **Relazione finale**

La classe è composta da un gruppo di alunni provenienti dalla 4° E amf e da un alunno che frequenta la 5° A afm.

Fin dall'inizio il lavoro si è svolto in un clima di collaborazione e partecipazione da parte di tutti i componenti della classe che hanno preso parte al dialogo educativo e didattico con un atteggiamento corretto, educato e costruttivo.

La classe ha mostrato interesse ed impegno adeguati nei confronti della disciplina ed ha raggiunto globalmente una preparazione discreta. Il grado di socializzazione della classe risulta buono.

Le metodologie impiegate sono le seguenti:

Lezioni frontali, alternate a lezioni dialogate, lavoro individuale e di gruppo. Visione di video in lingua originale per sviluppare la capacità di comprensione orale e le competenze lessicali della classe e per arricchire le fonti di apprendimento, attività di ascolto e comprensione di testi audio e video, attività di lettura e comprensione di testi scritti.

### IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE SONO STATI RAGGIUNTI I SEGUENTI OBIETTIVI IN TERMINI DI:

Competenze:

- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali sia ai fini di una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale;
- Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Abilità:

- Esprimere e argomentare le proprie opinioni con relativa spontaneità nell'interazione anche con madrelingua, su argomenti generali, di studio e di lavoro.
- Comprendere testi orali in lingua standard, riguardanti argomenti noti d'attualità, di studio e di lavoro, cogliendone idee principali ed elementi di dettaglio.
- Comprendere globalmente, brevi messaggi radio – televisivi e filmati riguardanti l'attualità, argomenti di studio e di lavoro.
- Produrre testi scritti e orali coerenti e coesi, anche tecnico-professionali, riguardanti esperienze, situazioni e processi relativi al proprio settore di indirizzo.
- Riconoscere la dimensione culturale della lingua ai fini della mediazione linguistica e della comunicazione interculturale.

Conoscenze:

- Aspetti socio-linguistici e paralinguistici della comunicazione in relazione ai contesti di studio e di lavoro
- Strutture morfosintattiche adeguate alle tipologie testuali, comprese quelle tecnico – professionali.
- Produzione di testi comunicativi relativamente complessi, scritti e orali, anche con l’ausilio di strumenti multimediali e per la fruizione in rete.
- Strategie di esposizione orale e di interazione in contesti di studio e di lavoro.
- Strategie di comprensione di testi relativamente complessi riguardanti argomenti socio-culturali, in particolare il settore di indirizzo.
- Lessico e fraseologia per affrontare situazioni sociali e di lavoro.
- Aspetti socio- culturali della lingua francese.
- Aspetti socio- linguistici e paralinguistici della comunicazione in relazione ai contesti di studio e di lavoro.

### VERIFICHE E VALUTAZIONI

Nella valutazione scritta e orale si è tenuto conto della preparazione personale, della rielaborazione personale dei contenuti e della loro conoscenza, ma anche della partecipazione in classe e della continuità didattica.

Data

06/05/2024

Firma del docente

Rosa Maria Belluccia

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO**

**CONSUNTIVO DISCIPLINARE**

**DISCIPLINA: INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

**DOCENTE: PLUMERI GIUSEPPINA**

**CLASSE V E AMF**

### **PROFILO DELLA CLASSE**

La classe V E AMF risulta composta da 14 alunni, di cui uno non avvalentesi. Nel complesso gli alunni hanno partecipato al dialogo educativo in un clima sereno e responsabile.

### **RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

In relazione alla programmazione curricolare, sono stati raggiunti gli obiettivi generali qui riportati in termini di

#### **CONOSCENZE**

**Riflettere sulla dimensione religiosa dell'essere umano e sulle tradizioni religiose del mondo.**

**Conoscere le principali problematiche sociali, quali i conflitti del mondo, l'immigrazione, il razzismo, le discriminazioni ecc.**

**Comprendere l'importanza di un sistema valoriale in una società consumistica e materialistica.**

#### **COMPETENZE**

##### **ABILITA'**

Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano.

Essere sensibili verso le problematiche ambientali, sociali ed etiche della società.

Saper confrontare prospettive religiose diverse in un clima di rispetto e tolleranza religiosa.

#### **METODOLOGIE DIDATTICHE**

L'ora di religione si è basata essenzialmente sul dialogo partecipativo in classe, attraverso il confronto e le riflessioni individuali e di gruppo.

#### **MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI**

Sussidi multimediali

#### **TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

La valutazione sarà espressa in giudizio e terrà conto della partecipazione e dell'interesse degli alunni.

#### **CONTENUTI TRATTATI**

La scelta religiosa : La fede, l'ateismo e l'agnosticismo.

Il Rapporto fede scienza

L'interpretazione dell Bibbia.

I Valori dello sport.

I valori della nostra società.

Riflessioni su tematiche di attualità quali l'immigrazione, il razzismo , la Guerra.

Conversazioni su problematiche giovanili ecc.

**FIRMA DOCENTE**

**PLUMERI GIUSEPPINA**

\_\_\_\_\_